Trieste - Via S. Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PIC... C.P. 1283 Abb. Post. I G

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 marzo 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4450 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

RIUNIONE AL VIMINALE CON IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

# IL RAPPORTO LIRA-DOLLARO NON SUBIRÀ ALCUNA MODIFICA

**Una rivalutazione sarebbe controproducente nell'attuale congiuntura economica**
**Questa sera è atteso nella Capitale l'ambasciatore volante Averell Harriman**

**Roma, 7**

In preparazione dei colloqui con Harriman, il Presidente del Consiglio ha esaminato i problemi economico-finanziari con Pella e Taviani, presente anche il governatore della Banca d'Italia Carli. Si è ribadito nell'occasione che non vi è ragione di considerare alcun provvedimento di modificazione della parità della lira. Fanfani ha avuto colloqui anche con i Ministri Andreotti, Codacci-Pisanelli e Martinelli. Harriman sarà a Roma domani sera. I suoi colloqui con i governanti italiani cominceranno giovedì mattina. E' confermato che, oltre che con Gronchi e con Fanfani, avrà colloqui anche con Pella, Segni, Scelba, Taviani, Andreotti.

In merito alla visita dell'inviato di Kennedy, gli ambienti del Viminale hanno fatto notare che è già noto, in linea generale, in che consista la missione in Europa di Averell Harriman: si tratta di una consultazione diretta con gli alleati da parte della nuova amministrazione americana, la cui politica è ora appunto in via di definizione; noti sono anche i «problemi correnti internazionali» che formeranno l'agenda dei colloqui di Harriman con i nostri governanti e che comprendono, tra l'altro, i rapporti Est-Ovest e le loro implicazioni, la NATO, i problemi politico-economici dei paesi europei, la situazione africana e le Nazioni Unite, gli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Da parte italiana, secondo quanto si fa notare dal Viminale, si tratterà di ricapitolare le nostre posizioni per confrontarle con quelle degli Stati Uniti. Tuttavia a chi ponga mente a certi elementi di fatto, riuscirà ovvio il constatare come una armonia tra le due posizioni risulti per così dire spontanea, prima ancora di essere concertata. Nel campo degli aiuti ai paesi meno sviluppati (per fermarsi alla questione più dibattuta e urgente), l'Italia condivide pienamente le preoccupazioni americane, e già da tempo si è messa all'opera, anche con larghezza di vedute, sia con varie forme di assistenza tecnica e finanziaria alla Somalia, alla RAU, alla Turchia, alla Jugoslavia, sia con la presenza attiva delle industrie pubbliche e private italiane (le quali sono incoraggiate, agevolate e garantite dal Governo) in tutto il Mediterraneo, in Africa, nel Medio Oriente, nell'America Latina. Già nel 1959 il contributo italiano allo sviluppo dei paesi meno progrediti, sul piano bilaterale, poteva valutarsi in quasi 140 milioni di dollari per il settore pubblico e in oltre 180 per quello privato.

Quanto all'altro ordine di preoccupazioni americane di cui ora si parla, conviene rammentare — ha fatto notare il Viminale — che la crescente liberalizzazione seguita dall'Italia nel commercio con l'estero si è estesa anche ai prodotti americani ed ha già avuto effetti concreti per il dollaro nella bilancia dei due paesi, dove il nostro deficit verso gli Stati Uniti è salito a 150 miliardi di lire, perchè si sono allargati gli acquisti italiani di prodotti industriali e agricoli in America.

C'è, dunque, fra i due paesi — come anche questi fatti confermano — una convergenza di vedute e di preoccupazioni, che rinvigorisce la volontà di solidarietà politica ed economica. E se ciò riguarda il presente e il passato, si può facilmente comprendere come anche in futuro l'Italia intenda rimanere allineata con gli alleati, ed in primo luogo col maggiore di essi, per svolgere una accorta e tempestiva politica di affermazione della libertà: una politica i cui momenti salienti sono, evidentemente, l'aiuto ai popoli che vogliono rimanere liberi e che nel superamento della depressione economica cercano il progresso civile, e, dall'altro lato, l'azione solidale con l'America (cioè del paese che è alla testa dei difensori della libertà) anche nella eliminazione di talune sue difficoltà.

L'Italia non vuole presumere troppo delle proprie forze e possibilità, ma è in grado di dire di poter fare qualche cosa anche per il prossimo futuro in certi settori, come quelli accennati, perchè in tal senso ha cominciato ad agire nel recente passato. Così concludono i nostri ambienti ufficiosi.

Il Governo con una comunicazione ufficiosa, ha confermato intanto che la parità della lira non sarà modificate in seguito alla rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese. La decisione, già largamente scontata, non ha richiesto particolari dibattiti o impegnative analisi della situazione monetaria italiana; è del tutto evidente, infatti, che la Italia non ha ragione di considerare alcun provvedimento che muti il rapporto tra la nostra moneta e quelle degli altri paesi.

Le ragioni che consigliano il mantenimento dell'attuale valore della lira sono molteplici e di varia natura. In primo luogo c'è da osservare che nessun raffronto può essere fatto tra la situazione del marco e quello della lira. Si tratta, è vero, di due monete solide, protette da riserve d'oro e di valuta assai ampie. Tuttavia, mentre la decisione di Bonn è il risultato di una competizione che si è venuta determinando tra il dollaro ed il marco, non altrettanto può dirsi per la relazione dollaro-lira.

La rivalutazione del marco reca, o almeno si spera che possa recare, un sostanziale beneficio alla bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti — che denuncia una preoccupante situazione deficitaria — favorendo le esportazioni americane e limitando la competitività di quelle tedesche. Una rivalutazione della lira non avrebbe lo stesso effetto. Inoltre il provvedimento di Bonn frena una espansione interna che già manifestava larvati sintomi inflazionistici e pone remore alla fuga di valute forti dai paesi di origine verso il mercato tedesco.

In Italia non si verifica nulla di simile: c'è ancora una larga capacità produttiva che rimane inutilizzata e, d'altra parte, abbiamo convenienza a favorire anzichè scoraggiare gli investimenti di capitali esteri. La nostra bilancia dei pagamenti, pur rimanendo attiva, tende al pareggio, perchè è in atto una maggiore spinta a spendere moneta. La bilancia commerciale, dal canto suo, denuncia un fenomeno di espansione per quanto riguarda le importazioni rispetto alle esportazioni, per cui registra un disavanzo crescente. Gli investimenti italiani e le nostre spese all'estero tendono ad aumentare — vedi, ad esempio, le agevolazioni ai crediti che si accordano per la esportazione verso i paesi sottosviluppati, in modo particolare — con notevole esposizione finanziaria.

Va rilevato, infatti che l'Italia, per quanto riguarda gli investimenti esteri, viene sesta nel mondo, dopo Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania Occidentale e Unione Sovietica: ciò, rispetto alla sua struttura economica e finanziaria, rappresenta un indice notevole dei propri impegni finanziari al di fuori dell'area della lira. L'Italia — va aggiunto — è uno dei paesi che ha liberalizzato al massimo il commercio estero ed è interamente impegnata in uno sforzo produttivo e finanziario che non è arginato da crisi di deficienza di manodopera, ma, al contrario, registra una sovrabbondanza di disoccupati. E deve far fronte alle esigenze di un esteso territorio meridionale depresso, mentre la Germania e l'Olanda non hanno problemi del genere da risolvere.

Non è quindi difficile rendersi conto della necessità che abbiamo di garantire una stabilità finanziaria all'interno ai fini degli impegni per le zone sottosviluppate del Mezzogiorno. E' per tale motivo che recentemente la Banca d'Italia ha congelato mille miliardi in oro per garantire le riserve monetarie, ponendole al sicuro da qualsiasi elemento di turbamento. Le condizioni italiane sono perciò del tutto diverse da quelle tedesche.

Tornando ai riflessi di una eventuale rivalutazione sul commercio estero italiano, occorre aggiungere che l'operazione rivalutativa renderebbe più difficile l'affermazione dei nostri prodotti sui mercati esteri, il che sarebbe in aperta contraddizione con la politica seguita dal nostro Governo. Una rivalutazione della lira sarebbe stata soltanto un atto di presunzione, per nulla giustificato, che avrebbe fatto sorgere, anche se contenuto entro limiti modesti, difficoltà all'interno. Tale atto, d'altra parte, avrebbe potuto originare, nell'ambito dei paesi dell'Europa occidentale, una serie di movimenti monetari suscettibili di creare nuovi scompensi invece che favorire la stabilità monetaria internazionale.

Questa stabilità, ovviamente è legata alla stabilità del dollaro. Si può ragionevolmente sperare che la rivalutazione del marco giovi a risanare la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e che il pericolo di una svalutazione della loro moneta sia definitivamente allontanato.

I colloqui italo-austriaci

## La conferenza di Klagenfurt potrebbe essere rinviata

**Salisburgo, 7**

Il quotidiano «Salzburger Nachriten» pubblica anche un articolo pessimista. Il giornale riferisce che fonti del Ministero degli Esteri hanno affermato che probabilmente la conferenza di Klagenfurt non si riunirà tanto presto e che si dovrebbe vedere se non sia il caso che le proposte austriache formassero oggetto di discussioni da parte di un comitato di esperti prima di passare all'esame dei Ministri degli Esteri.

«Se nessun accordo dovesse rivelarsi possibile, potrebbe essere opportuno ricercare la mediazione di una terza potenza», dichiara il giornale. «In nessun caso — conclude — la Ballhausplatz desidera accettare una soluzione che non riscuota la approvazione dei sudtirolesi».

In una dichiarazione ufficiale, fatta oggi al servizio stampa della Democrazia cristiana austriaca, il Sottosegretario agli Esteri Franz Gschnitzer ha dichiarato che il nuovo partito socialista tedesco dell'Alto Adige non ha la minima probabilità di conquistare una qualsivoglia influenza politica.

Ecco quanto in proposito ha dichiarato Franz Gschnitzer: «Non credo che questo nuovo partito politico abbia la minima probabilità di ottenere una qualsivoglia influenza politica nel Sud Tirolo. Il partito popolare sudtirolese costituisce l'organo rappresentativo politico e sociale di tutti gli aspetti della vita della popolazione sudtirolese».

Secondo il Sottosegretario, è assolutamente indispensabile che gli altoatesini di lingua tedesca, allo scopo di premere sul Governo di Roma per la rivendicazione dei loro diritti in opposizione al «centralismo italiano», siano uniti in un solo partito politico.

# SACCHI CONFERMA L'ACCUSA

(Telefoto al «Piccolo»)

**Egidio Sacchi, il ragioniere della «Fenarolimpresa», davanti ai giudici. Ha confermato, punto per punto la sua accusa al principale. (In settima pagina il resoconto dell'udienza di ieri)**

CONCLUSA LA MISSIONE DELL'INVIATO DI KENNEDY A BONN

# I tedeschi rimangono delusi per la prudenza di Harriman

**Una movimentata conferenza stampa: una frase dell'ambasciatore provoca le vivacissime proteste di alcuni corrispondenti americani**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Bonn, 7**

*Averell Harriman, l'«Ambasciatore volante» di Kennedy, ha concluso la sua missione a Bonn. Prima di proseguire per Roma, egli si fermerà domani mattina a Berlino, e questa sua puntata nell'ex capitale tedesca avrà soprattutto un valore simbolico, di riaffermazione degli impegni che gli Stati Uniti hanno assunto in difesa della «città assediata».*

*Al termine dei suoi colloqui con il Cancelliere e con gli esponenti del Governo federale, Harriman ha tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa, a tratti movimentata, durante la quale ha riaffermato che Kennedy vuole rinsaldare l'efficienza militare della NATO, attribuendo inoltre all'alleanza atlantica più ampi poteri politici. L'«Ambasciatore volante» ha anche precisato che il Presidente americano sta facendo elaborare dagli esperti i piani di difesa, secondo la concezione che un efficace deterrente può derivare dall'amalgamarsi di armamenti atomici e convenzionali. In ogni caso, le decisioni dirette ad un potenziamento delle armi convenzionali non implicheranno una rinuncia o un indebolimento del potenziale atomico.*

*Harriman ha affermato di avere esposto ad Adenauer le linee generali della politica estera della nuova Amministrazione americana, e di avere esaminato con il Cancelliere, in linea generale, i temi delle conversazioni che questi avrà alla Casa Bianca tra il 12 e il 13 aprile. Adenauer ha dichiarato di condividere pienamente l'opinione di Kennedy, secondo cui dovranno essere intensificate le trattative internazionali per il disarmo. In attesa che sullo scottante problema venga raggiunto l'auspicato accordo, è evidente, ha ribadito Harriman, che le truppe americane non si ritireranno dall'Europa occidentale. In particolare, l'inviato di Kennedy ha detto che l'atteggiamento degli Stati Uniti a proposito della questione berlinese rimane invariato.*

*Dopo avere sottolineato che Kennedy si occupa personalmente dei problemi di politica estera, discutendone i minuti dettagli col Segretario di Stato Rusk, e che il nuovo Presidente americano ha suscitato a Washington uno spirito da «New Deal» dimostrando di non essere intenzionato a rimanere «rinchiuso» nella Casa Bianca, Harriman ha detto di avere ricevuto da Adenauer l'assicurazione che la Repubblica federale intende intensificare la sua cooperazione con gli USA sui problemi che interessano il futuro dell'Occidente. Attraverso una più intensa collaborazione, soprattutto a favore delle nazioni sottosviluppate, ha proseguito Harriman, «il mondo libero potrà ostacolare efficacemente i piani di infiltrazione del comunismo in Asia e in Africa».*

*La conferenza stampa dell'«Ambasciatore volante» di Kennedy ha assunto toni burrascosi quando un corrispondente americano ha chiesto a Harriman se egli ricordasse quanto aveva dichiarato nel corso di un'intervista televisiva del giugno 1959, al termine del viaggio da lui compiuto nella Unione Sovietica. Il giornalista ha voluto citare una frase che sarebbe stata pronunciata, in quella circostanza da Harriman, secondo cui la situazione berlinese potrebbe migliorare attraverso il conferimento di una maggiore importanza e di un più preciso significato alla Zona Est. Harriman è rimasto sorpreso e indispettito dalla domanda, e l'ha definita «stupida», tra le proteste di alcuni intervistatori. Quindi ha precisato di essere venuto a Bonn per illustrare l'attuale politica americana e non per rievocare e discutere quanto egli stesso ha detto negli ultimi ven'anni.*

*Allo scopo di placare le persistenti proteste di alcuni corrispondenti americani, Harriman ha infine rivendicato a se stesso il diritto di accogliere o respingere particolari domande. «Da lungo tempo, ha precisato più tardi l'Agenzia di stampa Federale, non si verificava a Bonn un simile putiferio durante una conferenza stampa di un uomo politico straniero».*

*Con umori contrastanti sono state anche accolte dagli intervistatori americani le allusioni ironiche di Harriman all'amministrazione Eisenhower. Parlando di un suo precedente incontro con l'attuale Presidente della Repubblica federale, Luebke, che in quel tempo era Ministro dell'Agricoltura, l'inviato di Kennedy ha detto che egli partecipò ad un colloquio tra Luebke e il Ministro americano dell'Agricoltura Anderson. «Questo Anderson», egli ha precisato, «era un Ministro democratico, da non confondersi con l'omonimo Ministro repubblicano delle Finanze venuto nel 1960 a Bonn. L'Anderson democratico era molto più ragionevole».*

*Invitato a precisare l'opinione del Governo Kennedy sulla linea Oder-Neisse, Harriman ha risposto laconicamente che «del problema non si è parlato durante le conversazioni a Bonn». Per quanto concerne l'impressione da lui riportata nel rivedere Adenauer, Harriman ha detto di aver trovato il Cancelliere «ringiovanito», e ha aggiunto di avergli fatto dono della traduzione tedesca di un suo libro dedicato al trapasso dall'era Stalin all'era Kruscev. «Forse» ha aggiunto ammiccando, «le vendite ne saranno avvantaggiate». In mattinata l'inviato di Kennedy era rimasto per un'ora a colloquio col Ministro federale della Difesa Strauss, prima di riprendere le sue conversazioni col Cancelliere Adenauer che si sono protratte complessivamente, tra ieri e oggi, per cinque ore. Più tardi Strauss ha ricevuto il Ministro della Difesa britannico, Watkinson, arrivato proprio oggi a Bonn, per discutere «argomenti di interesse comune».*

*Negli ambienti politici federali, la missione svolta da Harriman a Bonn e l'odierna conferenza stampa dell'inviato di Kennedy hanno suscitato discordi commenti. Mentre si pone in rilievo che i contatti di Harriman col Cancelliere costituiscono un utile presupposto per il prossimo incontro tra Adenauer e Kennedy, si osserva con disappunto che Harriman non ha toccato nelle sue dichiarazioni alla stampa il problema della riunificazione tedesca, mostrandosi inoltre prudente e laconico circa la questione berlinese. Con delusione vengono in particolare commentate le frasi dell'«ambasciatore volante» da cui è possibile intendere che solo un valido aiuto tedesco alla bilancia dei pagamenti USA e alle Nazioni sottosviluppate potrà migliorare l'atmosfera dei rapporti tra la Repubblica federale e gli Stati Uniti. Alcuni commentatori tedeschi osservano però che Harriman non poteva sbottonarsi troppo. Egli è venuto in Europa col precipuo compito di «ascoltare e riferire».*

*Si apprende, infine, che il Governo comunista della Germania orientale ritiene che la rivalutazione del marco occidentale indurrà molti uomini d'affari della Repubblica federale a cercare sbocchi per i loro prodotti nella Repubblica democratica tedesca.*

*Il Ministro del Commercio Heinrich Rau ha osservato che «nella Germania orientale gli uomini d'affari della Germania Ovest continueranno ad ottenere gli stessi ricavati per le stesse merci, senza le conseguenze della rivalutazione del marco occidentale».*

**Luigi Forni**

## La situazione

*Tra poche ore Harriman sarà a Roma. Egli concluderà così le consultazioni che per incarico del Presidente Kennedy sta conducendo con i maggiori alleati della NATO. Dai colloqui romani, come da quelli che Harriman ha già avuto a Londra, Parigi e Bonn, non potrà emergere nulla di immediato. Egli è venuto in Europa per informarsi e per informare. Il risultato complessivo della sua missione sarà poi vagliato da Kennedy, che alla fine deciderà i suoi orientamenti in merito ai problemi più urgenti della politica occidentale, che consistono nel rafforzamento effettivo dell'Alleanza atlantica e nel fronteggiare la politica sovietica in tutto il mondo con una azione globale.*

*Si è già parlato, peraltro, dei temi specifici che potranno essere al centro della visita romana di Harriman; in particolare, si è accennato alla richiesta che l'inviato americano farà al nostro Governo di impegnarsi maggiormente nell'azione occidentale per l'assistenza ai paesi sottosviluppati. Harriman, in altre parole, chiederà all'Italia di spendere dei miliardi a favore dei paesi afroasiatici. Da parte nostra si risponderà, a quel che già hanno fatto capire gli ambienti ufficiosi, che l'Italia ha fatto parecchio in tal senso e che potrà fare ancora qualcosa; ma entro limiti modesti che non mettano in pericolo la nostra economia in fase favorevole, ma non ancora consolidata.*

*L'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, si reca oggi in aereo in Siberia per raggiungere Kruscev, al quale deve consegnare un messaggio personale di Kennedy. Thompson aveva chiesto d'incontrare il Primo Ministro sovietico appena tornato da Washington, dopo le note consultazioni alla Casa Bianca. L'incontro dovrebbe avere un carattere esplorativo circa la possibilità di un miglioramento dei rapporti fra Stati Uniti e URSS, e quindi fra Occidente e Oriente.*

*Il Governo italiano ha riconfermato che la lira non sarà rivalutata.*

COLLOQUIO ESPLORATIVO SUL MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI USA-URSS

# Thompson parte per la Siberia dove s'incontrerà con il Premier sovietico

**L'Ambasciatore americano consegnerà a Kruscev il messaggio di Kennedy**
**E' la prima missione fuori della capitale russa di un diplomatico straniero**

**Mosca, 7**

Il Primo Ministro sovietico ha oggi invitato l'Ambasciatore americano Thompson a consegnargli domani in Siberia il messaggio personale del Presidente Kennedy. Thompson partirà domani a mezzogiorno in aereo. Non è stata resa nota la località in cui si recherà. Si presume che egli incontrerà Kruscev per un colloquio esplorativo sul miglioramento delle relazioni USA-URSS a Novosibirsk, dove il Premier sovietico è impegnato in relazione ai problemi dell'agricoltura. Si tratta della stessa città visitata dal Vicepresidente Nixon due anni fa.

E' la prima volta che un Ambasciatore americano compie un viaggio così lungo per incontrarsi con un dirigente sovietico. E' anche la prima volta che un diplomatico straniero incontra Kruscev fuori di Mosca, se si escludono le visite alle residenze estive del Primo Ministro sovietico. Il fatto che Kruscev abbia invitato Thompson ad incontrarsi con lui proprio mentre è impegnato in serie questioni di politica interna, indica l'importanza che egli annette alla ricezione del messaggio di Kennedy.

Nessuna delle due parti ha preso accordi per la presenza di giornalisti o fotografi alla riunione siberiana. Thompson giovedì scorso aveva chiesto al Ministro degli Esteri sovietico Gromiko un appuntamento con Kruscev e aveva detto ai giornalisti che desiderava incontrarsi col Premier sovietico al più presto possibile. In quella occasione Thompson aveva sottolineato che era disposto a recarsi in qualsiasi momento ovunque fosse comodo a Kruscev. Frattanto il Ministro degli Esteri sovietico si è recato a New York per partecipare ai lavori della Assemblea generale delle Nazioni Unite e le notizie dal palazzo di vetro trovano ampio spazio sulla stampa sovietica. Ieri sera le «Izvestia» organo del Governo, riferiva la decisione dell'URSS di non sollecitare una condanna da parte dell'ONU per gli incidenti dell'U-2 e dell'RB-47 nell'interesse del miglioramento delle relazioni. In pratica la notizia del giornale non era che una ripetizione di quanto Kruscev aveva detto in un ricevimento al Cremlino. Le «Izvestia» aggiungevano che l'Occidente da parte sua dovrebbe rinunciare a «risoluzioni che non sono state promosse da statisti» e i diplomatici avevano interpretato questa frase come un riferimento alla risoluzione riguardante l'Ungheria.

In un editoriale la «Pravda» afferma che il disarmo generale e completo è uno dei più importanti di cui si debba occupare l'Assemblea generale. «L'uscita dalla scena della aggressiva amministrazione Eisenhower, non ha reso questo importante problema meno di attualità. Il fungo nucleare e il grosso bastone sono tuttora il vessillo dei paesi della NATO», dice la «Pravda».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso oggi la speranza che il colloquio che l'Ambasciatore Thompson deve avere con Kruscev, fuori della capitale sovietica, contribuirà a ridurre in maniera generale la tensione internazionale, in particolare per quanto concerne il Laos e il Congo. Circa gli incontri che una delegazione del Governo reale laotiano diretta dal generale Phoumi deve avere prossimamente in Cambogia con l'ex Primo Ministro neutralista Souvanna Phouma, lo stesso portavoce si è limitato a dire di ritenere che tali incontri avranno luogo ma che ne ignora la data. Negli ambienti ufficiali americani si rileva che la situazione nel Laos continua ad essere oggetto di consultazioni tra Wastington e vari Governi alleati, come pure con altri Governi interessati.

In un discorso pronunciato a Sverdlovsk la settimana scorsa dinanzi ad una riunione di lavoratori agricoli e pubblicato oggi dalla «Provda», Kruscev ha dichiarato tra l'altro che l'URSS ha bombe nucleari in numero sufficiente per «spazzar via gli aggressori dalla faccia della Terra» qualora essi cercassero di risolvere la loro disputa col comunismo mediante una guerra. Kruscev ha detto di ritenere che tra non molto l'URSS batterà il mondo capitalista in tutti i settori della competizione pacifica. I capitalisti non possono rinviare questa sconfitta e se cercassero di farlo con una guerra ciò significherebbe la fine del sistema capitalista. Kruscev ha quindi auspicato un sostanziale aumento nella produzione di petrolio, prodotti chimici, legname, energia elettrica nel corso dell'attuale piano settennale e la valorizzazione di altri 8 milioni di ettari nei prossimi anni. Egli ha aggiunto che negli Urali la produzione di latte e di carne è ancora bassa.

Da Los Angeles si apprende che Armand Hammer, presidente di una società petrolifera ha dichiarato oggi di avere avuto un colloquio di due ore con Nikita Kruscev il 17 febbraio durante un suo viaggio intorno al mondo. «Ci piacerebbe commerciare con gli Stati Uniti mediante merci pacifiche, noi non abbiamo bisogno delle vostre merci strategiche e disponiamo di migliori missili», disse il Primo Ministro sovietico all'industriale americano, il quale replicò che la Russia non potrebbe ottenere crediti internazionali fino a quando non avesse estinto i propri debiti in base ai programmi «Affitti e prestiti» della seconda guerra mondiale. Kruscev rispose che era disposto a sistemare la cosa, se avesse ottenuto lo stesso trattamento riservato alla Granbretagna.

Hammer ribattè che i sentimenti dell'opinione pubblica americana verso l'URSS erano peggiorati dopo la visita di Kruscev in America nel 1959 e raccomandò al Primo Ministro sovietico di dare prova di buona volontà e di mostrare il desiderio di cooperare nel quadro dell'ONU. Il colloquio fu concordato per il tramite del Vice Primo Ministro Mikoyan.

## RINVIATA DA KENNEDY una riunione sulla NATO

**Washington, 7**

Il Presidente Kennedy ha rinviato a tempo indeterminato una riunione fissata per oggi pomeriggio con i suoi collaboratori per discutere problemi della NATO. Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha precisato che uno dei collaboratori di Kennedy non poteva partecipare alla riunione.

Kennedy ha nominato oggi il nuovo Ambasciatore americano in Israele nella persona di Walworth Barbour, diplomatico di carriera. Circa la nomina del nuovo rappresentante degli Stati Uniti a Roma, per la quale è stato fatto il nome di Reinhardt, finora non si è avuto alcuna indiscrezione nemmeno di carattere ufficioso.

# I RAPITORI HANNO CONFESSATO

(Telefoto al «Piccolo»)

**Larcher e Rolland de Beaufort hanno confessato di aver rapito il piccolo Eric Peugeot. Ecco il secondo bandito, il falso visconte, fotografato sulla soglia del commissariato di Annecy. Dopo un interrogatorio durato 36 ore, i due sono crollati: hanno ammesso tutto, accusandosi a vicenda. (In IX pagina pubblichiamo un ampio servizio su questo «giallo» francese)**

«METTIAMO AL BANDO LA GUERRA FREDDA»

# L'ASSEMBLEA DELL'ONU IN UN CLIMA DI DISTENSIONE

**Gromiko ha aderito improvvisamente alla tesi di Stevenson di lasciare da parte i temi di attrito fra Oriente e Occidente**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 7**

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno oggi proposto alle Nazioni Unite che i lavori dell'assemblea generale, ripresi oggi pomeriggio dopo undici mesi di sospensione, trattino soltanto sui problemi di maggiore urgenza, lasciando da parte i temi più vivi della contesa Occidente-Oriente, quelli nati dalla guerra fredda. Le questioni capaci di aggravare la tensione mondiale, sono: la questione dell'Ungheria, la lotta di penetrazione comunista nel Tibet, i sorvoli della Russia da parte degli aerei americani «U-2» e «RB-47». «Lasciamo la guerra fredda fuori del palazzo di vetro», ha detto Stevenson che ha aggiunto «Noi vogliamo attenuare la guerra fredda invece di aggravarla». Le dichiarazioni di Adlai Stevenson e di Andrei Gromiko hanno sorpreso gli altri novantasette delegati dell'ONU che si apprestavano a discutere in un clima di grave tensione e di drammaticità. Infatti, fino a stamani era opinione generale che Stevenson e Gromiko fossero disposti ad andare fino in fondo ai vari problemi in contestazione poichè si sapeva che i due uomini politici non erano riusciti a raggiungere un accordo nel loro lungo colloquio di ieri. Stevenson aveva invitato il delegato sovietico nel suo appartamento al Waldorf Astoria e per oltre un'ora aveva cercato di convincerlo a mettere al bando la guerra fredda durante la riunione dell'ONU. Ma Gromico non aveva potuto aderire alla tesi americana. Tuttavia nella notte di oggi qualche cosa deve essere successo a Mosca, poichè Gromiko ha avuto la disposizione di allinearsi con Washington.

Perchè Mosca ha mutato così radicalmente atteggiamento da ieri a oggi? Probabilmente ci sono fattori nuovi per il Cremlino che sfuggono all'osservazione del momento. Resta il fatto che sia gli Stati Uniti, sia l'Unione Sovietica hanno fatto in modo che una certa atmosfera di distensione si creasse al momento dell'apertura dei grandi lavori dell'ONU.

E dunque in un clima di distensione che il solo oratore iscritto a parlare nel giorno inaugurale dei lavori dell'assemblea, il Presidente del Ghana, ha preso la parola.

**S. T.**

SOTTO LA PROTEZIONE DI CENTO «PICCHIATORI» NAPOLETANI

# Il Congresso del PDI approva la politica di Lauro e Covelli

## Nonostante il pestaggio i dirigenti parlano di «una imponente manifestazione di compattezza e di fede» - Presentate ufficialmente le scuse ai giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Il congresso demoitaliano ha concluso i suoi lavori approvando la mozione di maggioranza presentata da Lauro e Covelli. In tale mozione si dispone che il partito continui la sua politica di opposizione all'attuale Governo e alla politica di «convergenza» e si indica come obiettivo immediato di lotta il ridimensionamento elettorale della DC mediante una opposizione costituzionale costante. La mozione afferma quale premessa che il «congresso del PDI, assertore della continuità della libertà e della unità del progresso della nazione, ne identifica i valori politici sociali e civili con la monarchia costituzionale intesa non in senso legittimista ma quale movimento popolare di vita e di attuazione democratica delle ansie e delle istanze dei cittadini».

La mozione inoltre afferma che il congresso del PDI assume come elementi fondamentali della politica estera del paese tutti i patti politici, militari ed economici che legano l'Italia alle nazioni del mondo occidentale e ritiene che debbano essere assecondati tutti gli sforzi tendenti alla integrazione europea perchè l'Italia continentale si inserisca, come elemento di mediazione, di equilibrio e di concordia sulla confusa scena mondiale; conferma l'autonomia politica e la inalterabile fede del PDI negli istituti democratici, nel metodo rappresentativo e nel fine della libertà. Una avversione pregiudiziale a tutte le forme di deleterio trasformismo onde recuperare agli ideali del partito ed alle sue istanze democratiche cattoliche e liberali gli italiani fin qui fuorviati e delusi.

La mozione prosegue impegnando gli organi dirigenti del partito e la sua rappresentanza parlamentare: 1) ad appoggiare l'intervento dello Stato in tutti i settori della produzione al fine diretto di restaurare le condizioni più favorevoli alla libertà economica; 2) a combattere tutti i monopoli; 3) a sollecitare l'attuazione di una efficiente politica meridionalistica; 4) a collaborare alla compilazione di piani regionali; 5) a promuovere la graduale restituzione alla iniziativa privata delle aziende industriali in cui la partecipazione dello Stato non sia in alcun modo ulteriormente giustificata; 6) a propugnare una migliore giustizia sociale colpendo gli evasori, attenuando i gravami delle imposte indirette, e attraverso l'aumento del gettito delle imposte dirette, attuando una più equa ripartizione della ricchezza; 7) ad assecondare ogni azione che sia rivolta a restaurare migliori condizioni di vita per l'agricoltura nazionale; 8) a studiare il problema dell'eccessivo gravame di posti di distribuzione; 9) a contribuire alla mobilitazione di tutte le risorse disponibili affinchè sia effettivamente aperta a tutti la istruzione e resa possibile la continuazione degli studi da parte dei più meritevoli; 10) a difendere e favorire i ceti medi produttivi; 11) ad affermare che il salario dei lavoratori non è altro che il contributo che la impresa corrisponde per il servizio reso dal capitale «lavoro» alla produzione; 12) a promuovere una idonea ripresa degli enti previdenziali onde assicurare a tutti una valida ed efficiente assistenza sanitaria.

La seduta conclusiva dopo la drammatica baraonda di ieri è stata abbastanza tranquilla. Cento nerboruti giovanotti ingaggiati da Lauro a Napoli, avevano rinforzato il servizio d'ordine. In tutti era poi evidente una cèrta umiliazione per lo spettacolo poco dignitoso offerto ieri dall'assemblea.

In verità la presidenza del congresso — in merito agli incidenti avvenuti alla fine della terza giornata dei lavori — ha precisato in un suo comunicato che essi furono provocati da pochi elementi del tutto estranei ai delegati del congresso, tanto che la presidenza, non avendo poteri nei loro confronti, chiese l'intervento della Forza pubblica, che provvide alla individuazione e all'immediato allontanamento dei provocatori. Il comunicato aggiungeva che, «compiuta tale operazione, i lavori del congresso, imponente manifestazione di compattezza e di fede, hanno proseguito e si sono conclusi oggi nel più perfetto ordine e in clima di vivo entusiasmo ed unità di intenti». In effetti queste precisazioni convincono ben poco.

Fin dall'apertura dei lavori odierni, alle 10.45, il presidente dell'assemblea, sen. Fiorentino, ha deplorato aspramente gli eccessi cui si è abbandonati e che a sua parere sono stati «volutamente provocati». Egli ha anche deprecato che negli incidenti sia stato coinvolto anche un giornalista, mentre verso i rappresentanti della stampa dovrebbe andare tutta la gratitudine dell'assemblea. La aula ha applaudito. Il presidente ha infine chiarito che l'o.d.g. Cuttitta per il mutamento della denominazione del partito era stato dichiarato improponibile solo perchè ancora in corso la discussione generale. Si intende così — ha precisato — che l'argomento può essere sempre trattato.

Dopo queste dichiarazioni, che hanno dato luogo a qualche contrasto in sala essendo vari delegati contrari a riprendere un dibattito che sembrava ormai chiuso, si sono avuti interventi per «fatto personale». Il generale Pompei, ad esempio, ha riaffermato la piena cittadinanza nel PDI di ufficiali dell'Esercito, i quali, contrariamente a quanto era stato affermato ieri sera, non appesantiscono la vita del partito. L'ing. Dogali ha a sua volta dichiarato che il discorso da lui pronunciato era stato male interpretato. L'assemblea ha quindi approvato per acclamazione un o.d.g. dando mandato ai gruppi parlamentari di studiare, le forme per chiedere la traslazione in Italia delle salme dei Savoia. Si sono finalmente avuti alcuni interventi (l'ultimo è stato quello dell'on. Muscariello) dopo di che Covelli ha svolto la sua relazione conclusiva.

Mentre il leader del PDI iniziava il suo discorso, gli invitati che sostavano nei corridoi perchè esclusi stamani dal presenziare ai lavori del congresso, hanno pensato di forzare le porte di accesso all'aula. Essi sono stati però subito respinti dai questori congressuali e dal servizio d'ordine della presidenza che l'assemblea aveva predisposto.

Nel suo discorso, che è stato accolto da applausi in tutti i settori dell'assemblea, Covelli ha trattato dell'appoggio che il partito avrebbe dato al Governo Fanfani, appoggio peraltro già promesso a patto che il «doppio giuoco» della DC cessasse. Parlando poi del problema strettamente politico-ideologico Covelli ha affermato che «è giusto scavalcare sul terreno sociale i liberali ma non si può collaborare con i repubblicani e con i socialdemocratici».

Covelli ha poi avuto dure parole contro il direttore del giornale socialdemocratico il quale aveva scritto che «è ormai tempo per i deputati monarchici di «rinnovamento sociale» di aderire al PSDI», ed ha ricordato che la posizione del partito monarchico è quello del liberalismo e della lotta contro tutti i monopoli.

In merito ai rapporti con il MSI, Covelli ha detto che il partito non tornerà indietro. Egli ha ricordato in proposito le «giornate terribili» che i monarchici incontrarono durante la repubblica sociale.

Passando ad esaminare il problema della denominazione del partito, dopo aver ricordato che egli e i suoi amici della direzione si sottometteranno al giudizio dell'assemblea, Covelli ha avvertito che il nuovo nome scelto, e cioè «Partito democratico italiano d unità monarchica», è un mezzo che il partito offrirà a se stesso e all'elettorato per combattere meglio le sue battaglie, prima tra tutte quella istituzionale.

Poco dopo le 15 hanno avuto inizio al congresso del PDI le operazioni di voto. I delegati, che sono chiamati alle urne per appello nominale, esprimono due voti: il primo sui nomi dei componenti il nuovo Consiglio nazionale da scegliersi nell'ambisto delle 4 liste di candidati che sono state presentate; il secondo per la scelta della denominazione del partito tra le due sigle che sono state proposte, e cioè Partito democratico italiano di unità monarchica, e Partito nazionale monarchico.

Le operazioni di voto dovrebbero concludersi alle 17. Dopo di che avrà inizio lo spoglio delle schede, che si concluderà nella tarda serata.

Le urne del congresso del PDI per l'elezione del comitato centrale e per la denominazione del partito stesso sono state chiuse alle 19.45 e subito hanno avuto inizio le operazioni di scrutinio.

Alla votazione hanno partecipato 503 su 570 delegati. Alle 22 erano state scrutinate soltanto 100 schede per un complesso di 166 mila 948 voti validi. Di questi, 129 mila 323 hanno scelto per denominazione PDI e soli 37.625 la denominazione PNM.

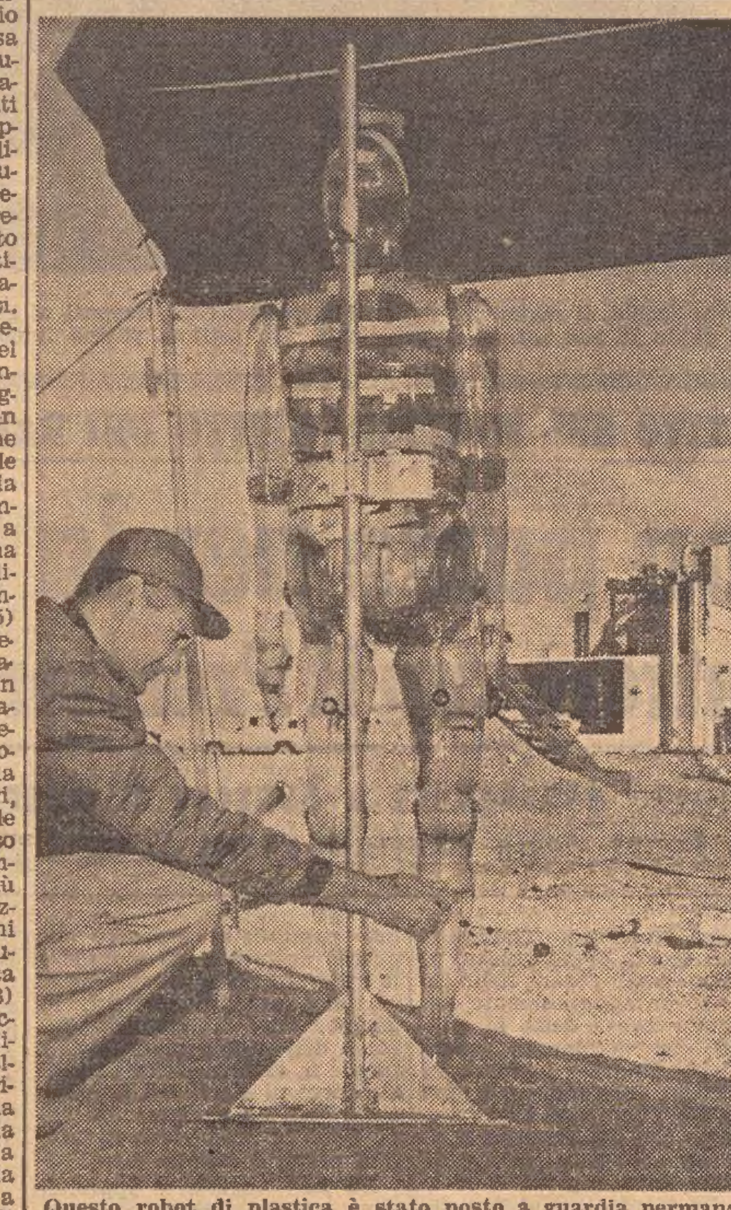
Per quanto riguarda i voti di lista, 114.243 sono andati a «Stella e Corona» che, come è noto, è la lista della direzione uscente; 21.695 alla lista «Risorgimento», che fa capo al sen. Lancellotti; 14.029 alla lista «Rinnovamento», i cui esponenti sono l'on. Foschini, l'on. Muscariello, l'on. Cavaliere e il sen. Greco; 7.858 alla lista «Unità monarchica». Si prevede che i risultati finali della votazione, per quanto riguarda il referendum per la denominazione del partito e i voti di lista, si potranno avere non prima delle tre di notte. Per quanto riguarda invece i risultati delle elezioni per i componenti il comitato centrale, lo scrutinio non potrà essere ultimato prima di domani sera.

Il congresso del PDI ha inviato il seguente telegramma a Umberto di Savoia a Cascais: «A conclusione dei lavori svoltisi in atmosfera vibrante fedeltà ideali monarchici del primo congresso nazionale del Partito democratico italiano oggi integrato con appellativo di Unità monarchica onoromi inviare costra maestà deferente omaggio della assemblea con i sensi di indefettibile devozione. Gaetano Fiorentino, presidente congresso».

Lo spoglio delle schede è terminato poco dopo l'una. Il totale dei voti riportati dalla lista «Stella e Corona» è 606 mila 429. E' ancora in corso il computo dei voti andati alle altre liste e alle due denominazioni proposte per il partito.

La presidenza del congresso del PDI ha successivamente proclamato i primi risultati ufficiali degli scrutini. Alla denominazione di «PDI di unità monarchica» sono andati voti 609 mila 391; alla denominazione di PNM, voti 223.007. Pertanto il totale dei voti validi è di 832 mila 398. Le schede nulle o bianche sono state 7.

C. L.



Questo robot di plastica è stato posto a guardia permanente nei laboratori americani di Los Alamos, nel Nevada, per registrare le radiazioni emanate da un nuovo reattore nucleare

All'esame del C.I.R.

## Nuovi provvedimenti per l'edilizia popolare

Roma, 7

Sotto la presidenza del Ministro Pella si è riunito al Ministero del Bilancio il comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR) con la partecipazione dei Ministri del Tesoro Taviani, della Finanza Trabucchi e del Lavoro Sullo, oltre ai Sottosegretari Roselli, Gatto Antoniotti e Magrì e del Governatore della Banca d'Italia prof. Carli.

Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato: «Si è riunito stamane al Ministero del Bilancio il comitato interministeriale della ricostruzione (CIR). Nel corso della riunione è stato iniziato l'esame dei problemi generali riguardanti la politica edilizia, ed in particolare delle proposte e delle iniziative in atto, con l'intento di un loro coordinamento».

Il provvedimento governativo, attualmente all'esame del CIR — per il riordinamento e lo sviluppo del settore della edilizia popolare — prevede tre punti fondamentali: 1) la liquidazione dell'attuale patrimonio edilizio della gestione Ina Casa, mediante la cessione in proprietà con mutuo trentennale degli appartamenti agli assegnatari che li detengono presentemente a titolo di affitto; 2) la elaborazione di un programma decennale e non settennale, — come è avvenuto finora — per la costruzione di case per i lavoratori; 3) la costituzione di un «fondo di rotazione» per la concessione di mutui a basso tasso di interesse a coloro che vogliano risolvere direttamente il problema della acquisizione di un appartamento ad uso di abitazione.

LO STATO GARANTISCE IL DIRITTO DI LAVORARE

# Battibecchi alla Camera sui disordini di Augusta

## Condannato il sistema di definire la polizia nemica dei lavoratori Oltre novecentomila schede bianche alle ultime amministrative

Roma, 7

Lo svolgimento di due interrogazioni, una sui recenti disordini di Augusta e l'altra circa il numero delle schede bianche nelle consultazioni amministrative del 6 novembre, hanno reso interessante la seduta di oggi a Montecitorio. Il sottosegretario on. SCALFARO rispondendo al monarchico indipendente on. Degli Occhi che voleva sapere il numero delle schede bianche e nulle delle elezioni amministrative, ha comunicato che gli accertamenti svolti dal Ministero degli Interni riguardano soltanto le elezioni provinciali nelle quali in complesso si sono avute 1 milione 332.388 schede non valide corrispondenti al 5,1% dei votanti. Le schede bianche sono state 900.310 corrispondenti al 67,6% delle schede non valide. Questi dati, ha assicurato l'on. Scalfaro, sono sensibilmente inferiori in valore assoluto a quelli delle precedenti elezioni provinciali del 1951-52 e del 1956.

L'on. DEGLI OCCHI, replicando ha voluto sottolineare che è un triste sintomo il fatto che tanti cittadini si rifiutino di compiere una scelta al momento delle votazioni. Il fenomeno, ha affermato Degli Occhi, è da attribuirsi alla insofferenza degli elettori verso la partitocrazia e la «segretaricrazia» che si sono instaurate in Italia a causa del prepotere dei partiti.

Sempre il sottosegretario on. SCALFARO ha risposto alla interrogazione sui disordini di Augusta occupandosi del diritto di sciopero e dell'intervento delle forze di polizia per assicurare il diritto di lavoro. Espressa la sua solidarietà ai tutori dell'ordine, Scalfaro ha ricordato che mentre la Costituzione sancisce il diritto di sciopero, nello stesso tempo lascia inalterato il diritto di lavorare per coloro che non intendono incrociare le braccia. Di qui nasce il dovere dello Stato di tutelare la libertà. E di fronte ad una massa di scioperanti — ha continuato l'on. Scalfaro — certamente il diritto di lavorare è più facilmente messo in pericolo...

BUSETTO (PCI): «Lei giura sempre sui rapporti della polizia...».

SCALFARO (mostrando una copia del giornale del PSI): «E lei giura sui titoli dell'„Avanti!" e dà senz'altro ogni responsabilità degli incidenti alla polizia?».

ROMAGNOLI (PCI): «Lei è un ipocrita! Difende solo i crumiri...».

SCALFARO: «Non offenda, perchè io non ho offeso nessuno».

Il sottosegretario ha quindi affermato che lo Stato democratico non ha mai negato assistenza al lavoratore in lotta ma che esso deve anche impedire che la violenza diventi diritto e la menzogna prenda il posto della verità. Il diritto di sciopero anche se comprende il diritto di propagandarne e sostenerne le ragioni non può arrivare fino alla violenza, alla intimidazione, ai blocchi stradali. Condannato il sistema di presentare le forze dell'ordine come nemiche dei lavoratori e l'uso della menzogna a fini politici, ha concluso affermando «Nessuno può pensare che lo Stato abdichi ai suoi doveri primari: esso è al servizio di tutti i cittadini per difenderli, aiutarli e proteggerli».

NOVELLA ha affermato che si tratta di uno sciopero economico indetto dalle tre associazioni sindacali le quali disposero di comune accordo i picchetti...

CRUCIANI (MSI): «Che cosa sono i picchetti?».

NOVELLA: «Gruppi di propaganda per lo sciopero...».

CRUCIANI: «Guardie armate?».

CIANCA (PSI): «Ma stia zitto non dica sciocchezze!».

CRUCIANI: «E chi autorizza questi picchetti?».

BUSETTO (PCI): «Hai nostalgia di quando era vietata ogni azione sindacale?».

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni di carattere locale la Camera ha ripreso la discussione del provvedimento che aumenta il contributo dello Stato alle Mutue dei coltivatori diretti. In una riunione dei capigruppo è stato deciso oggi il calendario dei lavori nei prossimi giorni. La Camera, che sospenderà i suoi lavori dal 12 al 19 marzo, in concomitanza del congresso del PSI di Milano, discuterà per tutta la settimana il disegno di legge sul Piano verde il cui esame verrà completato nella settimana dopo il 20. Nella seduta del 25, che si terrà nella mattinata, il Presidente della Camera leggerà all'Assemblea il messaggio che il Capo dello Stato invierà alle Camere per commemorare il Centenario dell'Unità nazionale. Dopo tale seduta la Camera rinvierà i suoi lavori di 15 giorni per il consueto aggiornamento pasquale.

IL REGRESSO DEGLI AUTONOMISTI NELLE FILE DEL P.S.I.

# Nenni evita di pronunciarsi sui risultati precongressuali

## La minoranza «carrista», divenuta ancora più forte (40 p. c. dei voti) a Milano attaccherà a fondo - Colloqui a Roma e a Palermo per la Sicilia

Roma, 7

I giornalisti hanno cercato di conoscere le impressioni di Nenni sui risultati precongressuali del PSI. «Le cifre sono cifre e quindi materia non opinabile», ha risposto il leader socialista. Ha aggiunto che, comunque, la maggioranza di cui dispone la sua corrente dovrebbe essere sicura. Egli ha evitato di rispondere a qualsiasi altra domanda.

Oggi gli autonomisti hanno preso posizione sui risultati elettorali, riconoscendo che la loro corrente ha ottenuto meno del 56 per cento, in leggero regresso rispetto al congresso di Napoli. Gli stessi hanno anche ammesso che difficilmente i cinque precongressi provinciali ancora da svolgere potranno mutare la situazione delle forze in campo. Hanno anche asserito che alla corrente della sinistra e a quella di Basso va complessivamente il 40 per cento dei voti contro il 37 per cento del congresso di Napoli. Anche le mozioni locali che raccolgono il 2 per cento dei voti, secondo gli autonomisti, potrebbero finire per convogliarsi verso i «carristi». Nenni, Lombardi, De Martino e gli altri dirigenti si sono riuniti per un primo esame dei risultati. La direzione del partito tornerà a riunirsi domattina. Pare che non siano mancate le critiche da parte di alcuni autonomisti ai dirigenti per i risultati non certo brillanti ottenuti.

Se il congresso confermerà i risultati precongressuali (e la cosa pare ovvia), per Nenni e per i suoi si porranno molti problemi non facilmente risolvibili. Anzitutto è evidente che l'esito elettorale del novembre scorso e, adesso, della fase precongressuale non soddisfa Nenni, nè suona ad approvazione della sua politica. La minoranza del PSI è ancor più forte che nel passato e prevedibilmente sarà ancor più battagliera. Come fronteggiare tale situazione? Nenni non sarebbe alieno dal ricorso alla direzione unitaria, composta dai rappresentanti di tutte le correnti, vietando al tempo stesso queste ultime. Ma è da dubitare che i «carristi» si pieghino a una cosa del genere, senza aver prima ottenuto adeguate garanzie.

C'è da dire che i «carristi» sperano di migliorare leggermente la loro posizione con gli ultimi cinque precongressi, anche se questi, come s'è detto, non avranno un peso determinante nella situazione generale. Lizzardi ha sostenuto che se alcune delle numerose contestazioni che la sua corrente ha avanzato sulle elezioni delle assemblee provinciali saranno accolte, i «carristi» saliranno al 40 per cento circa, da soli. Naturalmente, considerano i risultati come un'affermazione della politica da essi postulata.

Per i bassiani, invece, le note non sono liete. La loro corrente ha avuto un indubbio regresso. Essi hanno giustificato la loro sconfitta con l'asprezza della lotta tra nenniani e «carristi», che ha portato la base a schierarsi su posizioni radicali.

Le intenzioni dei carristi per Milano sono piuttosto preoccupanti per Nenni e compagni. Basta leggere la dichiarazione che ha fatto uno dei leaders carristi, l'on. Valori. «Sarebbe irragionevole e pericoloso — ha detto — un atteggiamento della corrente autonomista, sulla base degli attuali risultati, tale da rifiutare ogni modifica ed ogni correzione alla politica del partito. Quando, dopo due anni di direzione monocolore ha aggiunto Valori — una corrente vede diminuire i consensi all'interno e avviarsi il partito a flessioni elettorali del genere di quelle verificatesi lo scorso autunno, occorre prendere atto della realtà e procedere ad un indispensabile riesame delle proprie posizioni. E' appunto tale coraggioso riesame che la sinistra del PSI solleciterà al prossimo congresso nella convinzione che i fatti hanno dato ragione alle sue tesi e che il risultato congressuale ne costituisce ulteriore conferma».

I nenniani ad ogni modo si... consolano facendo notare di avere la maggioranza non solo nel partito, ma anche nei gruppi parlamentari. Alla Camera, infatti, su 84 deputati, 45 appartengono alla corrente nenniana. A questi si devono aggiungere gli on. Anderlini, Ballardini e Colombo, recentemente passati alla corrente di maggioranza da quella bassiana di «alternativa democratica». I rimanenti parlamentari sono aderenti alla corrente di sinistra e a quella bassiana, naturalmente con maggior predominio della prima. Per quanto riguarda il Senato, la corrente autonomista può contare su circa la metà dei componenti e cioè 18 senatori.

I problemi della Sicilia e della Giunta provinciale di Milano sono stati al centro dei colloqui che a Roma si sono avuti tra Moro e Donat-Cattin e tra Scaglia e Tanassi. Domani arrivano a Roma i dirigenti regionali del PSI, Simone Gatto, Corallo e Lauricella. Essi riferiranno alla direzione del partito.

In Sicilia intanto è in atto la missione Salizzoni. Il vicesegretario della DC si è incontrato, a Palermo, con i dirigenti regionali del partito, D'Angelo, di Napoli e altri. Salizzoni rientrerà a Roma giovedì e riferirà a Moro. Con lui verranno a Roma anche i dirigenti regionali democristiani. Moro convocherà la direzione nella terza decade del mese.

## La «Fiat 1300» comparirà in maggio sul mercato

Torino, 7

La «1300» — secondo quanto si apprende negli ambienti della Fiat — non verrà presentata al prossimo Salone internazionale di Ginevra, ma apparirà sul mercato italiano in maggio, e dopo qualche mese sui mercati esteri. Questo perchè la Casa torinese intende presentare il nuovo modello soltanto quando sarà in grado di iniziare le consegne. La produzione della «1100» nelle sue attuali tre versioni «Export», «Speciale» e «Familiare» continuerà anche dopo che sarà uscita la «1300».

LAVORANDO AL PAVIMENTO DI UNA CANTINA A MELUN

# TESORO IN GIOIELLI SCOPERTO DA DUE ITALIANI

## *Oro e pietre preziose per 20 milioni di franchi Per legge ne spetterà loro il cinquanta percento*

Parigi, 7

Due operai italiani, padre e figlio, hanno scoperto, mentre lavoravano nella cantina della propria abitazione, nei sobborghi di Melun, un vero tesoro che dalle prime valutazioni ammonta ad oltre venti milioni di franchi. I due uomini avevano deciso di rifare il pavimento della cantina e si erano messi al lavoro di buona lena. Ad un tratto il loro piccone ha urtato «qualcosa» che ha dato un suono come di vetro rotto. «Sarà una vecchia bottiglia» hanno pensato i due ma poco dopo apparivano alla luce diverse monete d'oro e alcuni brillanti.

Messisi a ricercare con più attenzione il tesoro scoperto, i due italiani mettevano alla luce un vero capitale in dollari d'oro, lingotti e gioielli. Il tesoro sembra essere abbastanza recente in quanto diverse monete portano la data 1943. I proprietari della casa, dei ricchi industriali in tessuti, sono deceduti e gli eredi hanno venduto l'immobile qualche anno fa. Ora, anche se gli eredi verranno a reclamare una parte del tesoro trovato, i due operai italiani potranno trattenere per loro, come glielo concede di diritto la legge, il 50 per cento di quanto da loro scoperto. Un bel gruzzoletto che trasformerà certamente la loro esistenza.

Per l'emigrazione e le assicurazioni

## RIESAME DEGLI ACCORDI tra Italia e Svizzera

Roma, 7

A seguito delle conversazioni svoltesi tra il Sottosegretario agli Esteri on. Storchi e le autorità federali elvetiche, è stato convenuto di riesaminare gli accordi esistenti tra l'Italia e la Svizzera relativi alle assicurazioni sociali e all'emigrazione dei lavoratori italiani.

Data l'urgenza dell'aggiornamento delle norme previdenziali e di protezione dei lavoratori, si è deciso di dare la priorità alla revisione della convenzione sulle assicurazioni sociali. Da ambo le parti sono state nominate le delegazioni, nell'intesa che le trattative avranno inizio a Berna a metà del corrente mese di marzo.

Per quanto concerne la revisione dell'accordo di emigrazione, i due Governi hanno concordato di darvi corso al più presto possibile, successivamente alla revisione della convenzione sulle assicurazioni sociali.

Imbarcata a Genova

## SPEDIZIONE ITALIANA tra gli indios Piaroa

Genova, 7

Si sono imbarcati oggi a bordo del piroscafo «Oligisto» che salperà per il Venezuela nei prossimi giorni, i componenti della seconda spedizione italiana nell'America tropicale, guidata dal comandante Giorgio Costanzo e promossa dall'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università di Perugia e dal Centro di sociologia cinematografica di Roma in collaborazione con l'Istituto di psicologia dell'Università di Roma.

Tra gli scopi della spedizione, che risalendo il corso dell'Orinoco sino alla zona di Puerto Paez compirà l'esplorazione sistematica dell'area occupata dagli indios Piaroa (Amazzonia venezolana) e di quelle adiacenti, vi è quello di istituire un osservatorio di studio e di assistenza degli indios piaroa, la cui attività dovrebbe estendersi per almeno un biennio. In questo quadro, una cura particolare sarà dedicata allo studio delle reazioni di queste popolazioni primitive alle proiezioni e allo spettacolo cinematografico: ciò alfine di avere in rapporto ad una popolazione pressochè primitiva una documentazione originale sui meccanismi di apprendimento del linguaggio cinematografico.

Il comandante Costanzo, che nel 1956 visitò le stesse località, è stato inoltre incaricato dal Museo etnografico «L. Pigorini» di Roma di completare la raccolta del materiale relativo ai piaroa, già in possesso del Museo come risultato della prima spedizione.

BAMBINO DI OTTO ANNI ABBANDONATO DAI GENITORI

# *VIVEVA DI ESPEDIENTI PER LE STRADE DI VERONA*

## Non sa o non vuole rivelare il proprio cognome In corso attive indagini per identificarne i parenti

Verona, 7

Una creatura di otto anni è stata abbandonata dai genitori, probabilmente zingari, alle porte di Verona, ed ha vissuto per venti giorni di espedienti. l' bambino che, pur sembrando abbastanza sveglio (si esprime in italiano senza inflessioni dialettali) conosce solo il proprio nome di battesimo, Paolo, è stato notato ieri notte in Volto San Luca: indossava stracci immondi e calzava due grosse scarpe di adulto, rotte e scalcagnate; era livido di freddo ed aveva il volto e le mani segnate da paurose cicatrici.

Una signora, impietosita, ha chiamato due carabinieri della stazione principale, di servizio poco lontano, ed il piccolo Paolo è stato accompagnato in caserma. Ha raccontato le sue traversie, ma è stato reticente nei riguardi dei genitori. Ha detto di essere rimasto avvolto nelle fiamme tre anni fa, in una baracca di legno alla periferia di Milano, che aveva preso fuoco per una candela caduta sullo impiantito.

I suoi genitori lo hanno lasciato venti giorni fa — così almeno ha narrato — alla periferia di Verona, dicendogli di aspettare. Per qualche giorno il ragazzo ha atteso nel luogo dove era stato lasciato, poi, spinto dalla fame, si è trasferito nel centro della città, e ha trovato, in vicolo Ghiaia, un miserabile conforto: una griglia aperta su uno scantinato dove funzionava una centrale di riscaldamento. Un po' di calore filtrava anche all'esterno e nella nicchia della griglia il piccolo Paolo dormiva qualche ora, la notte, per ritornare durante le ore del giorno verso le strade poco frequentate della periferia. Per vivere egli ha elemosinato o rubacchiato qualche frutto e qualche tozzo di pane, finchè ieri è andato nel centro cittadino.

I carabinieri lo hanno fatto ricoverare all'ospedale, e hanno iniziato le indagini per identificare i genitori, nonostante le difficoltà che si presentano loro. Non si è riusciti ad accertare, ad esempio, se il piccolo ignori veramente il proprio cognome, o se, tacendolo, egli non obbedisca ad un ordine impartitogli dai genitori nel lasciarlo. All'ospedale, il piccolo Paolo è apparso molto più adulto dei suoi coetanei.

I sanitari dell'ospedale infantile «Alessandri», dove è stato internato il piccolo Paolo, ritengono, basandosi su una rassomiglianza fisica caratteristica, che egli sia fratello di Franco Mohamed di Isaak e Assunta Carloni, nato a Desenzano del Garda il 25 novembre 1960, che è stato degente all'ospedale per tre settimane fino a ieri per bronchite e gastroenterite.

SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUL DERAGLIAMENTO DI SEVESO

# UN MASSO SUI BINARI HA CAUSATO LA TRAGEDIA?

## L'assicuratore morto aveva rinunciato all'auto per prudenza A Roma-Termini un direttissimo slitta sui binari: sette feriti

Milano, 7

Sono in corso tre inchieste per accertare le cause che hanno provocato domenica pomeriggio la sciagura ferroviaria sulla linea delle Ferrovie Nord nei pressi di Meda, dove un «omnibus» si è schiantato contro l'apertura di un sottopassaggio. Quattro persone hanno perso la vita, tra le quali il manovratore del convoglio, mentre altre 14 sono rimaste ferite.

Mentre la perizia giudiziaria, per ordine del Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Arcidiacono, sarà svolta dagli ingegneri Granata di Milano e Rossi, comandante dei vigili del fuoco di Carate, altre due inchieste tecniche sono state iniziate rispettivamente dall'Ispettorato della motorizzazione e dalla direzione delle stesse Ferrovie Nord.

I danni materiali superano i 40 milioni di lire, mentre per i danni alle persone la società concessionaria delle Ferrovie Nord è coperta d'assicurazione. Tuttavia, la direzione ha deciso di assumere a proprio carico le spese dei funerali delle quattro vittime che saranno tenuti nelle località di residenza.

Le condizioni dei tre feriti più gravi vanno lentamente migliorando e così pure anche quelle del capotreno Santo Pirola. Particolarmente pietosa è stata la vicenda di due fidanzati, l'ispettore delle assicurazioni Dante Ponce de Leon, residente a Gavirate, e Laura Lazzaretto. I due si erano recati a Meda per trattare l'acquisto di mobili alla vigilia delle nozze. L'assicuratore, per vera fatalità, aveva rinunciato a servirsi della propria automobile, ritenendo le strade nella giornata domenicale troppo congestionate e quindi aveva usufruito de' treno sul quale doveva tragicamente perire.

Prende nel frattempo consistenza l'ipotesi che il deviamento dell'«omnibus» Meda-Milano sia stato provocato da un corpo estraneo posato da qualche sconsiderato sui binari. Tale corpo non sarebbe, come si riteneva in un primo tempo una sbarra o un cuneo di ferro, ma una grossa pietra di guarzo. Infatti a una trentina di metri dopo la curva, sulla rotaia di destra, in corrispondenza del punto dell'uscita del carrello della prima vettura dal binario è stato rinvenuto un mucchietto di polvere bianca e frammenti che sono risultati composti di cristalli di quarzo e granito. La stessa polvere bianca è stata poi rilevata sulle ruote di destra del carrello anteriore della vettura di testa che è andata ad incastrarsi orizzontalmente nel breve cunicolo del sottopassaggio.

Intanto oggi a Roma a causa di una patina di grasso sui binari, il locomotore del direttissimo Milano-Napoli in arrivo alla Stazione Termini è andato a cozzare con estrema violenza contro i respingenti della massicciata terminale della stazione Centrale rimanendo gravemente danneggiato. Nello urto, che ha gettato nel più vivo panico i passeggeri, sette persone sono rimaste ferite in maniera fortunatamente non grave. Il pauroso incidente si è verificato al binario 6: il convoglio 35 partito da Milano e diretto a Napoli stava effettuando la manovra per una sosta alla pensilina del binario 6. A cinquanta metri circa dai respingenti della massicciata, il macchinista azionava i freni che però non funzionavano.

## DERAGLIA UN MERCI sulla Palermo-Catania

Palermo, 7

L'uscita dai binari di due carri merci ha provocato l'interruzione del traffico sulla linea ferroviaria Palermo-Catania. Il lieve incidente si è verificato fra le stazioni di Villarosa e Seggio. I danni al materiale rotabile sono trascurabili.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Le delibere del consiglio di amministrazione Edison, accolte poco favorevolmente negli ambienti di Borsa, hanno provocato un forte ribasso nel titolo, influenzando il resto della quota, che appariva però propenso a una ripresa, dopo la caduta della vigilia. Qualche miglioramento si è notato nei titoli a largo mercato, sulle Châtillon (che oggi quotano ex dividendo di lire 150) e sulle Iniziativa Edilizia. Solo le Assicurazioni Toro sono apparse in denaro e progrediscono di oltre 1000 punti da ieri. Realizzate, invece, Liquigas, Centrale e alcuni tessili. Stazionari i titoli di Stato, a eccezione di Ricostruzione 5%, migliore. In denaro i Buoni del Tesoro; modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligazioni 438.750.000; azioni 1.238.775.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,60 (—), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 99,45 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,35 (—), 5% 100,60 (100,40); Rif. F. 5% 99,025 (—); Trieste 5% 100 (100,10).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'65 103,125 (102,90), 1-1-'62 103 (102,75); 1-1-'63 102,725 (102,70), 1-4-'64 103,10 (103), 1-4-'65 103,10 (—), 1-4-'66 103,45 (103,325), 1-1-'68 103,30 (103,15), 1-4-'69 103,35 (—).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 107.000 (107.400), Gim 11.700 (11.530), Centrale 19.800 (20.000), Invest 5390 (5400), Bastogi 3930 (3920), Sviluppo 3795 (3800), Finmare 676 (679), Finelettrica 1936 (1946), Finsider 1600 (1607), Breda 7265 (7300), Pirelli & C. 9090 (9100), Sifir 2580 (2550), Stet 4705 (4760), Italpi 7390 (7330), Generali 121.000 (120.900), Ras 47.900 (47.750), Incendio 21.400 (21.150), Assicuratrice 111.000 (115.000), An. Assic. 25.200 (24.030).

**Trasporti:** Nord Mil. 3901 (3870), Mittel 6656 (6720), Veneta 3200 (3000), Ausiliare 4400 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 36.300 (36.500), Val Ticino 255,25 (255), Olcese 2930 (2980), De Angeli 8940 (8800), Cucirini 17.000 (17.300), Linificio 1812 (1810), Rossari 41.900 (42.500), Rotondi 67.000 (—), Tosi 13.500 (13.750), Coton. Mer. 1430 (1440), Unione M. 127.300 (128.000), Gavardo 7040 (7050), Lanerossi 8200 (8350), Tilane 650 (635,50), Fisac 942 (969), Cascami 12.050 (11.810), Bernasconi 3810 (—), Châtillon 14.950ex (14.100), Snia Viscosa 8082 (8073), Snia priv. 7240 (7200), Pacchetti 1850 (1950), Scotti 380 (382).

**Minerari e metallurgici:** Corniglano 2229 (2235), Ilva 903 (907), Magona 1671 (1635), Metallurg. 8050 (8100), Amiata 7910 (7900), Montecatini 4660 (4670), Monteponi 1699 (—), Dalmine 2750 (2765), Siele 8095 (8270), Broggi-Izar 2895 (—), Falck 14.700 (14.800), Trafilerie 3210 (3395).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1690 (1750), Bianchi 810 (850ex), Fiat 2925 (2915), Fiat priv. 2316 (2301), Nebiolo 1310 (1335), Fr. Tosi 1570 (1635), Westingh. 1640 (1675), Olivetti 13205 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2162 (2200), Cieli 5275 (5370), Dinamo 3745 (3732), Edison 7310 (7570), Edisonvolta 3200 (3252), Bresciana 3990 (3985), Campania 2690 (2640), Caffaro 515 (512), Valdarno 3970 (3983), Sarda 7700 (7780), Emiliana 4000 (3932), Sesso 3689 (3660), Appenn. C. 4150 (—), Pugliese 2330 (2355), Subalpina 4000 (4082), Sip 2545 (2570), Vizzola 6220 (6200), Sme 2450 (2478), Orobia 3440 (3475), Romana 3900 (3905), Terni 765 (771), Unes 1672 (1690), Marelli 1285 (1275), Magneti 2300 (2260), Tecnomasio 5200 (—), Teti A 4655 (4600), Teti B 4630 (4600), Sit 1475 (1492), Alto Veneto 2950 (2300), Calabrie 2435 (2460), Lucana 3440 (3490).

**Alimentari:** Distillati 5850 (5828), Eridania 4805 (4899), Es. Molini 2400 (—), Certosa 3650 (—), Motta 42.000 (42.500), Romana Zuccheri 492 (499).

**Chimici:** Anic 4405 (4425), Saffa 9255 (9200), Italgas 2310 (2330), Liquigas 640 (670,50), Napol. Gas 1910 (—), Pibigas 240 (—), Solgas 2365 (2350), Larderello 5160 (5190), Mira Lanza 35.100 (35.150), Ossigeno 4400 (—), Rumianca 2680 (2560), Sarom 2200 (2210), Carlo Erba 22.620 (23.200), Brioschi 11.725 (11.610).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 6230 (6380), Iniziativa 7400 (7350), Sagi 3350 (—), Beni Stabili 7900 (—), Gen. Imm. 1399 (1410), Milano C. 60.500 (—), Silos 6650 (6750), Bon. Ferr. 937 (945), L'Edificio 8000 (—), Risanamento N. 9280 (8330).

**Diversi:** Baroni 1360 (1400), Binda 59.500 (—), Burgo 34.800 (34.950), Ginori 1410 (1405), Ciga 8530 (8700), Italcementi 28.500 (—), Cementir 7450 (7445), Cer. Pozzi 1508 (1520), Eternit 7600 (7700), Rejna A. 2300 (2308), Smeriglio 700 (—), Linoleum 5810 (5800), Pirelli S.p.A. 10.002 (9875), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 905 (905,50), C. Acqua 1027 (—), De Ferrari 2070 (—), Elettrocar. 120.000 (111.500).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,375; franco svizzero 144,55; sterlina 1745,75; franco belga 12; franco francese 125,90; marco 155,50; scellino austriaco 23,875; peseta spagnola 12,25; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 631,50; fiorino olandese 169,75; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1198.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 4700-4900; oro 710-720; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato sempre incerto con accentuati ribassi su tutta la quota. Solo le Assicuratrice e le Catini ricuperano terreno. Fermi i locali. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Viscosa.

Generali 121.500 (122.000), Ras 48.200 (49.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3750 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

## I nuovi cambi ufficiali del mercato rivalutato

Bonn, 7

Ecco i cambi ufficiali del marco tedesco dopo la rivalutazione, in vigore a partire da oggi. La prima cifra indica il tasso di parità (tra parentesi il minimo e il massimo):

1 dollaro USA 4 (3,97-4,03); 100 franci belgi 8 (7,8809-8,12092); 100 corone danesi 57,9111 (57,0607-58,7678); 100 nuovi franchi francesi 81,0199 (79,8150-82,2449); 1 sterlina 11,20 (11,0366-113646); 1000 lire ital. 6,40 (6,3066-6,4948).

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti al Sud. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli in prevalenza settentrionali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1 21; Verona Villafranca 2, 19; Trieste 10, 15; Venezia 2, 18; Milano 0, 20; Torino 0, 19; Genova 9, 17; Bologna 5, 19; Firenze 2, 22; Pisa 2, 18; Ancona 8, 13; Perugia 8 17; Pescara 4, 14; L'Aquila 0, 14; Roma 8, 19; Campobasso 4, 13; Bari 7, 15; Napoli 2, 19; Potenza 3, 11; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 16; Palermo 8 17; Catania 2, 18; Alghero 3, 16; Cagliari 4, 10.

# La pittura astratta

DA CIRCA un secolo, la dialettica delle arti si è venuta spostando dal suo luogo naturale, che era l'unità creativa dello spirito, ad un luogo tutto suggestivo che si presentò come una profonda esigenza di purezza e quindi di scissione da quella unità originaria che oscillava, in modo armonioso, tra la forza del sentimento e l'esigenza della meditazione, tra la ricchezza vitale del senso e una sempre più profonda dimensione metafisica del cuore.

Furono gli stessi artisti che, approfondendo i mezzi espressivi delle singole arti nelle quali operavano, sentivano la necessità di orientare il loro spirito verso una esigenza di purificazione. Una tale esigenza può benissimo essere ricollegata a certe ragioni storiche ed umane che avevano fatto della cultura romantica il centro di una «weltauschauung» fondata sul potenziamento dell'istinto di libertà nel soggetto. L'esigenza di purezza era, in verità, esigenza di dimostrare gli aspetti fecondi della molteplicità a tutto danno dell'unità, la quale scaturiva da una visione oggettiva della storia e dell'uomo. Poesia pura, musica pura, pittura pura significano non soltanto fare delle arti tante isole incomunicanti, ma dare allo spirito il prestigio di scomporre sè stesso e di scoprire, in ogni arte non contaminata, i segni dell'assoluto. Il passo dalla sostanza unitaria alla pluralità delle forme fu breve. Purificare un'arte significava impoverirla nel senso spirituale, ed emanciparla aridamente sul piano della sola tecnica. La scienza insegnò questo procedimento; e si verificò subito la tendenza a cristallizzare in canoni formalistici tutte le risorse espressive di ogni singola arte. Il fine segreto che spingeva l'artista ad esigere la purezza della propria arte era fondato sulla confusione fatta tra la unità o totalità dello spirito e una tradizione artistica considerata impura perchè basata sulla contaminazione. Si decretò la intercomunicabilità delle arti non solo, ma si giudicò negativamente la presenza, nell'arte, di significati religiosi, morali, filosofici, ai quali l'artista moderno doveva rinunziare per rendere autonomo e puro il fatto creativo.

Una tale esigenza esclusivamente estetica, si trasformava presto in ossessione della purezza e dell'autonomia. Ogni arte doveva diventare solitaria e vivere prigioniera della propria ragione tecnica. La sensibilità si abituò alla mutilazione; il pensiero si trasformò in struttura formalistica, ma di un formalismo estroso e non trascendentale. L'emozione fu sostituita dal calcolo; la sintesi tra sostanza e forma fu sostituita da un processo di analisi all'infinito della sola forma o di una sostanza prespirituale (l'onirismo dei surrealisti).

* * *

La configurazione umanistica della realtà sia interiore che esteriore fu sostituita da una visione geometrica dell'uomo e del mondo. Purezza, essenzialità formale, autonomia sul piano estetico e morale si trovano perciò alla base dell'arte astratta. Il passaggio dell'oggettiva visione del mondo, delle cose, dell'uomo, dell'opera unitaria della civiltà, all'arbitraria soggettività spinge l'artista a cristallizzare, in modo assoluto, la esigenza formale; la quale non tarderà a degenerare in gusto.

Via via che l'arte si disumanizza e si fa pura, l'artista trova in sè la ragione dialettica per odiare i contenuti. Il significato, che in realtà è presenza viva e unitaria dello spirito autentico a se stesso, viene giudicato come una contaminazione. E siccome lo spirito è presente nella vita dell'artista, e può sempre risorgere mettendo in crisi l'artista stesso, l'estetica contemporanea, avvalendosi delle scoperte della psicoanalisi e pur di conquistare la purezza e l'autonomia dell'arte, spinge lo artista a rifugiarsi nel suo inconscio in modo da liberarsi dal controllo del pensiero. Si vuole a tutti i costi opporsi alla coscienza, alla immagine dell'uomo, alla vita del senso, alla originaria potenza unitaria dello spirito.

La pittura astratta è nata su questo terreno dialettico; e conserva quindi, in tutto il suo processo, l'equivoco di considerarsi arte mentre non fa che imporre un progressivo impoverimento della potenza spirituale dello stesso artista. Tale impoverimento, però, viene suffragato da una illusoria libertà creatrice. Con i colori e le linee pure l'artista acquista sì la libertà, ma è la libertà del gioco, un fatto della precoscienza. Infatti, le tendenze tipiche dell'arte astratta si rivelano come geometrismo, che è come dire categorica disumanizzazione di sè e della realtà umana e naturale; come onirismo, che è come dire mettere in libertà l'immaginazione neurovegetativa del soggetto vanificando la fantasia creatrice che è fenomenologia unitaria della coscienza; come automatismo, che è come dire mettere in moto gli impulsi meccanici dell'inconscio.

Comunque, sia con la tendenza al geometrismo, sia con lo onirismo o l'automatismo psicologico, la pittura astratta esce fuori dall'arte essendo contaminata da un elemento scientifico (la matematica); da un elemento patologico (l'immaginazione assolutamente libera del sogno); e da un elemento biopsicologico (automatismo). Per sfuggire alla contaminazione di valori umani, l'arte astratta, (pittura, scultura e architettura) finisce col subire la contaminazione di forze subumane e meccaniche.

* * *

Ai colori e alle linee che dovevano raggiungere la purezza, si sono invece mescolati, torbidamente e con necessità, elementi addirittura estranei alla arte e che, quasi sempre, appunto perchè di natura meccanica, ostacolano il carattere teleologico della creazione artistica. Non è difficile scoprire in questa estetica elementi romantici addirittura deteriori. Infatti, i soli e rari pittori astrattisti che oggi possono considerarsi artisti autentici sono Kandinski, Klee e Mondrian. Ma soprattutto i primi due si salvano proprio in virtù di un operante e fecondo compromesso con la pittura autentica. Sentite quel che ci dice Klee:

«Tentai il disegno puro, tentai la pura pittura a chiaroscuro, e col colore tentai tutte le operazioni parziali alle quali potesse indurmi l'orientamento nell'ambito del colore. Cosicchè elaborai i tipi del chiaroscuro a colori, della pittura a colori complementari, della pittura a colori vari e di quella a tutti i colori... Poi tentai tutte le possibili sintesi dei due tipi, combinando e ricombinando continuamente, e sempre attenendomi il più possibile alla cura dell'elemento puro».

C'è ora da dire che queste esperienze, malgrado siano state fatte da un grande pittore, non danno alla pittura moderna una teoria armonica. Ciò dimostra che la pittura astratta può essere soltanto un tentativo, sia pure riuscito, di un grande talento pittorico; e per tale ragione, il tentativo può, se opera d'arte, darci l'illusione di essere il fondamento di una nuova estetica che finisce quasi sempre coll'autodivorarsi ogni qualvolta viene da pseudo pittori. Ma sentiamo Kandinski: «Il compito dell'artista non consiste nel padroneggiare la forma, ma nell'adeguare la forma al contenuto».

Ciò vuol dire che ogni qualvolta l'artista, per ragioni polemiche, esaspera la sola forma, ritenendola fine a se stessa e quindi pura, non fa dell'arte, in quanto astrae proprio dalla forma quel significato in virtù del quale la forma stessa diventa arte. La purezza formale in arte è utopia. Ed è tanto più assurda, quanto più un artista l'astrae dai significati, i quali sono già fatti sintetici anteriori al momento creativo. Il contenuto nell'arte, non è mai grezzo e caotico; ma si presenta con necessità appunto perchè significante qualcosa, come una sintesi interiore.

Ho detto che la mentalità scientifica, che si è sviluppata in questo ultimo secolo, ha influito molto nell'esasperare gli aspetti tecnici dell'arte, non solo, ma ha contribuito anche a disumanizzare l'uomo. Il pittore astratto, infatti, quale uomo e artista dei nostri tempi, se disprezza la figura e le cose create o fatte dal lavoro umano o dalla natura, necessariamente è portato a disprezzare, sul piano morale, l'uomo, quale centro unitario di attività spirituale. L'odio per la figura è un mito dei tempi moderni, in cui la macchina e la tecnica, che mirano a imprigionare spazio e tempo nel mito della velocità, stanno distruggendo ogni residuo di visione umanistica della vita.

La pittura astratta, quindi, più che arte, è documento pseudoartistico e drammatico di un processo di disumanizzazione. Processo che si riflette anche nella vita associata dove l'esistenza dell'uomo, perdendo il suo valore autentico, può sentirsi autorizzata a distruggere l'esistenza di milioni di uomini, lontani da ogni senso di amore e di pietà.

**Marino Piazzolla**

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

# Come al tempo di Stalin intere regioni vivono nel terrore

## Ossessionanti controlli di una polizia onnipotente - I russi hanno bisogno non soltanto di case e di beni materiali ma di una maggiore libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Uzhgorod, marzo**

*Sto seguendo la rotabile che mi condurrà ai Carpazi attraverso Lvov e Uzhgorod. Dopo la sterminata steppa sempre uguale e pianeggiante, a Berdicev il terreno comincia a diventare aspro e collinoso. Il paesaggio è idilliaco. Incontro gruppi di contadini a piedi o su lunghi carri trainati da cavalli giganteschi, pastori con centinaia di pecore, vetture impolverate, e i soliti camion fermi con i cofani alzati (e con gruppi di curiosi che fanno ressa, tirano fili e smontano candele nella vana speranza di riparare il guasto).*

*Incontro anche macchine mascherate (o blindate?): auto, cioè, completamente chiuse con due sottili fessure sul parabrezza per l'autista. Chi viaggia in queste auto — che si spostano preferibilmente nelle ore notturne — deve essere assai utile al regime, ma evidentemente non deve sapere il nome della zona in cui sarà impiegato.*

*Dalla Bessarabia al Volga la attività è intensa in ogni campo. L'Ucraina, con i suoi quaranta milioni di abitanti e i suoi seicento chilometri quadrati di superficie, è una terra preziosa per l'Unione Sovietica. Grazie all'abbondanza delle risorse naturali, alla dolcezza del clima e alla fertilità del suolo, è la più ricca delle quindici Repubbliche sovietiche e una tra le più evolute dal punto di vista industriale (industria pesante e grande agricoltura meccanizzata) e dal punto di vista scientifico e culturale.*

*Dopo Rovno mi fermo nei pressi di un villaggio. Dalle isbe, misere e sporche come le «casbhas» montanare della Persia, escono frotte di bambini allegri, vestiti miseramente e con i capelli rasati a zero. Hanno i volti rosei e gli occhi chiari. Prendono d'assalto l'auto e mi chiedono con insistenza scatole di fiammiferi perchè fanno la raccolta delle figurine. Dò anche tavolette di cioccolata alle ragazze che si sono avvicinate per curiosare. Un uomo imponente controlla intanto i miei documenti. E' lo «starotsa» (sindaco) che, dopo aver dato uno sguardo al passaporto e ai bagagli, mi stringe cordialmente la mano. Accetta anche un bicchiere di vodka e mi fa alcune domande su Mosca. Il vecchio non ha mai visto la capitale, ma afferma di aver veduto al cinematografo il Cremlino e la Gorki e imponenti sfilate militari. E' autoritario con i suoi ma abbastanza affabile con me, vorrebbe anzi invitarmi a pranzo. Ma due tipi con gli stivaloni lucidi e le stelle rosse sui berretti mi impongono bruscamente di proseguire.*

*Il regime poliziesco rovina sempre tutto. Nei ristoranti, negli alberghi, nei parchi, per le strade, in città e fuori sono continuamente ossessionato dai miliziani. Il controllo (e non soltanto nei confronti degli stranieri) è continuo. Qui i poliziotti sono onnipresenti come al tempo di Stalin.*

*Dov'è dunque la maggiore libertà che Kruscev ha promesso al popolo sovietico?*

*So che questi miei articoli dall'URSS sono stati seguiti con attenzione a Mosca. Certi atteggiamenti di Kruscev dimostrano anche che quanto ho scritto sull'Unione Sovietica è frutto di un'inchiesta serena e obiettiva. Ho scritto fra l'altro che i dirigenti nell'URSS maltrattano il popolo, e Kruscev in un recentissimo discorso ha attaccato i «papaveri» del Cremlino; ho detto che l'alcoolismo è una grave piaga, e Kruscev giorni fa ha pronunciato parole dure contro gli ubriaconi sovietici; ho accennato al preoccupante problema dei contadini, e Kruscev pur sapendo di non guadagnare prestigio nei confronti degli intellettuali e degli operai specializzati — che già gli sono avversi — si è scagliato contro i capi comunisti che sfruttano i lavoratori della terra.*

### Fin troppo pazienti

*Ora, prima di concludere, vorrei ricordare che il popolo sovietico non è affatto felice. Ha bisogno non solo di alloggi più comodi e abiti migliori ma di una maggiore libertà. Vuol sentirsi libero mentre lavora, mentre viaggia, mentre cerca distrazione in un locale, e specialmente fra le pareti domestiche. L'uomo ha diritto di lavorare e vivere senza l'ossessionante controllo e senza il pericolo di poter essere trasferito improvvisamente per ignote destinazioni.*

*Ma il popolo sovietico — qualcuno dirà — è impulsivo e bizzarro e ha bisogno di essere soggiogato. Il popolo sovietico, invece, è forse un po' suscettibile e sentimentale ma è sin troppo paziente e discreto. E' ancora legato alla fede religiosa e mal sopporta il fatto di essere schernito quando va in chiesa; subisce in silenzio, ma odia coloro che indagano continuamente sulla sua vita intima; si dimostra conformista perchè vuol vivere in pace; e non parla di politica perchè ha paura.*

### Paura delle responsabilità

*Anche fra i giovani cresciuti sotto il regime ho notato un gran desiderio di libertà e di evasione. Il camuffarsi tra la massa è un'abitudine. Quasi tutti scartano le discussioni suscettibili di causare opinioni contrastanti, specialmente dinanzi ai forestieri; e solo pochi hanno il coraggio di affermare che il sistema sovietico ha creato un clima particolarmente propizio a certe debolezze della natura umana. Tra queste debolezze, è la paura della responsabilità personale, oggi profondamente radicata nel carattere del popolo russo, che rende più difficile la formazione di quadri dirigenti indispensabili all' organizzazione economica.*

*Il comunismo, insomma, sta regnando su un popolo dotato di una rara capacità di sofferenza. Ma sino a quando questo popolo continuerà a sopportare i paraocchi? Sino a quando si accontenterà di apprendere dai libri come si vive oltre cortina? Il Cremlino afferma che prima o poi il mondo diventerà comunista. Ma se è tanto sicuro di ciò, perchè non lascia che i sovietici si rendano effettivamente conto delle realtà occidentali?*

*Quando Kruscev dice di non volere la guerra, noi possiamo credergli. Quasi ogni russo durante il recente conflitto ha perduto un membro della sua famiglia, e l'URSS ha bisogno di un lungo periodo di pace per poter dare case, scarpe, vestiti e vitto al popolo da anni sottoposto a sacrifici e a rinunce. Ma cosa succederà quando il Cremlino non riuscirà a conquistare pacificamente il mondo? Cosa avverrà quando i più fanatici del Soviet si accorgeranno che il comunismo fallirà la sua «storica» impresa?*

*Solo il tempo potrà dare una risposta a questa drammatica domanda. E' assai probabile, però, che la coesistenza pacifica continuerà (anche quando il materialismo marxista non riuscirà nei suoi intenti). Non c'è infatti bisogno di essere profeti per capire che in futuro il vero nemico dell'URSS non sarà l'Occidente ma la Cina rossa. La marea gialla, che gravita su tutte le frontiere orientali dell'URSS, dilaga con un ritmo sempre più aggressivo e poderoso. Parecchi intellettuali sovietici mi hanno parlato con un certo timore della Cina, e non della America o dell'Occidente in genere che anzi desidererebbero conoscere meglio.*

*Perchè, dunque, continuare a tormentare con controlli ossessionanti e sospetti gli occidentali che visitano l'URSS? E' forse utopico pensare a una vera pacifica coesistenza fra l'Occidente democratico e una Unione Sovietica più moderata, più ragionevole, finalmente disposta a vederci come veramente siamo?*

*Kruscev ha ufficialmente condannato i nefandi delitti commessi da Stalin durante la sua lunga dittatura. Egli dice di non credere in Dio, e spesso fa la grinta dura per impressionare quelli del Soviet Supremo; ma promette al popolo miglioramenti economici, afferma che «bisogna combattere per la pace», e ci tiene a farsi fotografare sorridente mentre accarezza i ragazzi del popolo. Egli, che è il primo contadino-operaio giunto sulla vetta più alta del Soviet Supremo, potrebbe forse rendere più agevole la vita a questo popolo che, specie nelle regioni lontane da Mosca, vive ancora nel terrore, sempre tormentato dai fanatici dirigenti comunisti, tra le maglie del brutale regime staliniano.*

**Franco La Guidara**

L'elefante indiano Dixie, una delle attrazioni dello zoo del Berdfordshire in Inghilterra ha festeggiato il suo settantesimo compleanno lavorando sotto l'attenta guida del suo guardiano

L'attrice giapponese Keiko Kishi moglie del produttore francese Yves Ciampi fotografata su un campo di corse parigino

UN PASSO AVANTI NELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

# Libero flusso di lavoratori nei sei Paesi della Comunità

## *Precedenza assoluta ai cittadini degli Stati del MEC* *Equiparazione del trattamento salariale e assistenziale*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Roma, marzo**

Nessuno dei Sei Paesi del Mercato comune (Italia, Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo) potrà accogliere lavoratori emigranti di Paesi terzi se in un altro Paese del MEC c'è disponibilità di mano d'opera.

Questo è il dato fondamentale della regolamentazione che verrà deliberata in obbedienza al principio, affermato dai Trattati di Roma, della liberalizzazione della mano d'opera all'interno della Comunità economica europea o Mercato comune. Questa regolamentazione non interessa soltanto quelli, tra i Sei Paesi, il nostro in prima fila, che hanno eccedenza di mano d'opera; ma interessa tutti i *partners* perchè uno dei pesi sul cammino della completa attuazione del Mercato comune è proprio lo squilibrio tra le risorse di lavoro e le possibilità di assorbimento.

Quello tra i Sei Paesi che si trova, in certo senso, nella situazione più difficile è la Germania la cui crisi agricola è per buona parte crisi di mano d'opera. Finora la Germania ha fatto fronte alla carenza della propria mano d'opera assorbendo gli emigrati delle zone dell'Est, sottoposte all'occupazione sovietica. Si sa, anzi, che il Governo di Bonn sta pensando di allevare dei giovani agricoltori tecnicamente preparati accettando un'emigrazione, sia pure in numero limitato, dall'Egitto e dalla Siria. E' ovvio che, nel quadro del Trattato di Roma, anche la Germania deve — prima di richiedere o accettare l'emigrazione dalla Repubblica araba — vedere se la stessa mano d'opera per la specializzazione agricola non possa esserle fornita da uno degli altri cinque Paesi della «piccola Europa». La regolamentazione che si sta elaborando e dalla quale abbiamo preso le mosse per questo articolo, mira appunto ad eliminare fenomeni come quello che abbiamo ricordato.

Secondo i calcoli degli uffici di statistica con un razionale sistema di distribuzione della mano d'opera all'interno dei Sei Paesi, nel 1964 nell'area della Comunità economica europea si potrebbero avere almeno 77 milioni di occupati, contro i 70-71 milioni attuali. Si tratta di una prospettiva molto suggestiva, ma la cui realizzazione è possibile solo con una regolamentazione molto attenta e precisa per evitare che in qualcuno dei Sei Paesi si abbiano dei saldi negativi e in qualche altro delle esuberanze che poi si risolvono in una contrazione dei consumi.

Vediamo, intanto, quale è la particolare situazione italiana. Quasi tutta l'emigrazione di lavoro, stagionale e permanente, del nostro Paese è diretta verso i Paesi dell'Europa occidentale: 400 mila unità all'anno, sono la media attuale. Di questi 140 mila vanno ogni anno in Germania, 160 mila in Svizzera (che non fa parte del Mercato comune), circa 100 mila in Francia; aliquote minori nel Lussemburgo; per il Belgio la emigrazione è praticamente chiusa per la nota situazione di quelle miniere. Per l'anno in corso le prospettive sono press'a poco quelle del 1960, che abbiamo sopra ricordato. E' interessante notare che, nel complesso generale delle emigrazioni, aumentano sempre più gli emigranti permanenti rispetto a quelli stagionali; ma, soprattutto, aumenta l'emigrazione degli elementi qualificati rispetto a quella dei lavoratori non specializzati. E' un argomento sul quale anche noi siamo tornati più volte: soltanto una precisa qualificazione professionale può assicurare ad un lavoratore, poniamo, di Reggio Calabria o di Palermo di poter trovare lavoro nelle grandi fabbriche di Stoccarda o della «cintura industriale» di Parigi. Lo sviluppo ed il miglioramento dell'insegnamento professionale sono, sotto questo punto di vista, determinanti per risolvere il problema della collocazione della nostra mano d'opera sovrabbondante negli altri Paesi d'Europa. E' infatti evidente che — anche con la liberalizzazione completa della mano d'opera — soltanto gli specializzati avranno la possibilità di avvantaggiarsi della disposizione. I generici, quelli che sapranno «fare tutto», cioè niente, anche con la liberalizzazione rimarranno disoccupati o sottoccupati.

Non è da pensare che, affermato il principio della libera circolazione della mano d'opera e dell'assoluta priorità della mano d'opera dei Sei Paesi, tutti i problemi relativi alla migrazione dei lavoratori sieno risolti. Rimane, fondamentale e delicatissimo, il problema della sicurezza sociale e del trattamento che il Paese ospitante riserba ai lavoratori degli altri Paesi. Le cronache dei giornali registrano spesso, per quanto riguarda gli italiani, episodi di intolleranza e di violenze determinati dal clima spirituale non sempre facile nel quale si trovano a lavorare, anche in Paesi amici ed alleati, i nostri emigranti. La diversità del trattamento previdenziale ed assistenziale, la scarsità degli alloggi, la stessa diversità della alimentazione creano situazioni e problemi difficili da superare. Si pensi, ad esempio, che in Germania il lavoro nelle fabbriche cessa alle cinque del venerdì e riprende alle sette del successivo lunedì. I nostri operai, che non conoscono la lingua e non hanno amicizie e relazioni, si trovano con due giorni e mezzo completamente liberi che non sempre sanno come impiegare.

Ma il problema fondamentale è quello della sicurezza sociale. E' necessario che sia data piena e integrale applicazione alla Convenzione europea di sicurezza sociale i cui regolamenti sono entrati in vigore il 1.o gennaio 1959. Per la verità questi regolamenti contengono già delle clausole-base: l'eguaglianza dei lavoratori degli altri Paesi con i lavoratori del Paese ospitante nel trattamento previdenziale e assistenziale, l'assimilazione degli istituti assicuratori e l'assimilazione dei territori agli effetti della residenza. Ciò significa che il lavoratore italiano, poniamo, che emigra in Germania dopo aver lavorato alcuni anni in Italia, ha diritto in Germania al computo della «anzianità» che ha maturato in Italia nei nostri Istituti previdenziali e assistenziali. Ma anche questo, che è già legislativamente in atto, non basta. Uno degli obbiettivi più urgenti rimane la elaborazione di effettive norme comuni, al di là della stessa uguaglianza di trattamento tra nazionali e stranieri. Qualcosa è già stato fatto in questo senso ed è noto che sin dall'11 dicembre 1953 sono stati redatti gli «Accordi provvisori europei» relativi alla sicurezza sociale. Questi accordi riguardano: la malattia, la maternità e la morte; gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; la disoccupazione; gli assegni familiari; le prestazioni di vecchiaia; le prestazioni di invalidità. Si tratta, come si è detto, di accordi «provvisori» perchè rappresentano soltanto una prima tappa e debbono essere sostituiti da un sistema esecutivo. Gli accordi del '53, infatti, sono stati stipulati nell'ambito del Consiglio d'Europa che è soltanto un organismo consultivo. Ciò che occorre è che dal campo consultivo e delle enunciazioni di principio, le intese si trasferiscano nel campo pratico degli accordi bilaterali e multilaterali tra i Paesi europei.

**Regdo Scodro**

# *La rassegna dei libri*

## «L'ARCO DELLA NOTTE»

Sisinio Zuech si è fatto conoscere come poeta nel '55 con una raccoltina di liriche presentata da Gino Cucchetti: «Dopo la tormenta». Recensendo queste liriche sul «Piccolo», quella scrittrice di rara sensibilità che era la compianta Lucia Tranquilli ebbe a scrivere: «La nostalgia per la terra nativa perduta è il tema fondamentale cui si ispira la poesia di Sisinio Zuech; nello sfondo del suo orizzonte, ha corruschi bagliori la visione, indistruttibile nella memoria, dell'isola di Cherso... Al parlare prevalentemente dimesso e sommesso della lirica contemporanea, che vive nell'ansia continua di apparire retorica, il dott. Zuech oppone una franca e vigorosa espressione del dolore che lo assilla...». Proprio così. Sisinio Zuech, questo medico di Cherso scopertosi poeta nella tragedia, rivelava fin dalla sua prima testimonianza, pur così umile nella veste esteriore, una prorompente vitalità, una straordinaria energia, una personalissima franchezza virile, qualità che non si sarebbe potuto comprendere senza far riferimento alla singolarità assoluta del caso.

Come ben aveva capito l'attenta Tranquilli, il poeta Zuech era (ab ovo) un poeta diverso dagli altri. Intendo dire: da quei moltissimi poeti il cui nome è (o diverrà presto) legione. Cominciamo col dire che Zuech si diversificava dai tanti, pur senza rinunciare a quella essenzialità espressiva che pare ed è la divisa letteraria dell'epoca. Chi cercasse in Zuech un verseggiatore ammantato di ottocenteschi panneggiamenti sbaglierebbe decisamente uscio. Ma la modernità incontestabile del suo linguaggio poetico non serve — ecco il punto — al poeta di Cherso per una serie di abili e dilettose acrobazie verbali e neanche per quel capovolgimento (altrettanto decadentistico) dell'ermetismo che consiste nel neorealismo e neanche infine per quel raffinatissimo cock tail di modi e di mode intellettuali che ci è offerto dal neosperimentalismo. Qui, alla base delle parole, c'è un uomo, che parla: e le sue parole appaiono così nude, così incisive, così essenziali, non in obbedienza a una esteriore «poetica» ma in obbedienza a una sanguinante realtà.

Parole e sangue, dunque, nella più autentica drammaticità del binomio, all'infuori di ogni dannunzianesimo (tanto vero che la stessa prefazione del dannunziano Cucchetti suona, per evidente simpatia con la scabra forza dei testi, insolitamente secca e nuda). E che Zuech avesse come poeta quell'ampio respiro che è necessario per durare in un impegno così eccezionale di là dal fuoco immediato degli eventi e delle passioni, ce lo dimostra il successivo «Poema cosmico», in cui è evidente, a parte i risultati non sempre cospicui, quel che si chiama il «fiato» di una anima: una generosità ed un impeto, insomma, che han pochi riscontri nella letteratura italiana di questi decenni. I limiti stilistici del «Poema cosmico» sono stati indicati col consueto acume da Bruno Maier nelle frequenti rotture dell'equilibrio perseguito e a volte anche conseguito dal poeta tra l'elemento ritmico-fantastico e quello cosmologico-scientifico della sua ispirazione. Eppure ci si lasci dire che anche quella difficile cosmologia possedeva un suo autonomo significato e valore, in rapporto ad un campo d'interessi intellettuali e morali, la cui vastità testimoniava positivamente nel poeta Zuech la vigorosa vivezza dell'uomo.

Non per niente sia il «Poema cosmico» che il successivo volumetto «Frane dell'innocenza» (dove l'assunto volontaristico del «poema» si scioglie in una scansione più libera e in un andamento più naturale) uscivano «sotto gli auspici del Centro culturale Francesco Patrizio».

Il Centro «Patrizio» è il circolo culturale triestino dei profughi istriani e dalmati. Lo ha fondato appunto Sisinio Zuech: e la scelta della denominazione appare motivata dal fatto che l'umanista dalmata Francesco Patrizio esemplarmente seguiva un indirizzo spirituale condiviso a distanza di secoli dal poeta di Cherso: l'indirizzo cioè della sapienza ermetica (da non confondere col facile e divulgato ermetismo letterario del nostro tempo). A proposito del Patrizio, ha scritto uno dei maggiori esponenti dell'odierna cultura europea, Carl Gustav Jung: «Storicamente considerato, fu un momento psicologico di somma importanza quello in cui l'umanista Patrizio propose al Papa Gregorio XIV di sostituire la filosofia ermetica ad Aristotele nella dottrina della Chiesa. In quel momento si sfiorarono due mondi che in avvenire — ma dopo quali eventi! — dovranno ancora mettersi d'accordo».

Tali sono in effetti i poco frequentati tramiti di pensiero in mezzo a cui si aggira con tranquilla familiarità Sisinio Zuech: e dal pensiero rizampilla, di tempo in tempo, la vena vivace della poesia. Come in quest'ultimo libro di versi, «L'arco della notte», che l'editore patavino Rebellato presenta con la sua peculiare eleganza. Cosmiche architetture, anche qui, ma senza la pesantezza intellettualistica del «Poema cosmico», anzi con una spontaneità e una freschezza che proseguono la linea di «Frane dell'innocenza» ordinandone senza sforzo i motivi in una più complessa e approfondita tematica. E, alla base di tutto, il lettore attento non può non notare la morale presenza di un sofferente destino d'uomo, in cui la validità del discorso poetico appare suffragata e sorretta dalla assiduità di una pena che grida e che sanguina con una determinazione virile simile molto alla gioia.

**Vittorio Vettori**

O

Maria Bellonci - *Lucrezia Borgia* - Mondadori; pag. 634, lire 7000 — Questa edizione corretta, riveduta e arricchita nel testo dall'autrice, e corredata da ampia scelta di tavole in nero e a colori, viene a soddisfare una richiesta che in molti anni non è diminuita di insistenza da parte del pubblico italiano, mentre all'estero le 13 traduzioni in varie lingue stanno a testimoniare l'interesse destato da quest'opera considerata ormai fondamentale per la conoscenza del nostro Rinascimento. Aggiunto, a questa nuova edizione, l'elenco inedito dei gioielli di Lucrezia, favolosi per gemme e per ori oltre che per la squisita opera degli orafi.

O

Giuseppe Bucci - *Facce nella città* - Rebellato editore - Padova; lire 800.

Giornalisti e fotografi in vigilante attesa davanti alla clinica dov'è ricoverata Elizabeth Taylor

# CRONACA DELLA CITTÀ

SUPERATE LE DIFFICOLTÀ PREGIUDIZIALI

## Trasferite al Ministero le trattative per i CRDA

### I tubisti hanno sospeso lo sciopero a Monfalcone rendendo possibile l'incontro con l'Intersind

Dopo due giorni impiegati nella fase di approccio fra i rappresentanti sindacali e la Intersind, la vertenza dei C.R.D.A. è giunta ieri alla vera e propria fase delle trattative, grazie all'intervento del Ministero del Lavoro che ha deciso di assumere direttamente la ricerca dell'accordo. Le parti sono state infatti convocate per questa mattina, presso il Sottosegretario on. Calvi. Quale condizione indispensabile per lo svolgimento della riunione il Ministero ha posto però, come aveva ribadito nella mattinata di ieri l'Intersind, la sospensione dello sciopero dei tubisti al Cantiere di Monfalcone. A tale sollecitazione hanno subito aderito gli organizzati monfalconesi della CISL, i quali hanno deciso già ieri mattina di interrompere lo sciopero; analoga decisione è stata presa poi anche dagli operai aderenti alla FIOM e alla UIL nel corso di distinte assemblee svoltesi nella serata. Le richieste di cessazione dello sciopero erano state formulate dagli esponenti sindacali presenti a Roma.

Il fatto nuovo rappresentato dall'intervento diretto del Ministero del Lavoro nella vertenza per i CRDA ha contribuito a sbloccare la situazione divenuta sempre più pesante nella scorsa settimana ed ha consentito inoltre l'inserimento della trattazione del problema dei tubisti nel complesso delle trattative, delle quali erano stati invece in precedenza temporaneamente esclusi.

Da Roma intanto le delegazioni sindacali FIOM, UILM, UIL di Monfalcone, FIOM e Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro di Trieste hanno reso noto il seguente comunicato: «Le trattative non hanno potuto avere inizio in quanto l'Intersind centrale ha mantenuto intatta la precedente posizione, riproponendo la pregiudiziale della cessazione dello sciopero dei «tubisti» di Monfalcone. Il Ministero del Lavoro, allo scopo di sbloccare la situazione, ha avocato a sè la vertenza ed ha convocato le parti includendo nell'ordine del giorno della riunione pure il problema dei «tubisti» di Monfalcone. Il Ministero del Lavoro ha chiesto inoltre alle organizzazioni sindacali di sospendere temporaneamente lo sciopero in atto. Esamonata attentamente la situazione, le delegazioni sindacali di Trieste e di Monfalcone, unitamente ai dirigenti nazionali, allo scopo di dare un'ulteriore prova di buona volontà, hanno deciso di accettare l'invito del Ministero del Lavoro ed hanno convenuto che i sindacati di Monfalcone dispongano una breve sospensione dello sciopero dei tubisti».

### Nuovi lavori a Zaule

Presso il Provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia è stata esperita ieri la licitazione privata relativa alla copertura di due tratti del collettore principale di Zaule, nel comprensorio dell'Ente porto industriale. E' risultata aggiudicataria l'impresa Ferruccio Pinzani di Trieste. L'importo dei lavori, a base d'appalto, è di lire 46.650.000.

### Nuovi alloggi Ina-Casa inaugurati a S. Giovanni

BENEFICIARI I DIPENDENTI DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Il primo edificio costruito a Trieste dall'INA-Casa in base alla legge 1148 è stato consegnato ieri mattina agli assegnatari dei nove alloggi che esso comprende. La realizzazione è avvenuta per conto della Cooperativa edilizia dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico provinciale. L'edificio consta di tre piani ed è sorto in via Pagliaricci, nel rione di San Giovanni. Il costo totale dell'opera è stato di quasi 25 milioni di lire. Gli assegnatari riscatteranno l'alloggio in 10 anni. Alla cerimonia della consegna, che è stata preceduta dalla benedizione e dal taglio del nastro inaugurale, hanno presenziato il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, il direttore per Trieste dell'INA-Casa dott. Taggia e il presidente dell'IACP dott. Masutto

### Muggia celebrerà l'Unità d'Italia

LA MEDAGLIA DI BRONZO SUL GONFALONE DELLA CITTADINA

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Muggia il Sindaco ha risposto a un'interrogazione fattagli dal cons. Vascotto sulle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia.

Il Sindaco ha precisato come la Giunta abbia stabilito che Muggia ricorderà l'evento dell'Unità nazionale il giorno 27 marzo con una speciale seduta del Consiglio, con un manifesto alla popolazione e, terzo, con un concorso di disegno sull'argomento che sarà bandito tra tutti gli alunni delle scuole cittadine.

Il Sindaco ha quindi dato notizia del riconoscimento fatto al gonfalone di Muggia cui il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile con la seguente motivazione: «Posta in estrema zona di confine, sopportava numerosi bombardamenti che causavano gravi distruzioni materiali e la perdita di numerosi suoi figli, mantenendo fede, con fierezza, ai suoi principii di italianità».

### Pagamento degli assegni ai pensionati dell'Acegat

L'ACEGAT informa i propri pensionati che — allo scopo di agevolare la riscossione delle pensioni ed evitare eventuali possibili affollamenti — la Banca Nazionale del Lavoro, a partire dal corrente mese di marzo, effettuerà il pagamento delle pensioni come segue: il giorno 28 di ciascun mese verranno pagate le pensioni ai possessori della tessera di legittimazione il cui numero è compreso tra l'1 e l'8360; il giorno 29 di ciascun mese verranno pagate le pensioni ai possessori della tessera di legittimazione il cui numero è compreso tra l'8361 e l'8890; il giorno 30 di ciascun mese verranno pagate le pensioni ai possessori della tessera di legittimazione dal numero 8891 in poi.

Nel caso in cui il giorno 28 dovesse cadere in giornata festiva, il pagamento del primo turno verrà effettuato il giorno lavorativo successivo, mentre se tale coincidenza dovesse verificarsi nei giorni 29 o 30 il pagamento dei turni relativi verrà anticipato al giorno lavorativo precedente.

## MANTENUTO IL BLOCCO AI VALICHI DI FRONTIERA

*La riapertura a fine settimana?*

Intense consultazioni si sono tenute nella giornata di ieri fra le autorità italiane e jugoslave per decidere sulla riapertura dei valichi di frontiera e sulla linea di demarcazione con la Zona B, chiusi dopo i vari casi di afta epizootica che aveva contagiato alcune zone del circondario. La chiusura dei valichi doveva durare, secondo le prime decisioni delle autorità, quindici giorni, e la scadenza era prevista per domani, giovedì. Senonchè, secondo quanto è stato proposto, si crede che sarà necessario prolungare il blocco ancora per alcuni giorni, affinchè possa esser eliminato qualsiasi caso sospetto. I focolai dell'epidemia sono circa una trentina e gli animali che ne sono stati colpiti un centinaio. Nella zona di Trieste sono state compiute accurate visite nelle stalle da parte degli organi competenti, visite a carattere di studio e di prevenzione alle forme epidemiche. Infatti sono stati vaccinati circa tremila bovini, impedendo così che la afta potesse avere un più vasto raggio d'azione.

Si prevede comunque che il traffico potrà essere normalizzato entro la settimana.

Il settore Polizia di frontiera della Questura di Trieste ha reso noto i dati statistici relativi al traffico locale e internazionale attraverso i valichi del territorio nel mese di febbraio. Le cifre complessive naturalmente hanno registrato un sensibile calo rispetto alla media degli altri mesi, in considerazione della chiusura dei valichi per il traffico locale, in seguito al diffondersi dell'afta epizootica. Stazionarie sono rimaste le cifre del traffico internazionale.

Per il traffico locale, il totale dei transiti nei due sensi da parte di cittadini residenti nel territorio di Trieste o nelle aree adiacenti è stato di 294.170: 135.260 sono stati i transiti dei residenti triestini (66.779 in entrata, 68.481 in uscita); 158.910 quelli delle aree adiacenti (80.773 in entrata, 78.177 in uscita). Il valico di Albaro Vescovà si trova sempre al primo posto per numero di transiti e infatti anche nel mese di febbraio ha segnato la cifra più alta: 131 mila passaggi, seguito da Fernetti con 97.900, Pese con 15.700, Monrupino (12.600), Precenico (12.600), Comeno (8000), Lipizza (7600), Cerei di Sopra (5500), Santa Barbara (3000).

Per il traffico internazionale, il totale dei transiti è stato di 41.515 unità, di cui 16.266 con passaporto italiano (entrati 7977, usciti 8289) e 25.249 stranieri (entrati 12.112, usciti 13.137). Per nazionalità delle persone transitate, la Jugoslavia è al primo posto con 17.500 unità, seguita da: Austria (1400), Germania occidentale (1100), Grecia (900), Francia (800), USA (700), Granbretagna (600), Svizzera (500).

(«Giornalfoto»)
Passeggiate triestine: buche che costituiscono pericolose insidie in viale Romolo Gessi, a S. Andrea (e queste non sono le sole)

PIU' CELERI E COMODI I TRENI

## Aumenta alla stazione il traffico viaggiatori

### Un miliardo e 200 milioni l'incasso del '60 Ripresa anche nel movimento con il porto

Le Ferrovie si sono adoperate l'anno scorso, a Trieste come in tutta Italia, per affiancare nel modo migliore il favorevole sviluppo economico, assicurando la regolarità e la speditezza dei trasporti. Dai dati di esercizio, presentati in una apposita relazione dal capo del locale Compartimento, ing. Giannone, risulta infatti l'importanza dei risultati conseguiti, con il miglioramento dei servizi passeggeri e le rilevanti innovazioni intervenute nel settore merci, fra le quali la diffusione dei treni merci rapidi e dei treni derrate, che sono stati attuati pure in funzione delle esigenze dei traffici internazionali. Risultano inoltre aumentate le disponibilità di materiale rotabile, che si sono arricchite fra l'altro di nuovi carri refrigerati e di speciali carri ad alte sponde ribaltabili per carboni e minerali.

Complessivamente i dati statistici sul traffico commerciale, comprese le merci provenienti dall'estero e rispedite verso l'interno dai transiti di Tarvisio, Poggioreale e Gorizia, indicano per il 1960 un totale di 6.041.189 tonnellate di merci, fra trasporti a carro e collettame, con un aumento del 26 per cento rispetto al 1959.

Nel settore viaggiatori le stazioni del Compartimento hanno venduto 4.089.507 biglietti, con un aumento del 4,1 per cento; gli introiti sono stati di due miliardi 997 milioni, con un incremento del 6,5 per cento rispetto al 1959. Il primato degli incassi, fra i tre capoluoghi, del Compartimento (Trieste, Udine e Gorizia) spetta a Trieste, con un miliardo e 200 milioni, pari a un aumento del 7,7 per cento; tale incasso corrisponde a 818.920 biglietti, corrispondenti a un aumento rispetto al 1959 del 14,9 per cento.

Le Ferrovie hanno continuato inoltre nella loro politica di sollecitazione di iniziative atte a difendere ed a promuovere i traffici portuali triestini; in questo senso vanno sottolineate, oltre alle cure rivolte ai transiti cecoslovacchi, le trattative avviate, e tuttora in corso, per il ripristino della tariffa diretta Ungheria-Trieste-Oltremare. La Divisione commerciale del Compartimento — che ha partecipato a tutte le riunioni internazionali riguardanti i traffici triestini — si è pure adoperata nel corso del 1960 presso la sede centrale delle FF.SS. ottenendo provvedimenti a favore dei traffici internazionali di Trieste. Giova notare che nel 1960 il traffico ferroviario che ha fatto capo al porto ha raggiunto, fra arrivi e partenze 2.662.179 tonnellate di merci (1.971.333 nel 1959).

Di rilievo infine l'attività della Divisione lavori del Compartimento che ha curato un ingente volume di opere ordinarie e speciali per un importo complessivo di 1255 miliardi di lire.

### Volontari per l'Esercito

E' stato bandito un concorso per l'arruolamento straordinario nell'Esercito di volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrale c. a.» o «meccanici di radar» (18.o scaglione). Possono concorrere all'arruolamento i giovani abili al servizio militare che debbano espletare o abbiano già espletato il servizio di leva purchè non superino alla data del 1.o luglio 1961 il 26.o anno d'età ed abbiano compiuto il 17.o.

### Iniziati i corsi Inapli

Presso il Centro Professionale INAPLI di Trieste, sito in via Giarizzole n. 22, ha avuto inizio, il 7 marzo, il secondo turno di corsi per disoccupati, di addestramento, di qualificazione e di specializzazione, per le seguenti categorie di mestiere: addestramento per elettricisti e per radioriparatori, qualificazione per elettricisti e per radioriparatori, e specializzazione per radioriparatori.

L'insegnamento di officina verterà sulla esecuzione di ricevitori e amplificatori a transistor - misure e allineamento; ricevitori sintonizzatori a modulazione di frequenza — misure e allineamento; ricetrasmettitori a valvole e transistori — misure e allineamento; amplificatori a bassa frequenza, alta fedeltà, monaurali e stereofonici - misure e allineamento.

SULLA STRADA DI DOMIO

## Gravi conseguenze di un fallito sorpasso

### Vittima una donna rovesciatasi con la motoretta in piena velocità

In gravi condizioni e con sospette lesioni craniche è stata accolta ieri sera d'urgenza nella seconda divisione chirurgica la trentenne Guglielma Bandi domiciliata a Prebenico di San Dorligo. La donna era stata raccolta alle 22,30 dai sanitari della CRI del posto di pronto soccorso di Muggia, sulla strada di Domio, nei pressi del borgo San Sergio. Giaceva in mezzo alla strada e, vicino a lei rovesciata la motoretta targata TS 27700, di sua proprietà. La Bandi era diretta verso casa quando le è capitato l'incidente: nel superare a velocità sostenuta un'autovettura che la precedeva, ha perduto improvvisamente il controllo dello scooter, rovesciandosi al suolo. Nella paurosa caduta la donna ha riportato varie escoriazioni e contusioni al volto, sospette lesioni craniche ed epistassi postraumatica. E' stata accolta — come abbiamo detto — nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

### Altre ossa umane in piazza Santa Lucia

Altri resti di ossa umane sono venuti alla luce ieri mattina in piazzetta Santa Lucia, nel corso dei lavori di escavo per la sistemazione della pavimentazione stradale. I miseri resti sono stati deposti all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Stava per rubare una traversina di ferro

Da qualche giorno, con regolare scadenza, sparivano dei pezzi di ferro da uno stabile in demolizione in via Castaldi 3. Il fatto era stato notato dal capocantiere, il quale ha pensato di avvertire gli agenti del commissariato e così veniva predisposto un servizio di vigilanza. E ieri l'altro i poliziotti hanno potuto prendere con le mani nel sacco l'autore dei furti: il manovale Stanislao Lozey di 48 anni, abitante in via Castaldi 14, che lavorava per conto dell'impresa di demolizione nello stesso cantiere, è stato infatti colto mentre si accingeva a rubare una traversina di ferro. Tradotto al commissariato di via Caprin, è stato denunciato per furto aggravato.

**Arruolamento nella Guardia di Finanza.** Il Ministero delle Finanze ha indetto per l'anno 1961 un arruolamento volontario nella Guardia di Finanza con la ferma di tre anni. Possono concorrere all'arruolamento stesso i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole, e che si trovino nelle condizioni di cui al manifesto visibile presso l'Ufficio municipale.

ECCEZIONALE SEDUTA OGGI AL COMUNE

## Voto segreto al Consiglio sulle tariffe dell'elettricità

*I termini della vertenza con la Sade-Selveg*

Si riunisce questa sera in seduta straordinaria e segreta il Consiglio comunale per esprimere un parere in merito alla complessa questione della fornitura di energia elettrica alla città. E', quella di oggi, una seduta assolutamente eccezionale, in quanto da molti anni non si registra una simile iniziativa del Consiglio. L'urgenza della soluzione del grosso problema è d'altra parte chiaramente indicata da questo provvedimento, determinato dalla imminente discussione della causa fra Comune e Selveg-Sade (la società che fornisce l'energia elettrica a Trieste) in sede di Cassazione.

La controversia fra Comune e Selveg-Sade risale, a quanto si è avuto modo di apprendere pur nel fitto velo di riserbo che viene mantenuto dal Comune, sulla retroattività dei maggiori prezzi chiesti dalla Selveg-Sade sulle forniture degli anni scorsi. In sostanza, come abbiamo accennato nella nostra edizione di ieri, qualora il Comune venisse a perdere la causa con la società fornitrice dovrebbe versare una somma che potrebbe raggiungere anche tre miliardi di lire a conguaglio delle tariffe già corrisposte. La cosa, ovviamente, assumerebbe aspetti di gravità. Del resto anche un ulteriore rinvio della discussione della causa potrebbe essere preso in considerazione solo se preventivamente concordato dalle parti: si è inoltre avuto modo di apprendere che la Selveg-Sade potrebbe associarsi alla richiesta di rinvio solo in vista di concrete prospettive per una soluzione, in via amichevole, della controversia in atto.

Connesso con la discussione della causa è inoltre l'altro aspetto del problema, e cioè il reperimento dell'energia elettrica a copertura del fabbisogno oltre il limite massimo di potenza che secondo il contratto la Selveg-Sade è obbligata a fornire, e cioè 50 mila kw. A questo proposito è da rilevare che la Selveg-Sade, (così ha affermato l'ass. Visintin nella sua relazione) si troverebbe in difficoltà per la fornitura di un maggiore potenziale non per quanto riguarda la disponibilità di energia elettrica, ma per gli impianti di trasmissione dalle centrali a Trieste.

In relazione al rinnovo degli impianti ed al superamento del limite fissato dall'attuale contratto, la Selveg-Sade chiede quindi anche la fissazione di maggiori tariffe, nella misura di 7.87 lire per kilowattora prelevato. A quanto risulta, il Comune da parte sua avrebbe controfferto una tariffa inferiore, che la Selveg-Sade avrebbe già concretamente respinta, anche se non in via ufficiale. Le posizioni circa la fissazione delle nuove tariffe sono dunque piuttosto lontane, ma non sfuggirà il peso che nella questione potrà avere la vertenza in atto circa le vecchie tariffe.

Oggi quindi il Consiglio comunale dovrebbe essere chiamato a dare mandato alla Giunta di trattare con la società fornitrice (in regime di monopolio) la misura delle tariffe per le forniture di energia elettrica fissate nel contratto da stipulare. Il mandato inoltre dovrebbe riguardare anche la possibilità di un'offerta maggiore da parte del Comune. Questo per addivenire alla soluzione della vertenza in atto e considerato il fatto che nella attuale situazione non esistono immediatamente altre alternative.

L'elevazione delle tariffe porterebbe a un maggiore onere valutabile in circa 700 milioni annui, se calcolato sulla base delle richieste della Selveg-Sade. E a questo punto sulla complicata vicenda s'innesta un altro problema: come coprire la maggiore spesa. Le soluzioni potrebbero essere tre: contributo straordinario del Commissariato generale di Governo, assunzione della spesa da parte del Comune, elevazione delle tariffe che l'Acegat pratica agli utenti.

Questo, in sostanza, un profilo del quadro che il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere questa sera in seduta segreta. Un profilo forse incompleto anche per il riserbo che viene mantenuto sull'argomento e in qualche parte non immediatamente afferrabile per via della complessità della questione, ma la cosa riveste indubbiamente grande interesse in quanto si tratta di uno dei problemi di fondo della città, il cui peso si rivelerà determinante soprattutto nei prossimi anni.

### Elezioni alla Dreher

Nelle elezioni sindacali per il rinnovo della commissione interna alla fabbrica di birra Dreher, la Camera del lavoro ha consolidato ieri la maggioranza dei suffragi dal 51,83 per cento delle precedenti votazioni al 53 per cento ottenuto in queste. La C. d. L. ha ottenuto 161 voti operai e 48 degli impiegati (in complesso tre seggi) contro 158 voti operai e nessuno degli impiegati per la CGIL (due seggi).

### STATO CIVILE

del giorno 7 marzo 1961

Nati 14, morti 11

NATI: Loverre Manuela, Burlini Gigliana, Bonetti Donatella, Gregori Tanja, Saxida Roberto, Michelezzi Patrizia, Millini Maura, Comel Fabrizio, Delbello Stefano, Gradara Paola, Pichierri Fulvio, Pichierri Franca, Calaprice Antonio, Repa Roberto.

MORTI: Svab in Stocchi Giuseppina anni 55, Busoni ved. Romagnani Ada a. 79, Spazzapan ved. Quajat Giuseppina a. 79, Predonzani Pietro a. 84, Mangone Giulio giorni 1, Milloch in Paladin Maria a. 76, Bozich in Klai Giovanna a. 80, Stach in Ceppi Carla Olga a. 71, Calligaris Mario a. 82, Amaranto in Purini Adalgisa a. 53, Tulliani Pietro a. 42.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 15, minima 10,4; umidità 57 per cento; pressione mb. 1029,8 in lieve aumento; temperatura del mare 10,2.

**Oggi:** San Cataldo. Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 18.01. La luna è nata ieri alle 23.11, tramonta alle 9.38.

**Maree** - OGGI: bassa alle 7.14, cm. 28 e alle 18.30, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 13,03, cm. 6 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.43, cm. 25 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamata d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giovane coperta II, prec. 54.

**BILANCE** PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

VARATO IL PIANO DALLA GIUNTA MUNICIPALE

## *Nei programmi del Comune lavori per cinque miliardi*

### Destinata a scuole e strade la maggiore spesa

Nel corso della seduta di ieri della Giunta comunale, l'assessore ai lavori pubblici, Elio Geppi, ha illustrato il piano di lavori che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale perchè ne venga tenuto conto nella discussione sul bilancio '61 e per la richiesta di finanziamento che dovrà essere presentata al Commissario generale del Governo. Il piano prevede una spesa complessiva di oltre cinque miliardi, così divisi secondo quattro gruppi di lavori. Edifici pubblici, due miliardi e 700 milioni; strade, un miliardo e 680 milioni; impianti industriali e allacciamenti, 650 milioni; interventi urgenti per l'attuazione del piano regolatore, 30 milioni. Il piano prevede ovviamente una priorità di opere per ciascuno dei quattro capitoli, a seconda della loro importanza e urgenza.

Ai primi posti del gruppo «edifici pubblici» figurano la costruzione della scuola elementare per il nuovo borgo di Chiadino San Luigi, la realizzazione della scuola media per i rioni di Roiano e Gretta, il completamento dei finanziamenti per la scuola elementare di Villa Opicina e del mercato di Borgo San Sergio, l'ampliamento della scuola elementare «Duca d'Aosta» a San Giacomo.

La priorità del capitolo «strade» è data alla costruzione del secondo lotto di Strada del Friuli, del terzo lotto di viale Campi Elisi, il terzo lotto di via Roncheto, il completamento di via Barbariga, la realizzazione del secondo lotto di via Bonomea, il completamento della via Colautti, per la parte che corre sotto piazzale Rosmini, lavori vari a Borgo San Sergio. E' inoltre prevista la costruzione di nuove strade in via Madonizza, Piani Sant'Anna, nonchè di strade di collegamento fra le vie Romagna e Catullo. Seguono inoltre numerosi lavori di rinnovo della pavimentazione.

Nel terzo capitolo sono previste le spese per l'impianto delle condutture di acqua, luce e gas per i nuovi gruppi di case popolari, la costruzione di un nuovo stabilimento di bagni pubblici in sostituzione di quelli di via Veronese e di via Manzoni, il cui costo di manutenzione è altissimo, lavori al macello comunale (in particolare con la costruzione di una nuova tripperia).

I trenta milioni del quarto capitolo sono infine impegnati per la sistemazione di piazza Foraggi, sia in relazione alle preminenti esigenze della viabilità che alla realizzazione del complesso edilizio dell'I.A.C.P. La Giunta comunale ha approvato ieri anche numerose delibere di ordinaria amministrazione, fra cui va segnalata la partecipazione della Biblioteca civica e dei vari musei cittadini all'allestimento a Torino della Mostra Italia '61.

### Concorso del Genio Civile a 113 posti di ingegnere

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato che la data di scadenza per la presentazione delle domande relative al concorso pubblico per esami a 113 posti di ingegnere in prova del Genio Civile, bandito con D. M. 17 ottobre 1960 n. 32199, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 8 del 10 gennaio 1961, è stata prorogata al 31 marzo.

Al concorso possono partecipare tutti i candidati che al 31 marzo 1961 abbiano conseguito la laurea in ingegneria civile o industriale, abbiano superato l'esame di Stato per l'esercizio della professione o siano in possesso dell'abilitazione provvisoria e non abbiano superato i 32 anni di età salvo le maggiorazioni previste dal decreto di bando.

### Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 7 marzo: Tarvisio-Camporosso, cm. 40, farinosa, sereno, —2; Monte Lussari, cm. 250, farinosa, sereno, —6; Fusine Laghi, cm. 40, farinosa, sereno, —2; Rifugio Zacchi, cm. 300, farinosa, sereno, —8; Valbruna, cm. 40, farinosa, sereno, —2; Ravascletto, cm. 35.

### Borsa di studio dell'INPS presso il «Forlanini»

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per esami e per titoli, per il conferimento di una borsa di studio, di lire 960.000, destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di «ricercatore» in fisiopatologia biochimica presso il Centro di studi sulla tubercolosi «C. Forlanini» in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia, e iscritti all'albo professionale, o laureati in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 10 aprile 1961. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 aprile 1961.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle sedi provinciali e alle case di cura dell'Istituto, nonchè alla sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma.

LA STRADA DI ROZZOL E LA GROTTA GIGANTE

## Contributi della Selad alla viabilità e al turismo

Borgo Grotta Gigante si appresta a valorizzare convenientemente quella risorsa naturale di eccezionale aspetto che è costituita dalla cavità carsica. Nella bella stagione in particolare non è mai venuto meno lo afflusso di visitatori e da un paio di anni è stato provveduto anche a rendere più invitante la strada di accesso e proprio la Selad si è occupata della costruzione di una comoda strada che dal paesino conduce direttamente all'accesso della cavità. Ma i programmi dell'Ente per il Turismo di Trieste e della Commissione grotte «E. Boegan», alla quale è affidata la custodia della Grotta Gigante, sono andati più in là, poichè intendono sistemare tutta la zona attigua e costruirvi quelle attrezzature che sono ormai divenute indispensabili, constatato ormai il generale e fortunato interessamento turistico destato dalla grotta.

La Selad sta presentemente costruendo, a destra del vialetto d'ingresso, una palazzina destinata ad accogliere la biglietteria e una vasta sala per il pubblico, con i servizi ad esso riservati, nonchè ad ospitare la sede della scuola nazionale di speleologia che fa capo all'Alpina delle Giulie. Il progetto dell'opera, che è finanziata dal Commissariato del Governo, è dell'Ente del Turismo, il quale ne è anche il promotore e ne diverrà proprietario, mentre la gestione sarà affidata all'Alpina delle Giulie. La costruzione è particolarmente felice dal lato estetico, con rivestimenti in pietra carsica che la fanno adattare all'ambiente che la circonda, mezza nascosta fra i pini. L'ultimazione è prevista per il mese di luglio.

Quasi di fronte dovrà sorgere un'altra palazzina, nella quale sarà ospitato il museo speleologico del Carso triestino. La costruzione sarà ad un piano rialzato, come la biglietteria, e disporrà di due salette. L'inizio dei lavori avrà luogo non appena disponibile il terreno. A cura della Selad sarà iniziata fra breve anche la sistemazione di un piazzale per il parcheggio dei veicoli e per le autocorriere di linea. E' prevista pure la creazione di un orto botanico in miniatura, per la coltivazione delle pianticelle carsiche.

Il 25 luglio dello scorso anno, presenziando all'inaugurazione delle abitazioni costruite dall'Ina-Casa per i dipendenti della Finmare nella zona di Rozzol-Cacciatore, il Sindaco aveva raccolto le raccomandazioni degli assegnatari di quegli alloggi, che lo avevano sollecitato a far prolungare fino al Cacciatore il percorso della filovia «11». Il dott. Franzil aveva manifestato il proprio interesse, ricordando anche che il progetto era nei piani dell'Acegat e che sarebbe stato fatto il possibile per concretare la realizzazione di quell'opera. Si tratta indubbiamente di un prolungamento necessario, in considerazione del grande sviluppo edilizio manifestatosi in quel nuovo rione, e quindi delle accresciute esigenze della zona di avere mezzi di comunicazione con il centro più frequenti e comodi di quello attualmente rappresentato dalla linea «25». Ma il progetto incontra per ora un grosso ostacolo nella mancata ultimazione del tronco stradale che in prosecuzione di via Revoltella sale verso Cacciatore, interrompendosi per un tratto lungo circa 400 metri.

Il progettato prolungamento del tracciato della nuova strada oltrechè incontrare il terreno naturale della collina che da Cacciatore scende a Montebello, si trova in presenza di alcune casette, per espropriare le quali il Comune ha già iniziato le necessarie pratiche, senza peraltro portarle a compimento. L'ostacolo delle casette è uno dei più grossi da superare per il completamento del tronco, poichè il Demanio, che è proprietario di quasi tutta la restante superficie interessata al tracciato della strada, ha già autorizzato l'occupazione del suo terreno. L'altro grosso problema è rappresentato invece dal finanziamento dell'opera.

Il tronco di strada mancante sarà affidato per la sua esecuzione con tutta probabilità alla Selad, che ha costruito anche il tratto dal girone filoviario all'interruzione. Felicemente compiuta questa opera, resta da sperare adesso che ci si preoccupi di dare ad essa un senso pratico, costruendo anche il tratto mancante. Esiste un impegno del Commissariato del Governo e del Provveditorato alle Opere pubbliche per lo stanziamento dei fondi e la costruzione. Lo sviluppo del rione di Rozzol-Cacciatore, come detto all'inizio, impone che si ponga mano al progetto al più presto, per consentire successivamente il prolungamento della linea filoviaria «11».

(«Giornalfoto»)
L'originale chalet in costruzione all'ingresso della Grotta Gigante per la sala-biglietteria

CERA
Ambra
ANTISDRUCCIOLEVOLE - INSETTICIDA - BATTERICIDA
CONSERVA I PAVIMENTI SPLENDIDI COME LO SPECCHIO
Raccogliendo i buoni contenuti in ogni scatola si ha diritto ad un dolce omaggio
G. B. AMBROSOLI - RONAGO (Como)

ISTRUZIONE A ROMA PER LE DONNE-POLIZIOTTO

# SCATTANO GLI AGENTI AL PASSAGGIO DELLE COLLEGHE

## Un'ispettrice triestina con mansioni di capo-corso
## Previste pure severe esercitazioni di «armi e tiro»

Si è aperto a Roma il corso teorico-pratico di formazione per le donne poliziotto. Sono 76 le vincitrici del concorso, bandito dal Ministero degli Interni, che entrano, con la qualifica di vice ispettrice nei ruoli della carriera direttiva, istituiti presso l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, dalla legge 7 dicembre 1959, numero 1083, emanata su una proposta dell'on. Maria Pia Dal Canton e di altri deputati.

I Sottosegretari agli Interni Bisori e Scalfaro, il capo della polizia Vicari, alti funzionari della direzione generale fra i quali il capo del personale Nicastro, docenti ed altre autorità hanno presenziato all'inaugurazione ufficiale del corso, che ha avuto luogo nella moderna sede della scuola superiore di polizia, che preparerà in cinque mesi di lezioni ed esercitazioni le giovani allieve ai delicati e complessi compiti che saranno loro assegnati.

La costituzione del Corpo di polizia femminile è indubbiamente uno fra i più importanti traguardi che l'emancipazione della donna abbia conquistato fino ad oggi in Italia, un'importante realizzazione sociale, determinata dall'esigenza di estendere ai più delicati rami della Pubblica Sicurezza il prezioso contributo che la sensibilità, l'acume, il tatto della donna hanno portato in svariate attività umane. E' infatti, pur avendo una profonda cultura generale, nelle discipline giuridiche, nelle quali del resto sono laureate, le candidate prescelte al concorso posseggono quelle doti essenziali che facilitano un rapporto di comprensione e confidenza con il prossimo. Dieci minuti di conversazione con alcune di loro rivelano la maturità con la quale queste giovani donne si accingono ad affrontare il compito ad esse affidato, inquadrandolo nella giusta luce delle sue inevitabili difficoltà senza tentennamenti, nè facili entusiasmi.

Annamaria Rinaldi da Roma, Liliana Meini da Pisa, Lia Giampietro da Savona e Mirella Martinoli da Trieste, nello spiegare la scelta da esse fatta, hanno posto tutte l'accento, sull'interesse umano del loro lavoro, anche se ognuna di esse non ha mancato di puntualizzarne altri aspetti, Annamaria: «Desidero essere utile agli altri»; Liliana: «E' certo fra le più importanti attività sociali»; Lia: «In molte circostanze sono necessarie le qualità di una donna»; Mirella: «Ho sempre desiderato lavorare nel campo giuridico penale».

Quando le vincitrici del concorso sono giunte all'EUR, per tutto il giorno i piantoni e gli agenti davanti alla scuola di polizia sono continuamente scattati sull'attenti, portando la mano alla visiera del berretto al passaggio delle giovani ispettrici. Abbiamo chiesto alle neo poliziotte che effetto facesse sentirsi investite di un'autorità e di un prestigio ben precisi. Una di esse ci ha risposto con un sorriso che una donna, anche quando ha una funzione di comando, deve farne uso con parsimonia più degli uomini, e quando è possibile limitarsi piuttosto a chiedere. Fra le neo poliziotte le più numerose provengono da Roma, dalla Sicilia e dalla Campania.

I corsi comprendono l'insegnamento ed il perfezionamento pratico di alcune materie fondamentali come diritto e procedura civile, leggi di polizia, antropologia criminale, medicina legale, etica, psicologia e psicopatologia, ordinamento giuridico assistenziale, eccetera. Alcune delle allieve parteciperanno ad un corso di «armi e tiro», giacchè le donne-poliziotto impegnate in missioni pericolose saranno armate.

Le lezioni si svolgono giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 17.30. Dalle 17.30 alle 18.30 le allieve seguiranno a giorni alterni un'esercitazione pratica sulle materie studiate o esercizi ginnici in una palestra di Stato, probabilmente lo stadio Flaminio. Durante il periodo del corso, che si svolge sotto la direzione del dott. Gatti, della scuola di polizia, le allieve, a loro facoltà possono chiedere o meno ospitalità nell'ampia e confortevole foresteria dell'Istituto, dove pagano al giorno per vitto, alloggio e servizi poche centinaia di lire. In tal modo a chi lo desidera è data la possibilità di non spostarsi dall'EUR, spendendo una cifra irrisoria, che incide relativamente sullo stipendio iniziale. Annamaria Bordari, un'ispettrice proveniente dalla Polizia femminile di Trieste, istituita nel '47 dal Governo alleato ed oggi inquadrata, per legge, nei nuovi ruoli, avrà mansioni di capo corso.

Alla conclusione del corso le ispettrici saranno destinate in diverse Questure d'Italia che provvederanno ad assegnarle ai settori di loro competenza. Durante le ore di lavoro le poliziotto indosseranno una divisa, il cui modello, abbozzato, non è stato ancora definitivamente deciso.

FRIULANO IN CORTE D'APPELLO

# Morì sul colpo il ciclista investito da un'autovettura

## Confermata la condanna anche in un caso analogo

E' stato rievocato ieri davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste un mortale incidente stradale verificatosi la sera del 4 marzo '58 sulla «statale n. 13» (Pontebbana) nel tratto tra Fontanafredda e Sacile, precisamente in località S. Giovanni del Tempio. Il 53.enne Nicolò di Giusto, residente a Povoleto, guidava la propria autovettura — secondo l'accusa — a velocità eccessiva, e notato un giovane ciclista che pedalava sul margine destro della carreggiata, cioè nella sua stessa direzione di marcia, anzichè azionare i segnali acustici iniziava la manovra di sorpasso e lo investiva in pieno da tergo. La vittima era il sottufficiale Vito Simone, di 28 anni, da Bisceglie (Bari), appartenente al 182.o Reggimento di Fanteria «Garibaldi», di stanza a Sacile, il quale decedeva sul colpo per la frattura della base cranica.

L'investitore aveva dichiarato di essere stato sorpreso da un'improvvisa sterzata del ciclista, che gli avrebbe così tagliato la strada, mentre un teste oculare della disgrazia ha deposto che l'automobilista aveva travolto in pieno il giovane che procedeva in modo regolare. Comparso il 31 marzo '59 davanti ai giudici del Tribunale di Pordenone, il Di Giusto era stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 4 mesi di reclusione, con i benefici, al risarcimento dei danni ai familiari della vittima e alle spese sostenute da questi ultimi per la costituzione a P. C. Ora la Corte d'Appello ha confermato la precedente sentenza.

Presidente, Nardi; P. M. Santonastaso; canc. Strippoli; difesa avv. Ballarini.

La stessa Corte (difesa avv. Ranigo) ha quindi giudicato un caso perfettamente analogo. Si tratta del ricorso presentato dal 54.enne Giovanni Martin, da Pordenone, il quale dal Tribunale della città di residenza era stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici, quale responsabile di omicidio colposo: il 7 novembre '58, nei pressi di Sacile, si era accinto — a velocità eccessiva e senza l'uso dei segnali acustici — a superare in macchina un anziano ciclista. E l'aveva travolto in pieno, riuscendo ad arrestarsi appena dopo 38 metri di frenata. La condanna, emessa nei suoi confronti il 9 giugno '59, è stata ora confermata dai giudici della Corte di Appello di Trieste, i quali hanno altresì condannato l'imputato al pagamento delle maggiori spese processuali.

UN'INTERA FAMIGLIA INTOSSICATA

# MANGIANO FORMAGGIO E FINISCONO ALL'OSPEDALE

## Al nosocomio dopo il pranzo a base di uova e bistecca

Una cena traditrice ha mandato all'ospedale un'intera famiglia. Erano circa le 19 quando l'oste Giuseppe Stanovic, di 64 anni, abitante in Strada di Fiume 50, con la moglie Rosa Crevatin di 56 anni, e i figli Ercolano di 30 e Maria di 17 anni stavano consumando la cena a base di radicchio patate e formaggio.

Poco dopo i congiunti accusavano dei crampi allo stomaco, che l'Ercolano Stanovic ritiene doversi attribuire al formaggio, acquistato nel pomeriggio da un venditore ambulante. L'Ercolano, assieme al padre e alla sorella, raggiungeva a bordo della sua utilitaria il nosocomio, dove lasciava il padre e la sorella i quali, dopo essere stati sottoposti a una terapia di urgenza, venivano trasferiti nella terza divisione medica, e colà ricoverati con prognosi di una settimana l'uomo, e di una decina di giorni la ragazza.

Intanto l'Ercolano Stanovic si era accinto a rientrare in casa, dove, ugualmente sofferente, aveva lasciato la madre. Ma purtroppo non riusciva a portarle soccorso; infatti, sceso dalla macchina, si accasciava al suolo. Soccorso prontamente da alcuni passanti e fatta intervenire sul posto un'autolettiga, prima d'essere avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni, ha consegnato ai vicini le chiavi di casa e della macchina, esortandoli a chiedere aiuto alla polizia. Così è stato fatto, e poco dopo anche la madre, a bordo di una macchina del Commissariato di San Sabba, raggiungeva l'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana.

Nella seconda divisione medica dell'ospedale è stato accolto ieri alle 18.30 il manovale Vincenzo Fonda, di 30 anni, abitante al numero 48 di Basovizza. Ha dichiarato ai sanitari di essere stato colto da violenti dolori viscerali, ancora verso le 12, poco dopo la colazione. Egli aveva mangiato una bistecca con una frittata di uova in una trattoria di Cattinara. Appena nel pomeriggio inoltrato si è deciso ad avvertire la CRI. Il medico astante gli ha riscontrato una colica addominale da probabile intossicazione alimentare. La prognosi è di una quindicina di giorni.

### Piede in fallo ferita al labbro

Ieri pomerigigo, poco dopo le 17, il pensionato Vitaliano Giansanti, di 70 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, stava trasportando assieme ad un amico un mobile lungo le scale dello stabile n. 1816 di Santa Maria Maddalena Inferiore. Ad un certo momento il Giansanti ha posto accidentalmente il piede in fallo ed è andato a sbattere con il labbro superiore contro il mobile, producendosi una ferita lacero-contusa transfossa.

Da un vicino telefono è stato sollecitato l'arrivo di una autolettiga della CRI. Trasportato all'ospedale, l'infortunato è stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi di una quindicina di giorni.

### A Milano e ritorno con puntata a Trieste

Agenti della Mobile hanno denunciato all'Autorità giudiziaria, in istato di arresto, il cittadino jugoslavo Ratomir Iovanovich, di 47 anni, per avere contravvenuto alla legge 1423 del 27 dicembre 1957.

Lo jugoslavo, alloggiato al campo profughi per stranieri di Capua, in provincia di Napoli, tempo addietro era fuggito dal campo e si era recato a Milano, con la segreta speranza di poter sistemarsi in qualche maniera, ottenendo un lavoro. Ma, evidentemente, la sua buona stella non gli è stata propizia ed egli — in breve tempo — si è trovato in gravi difficoltà. Alla fine si è deciso a presentarsi alla Questura del capoluogo lombardo per vuotare il sacco. Agli agenti ha narrato la sua fuga e il suo desiderio di rifarsi una vita. I poliziotti lo hanno ascoltato e gli hanno fornito quindi un foglio di via. La destinazione era Capua.

Ratomir Iovanovich, cocciuto, non se la sentiva di rientrare al campo. Così egli è salito su un treno che fa capo alla nostra città. Gli agenti della Mobile lo hanno però «pizzicato» e rinchiuso in guardina, denunciandolo alla Magistratura.

### Si frattura la gamba un motociclista

In piazza Duca degli Abruzzi, verso mezzogiorno di ieri, la motoretta targata TS 20941, guidata dall'autista Leonardo Gridi, di 35 anni, abitante in via Udine 25, è andata a sbattere contro la parete posteriore della macchina targata TS 36089 guidata da Corrado Bessi, abitante in salita Montanelli 3.

Nell'incidente il motociclista ha riportato la frattura della gamba destra e una vasta ferita al polpaccio. Trasportato all'ospedale, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni.

## Deliberazioni adottate dalla Giunta camerale

La Giunta della Camera di commercio si è riunita ieri sera sotto la presidenza del comm. Giovanni Suttora. Dopo l'approvazione del rendiconto delle iniziative zootecniche attuate nel 1960, la Giunta ha esaminato alcune pratiche di ordinaria amministrazione, concernenti il personale, adottando i relativi provvedimenti. Ha inoltre deliberato il mantenimento dell'adesione a vari enti e istituzioni economiche nazionali e internazionali nonchè l'erogazione di numerosi contributi fra i quali degni di rilievo quello per l'organizzazione del «Padiglione dell'artigianato» alla XIII Fiera di Trieste e quello a favore della VII edizione della Mostra del fiore. Infine sono stati espressi pareri su ricorsi in materia di concessione di licenze commerciali.

La Giunta camerale tornerà a riunirsi fra giorni per la relazione del presidente dott. Caidassi sui suoi recenti viaggi a Praga, Vienna, Bruxelles, Francoforte, Bonn, Wiesbaden e Bad Godesberg.

### Impieghi in Olanda

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per l'Olanda di manovali zuccherieri in genere, manovali per l'industria tessile, manovali per fabbrica di cioccolato e manovali per l'industria e la lavorazione dei metalli. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 23 ai 35 anni.

ECHI DI UN SINGOLARE INCIDENTE

# Rovescia la carrozzina e s'invola a tutto gas

## Fortunatamente illesa la piccina
## Un mese d'arresto con i benefici

E' stato giudicato ieri in Pretura il gruista Basilio Cunja di 30 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 232, il quale era accusato di essere fuggito dopo aver investito una carrozzina dentro la quale giaceva una piccina di quattro anni.

Il fatto è accaduto la sera dello scorso 28 luglio sul tratto di strada Domio-Zaule, precisamente all'altezza dello stabile n. 576 di S.M.M. inf.; erano le 21.15 quando la signora Odette De Franceschini camminava lungo il margine destro della carreggiata spingendo una carrozzina, nella quale si trovava la piccola Gabriella; la donna era seguita dalla propria madre, che teneva per mano l'altra figlioletta, Daniela, di 4 anni.

A un tratto dalla direzione opposta era sopraggiunto un motociclista, che dapprima aveva abbagliato le donne; poi per miracolo non era piombato loro addosso: comunque aveva violentemente urtato la carrozzina, che era andata a rovesciarsi contro un muro. Fortunatamente la bimba era rimasta perfettamente incolume. Dopo lo scontro, il motociclista aveva ripreso la corsa per non essere identificato, magari temendo di aver provocato una vittima. Era stato un altro motociclista a mettersi al suo inseguimento e a rilevarne il numero di targa. Attraverso la sigla era stato possibile pertanto risalire alla identificazione del fuggitivo.

Interrogato in sede di Polizia, il Cunja aveva giustificato il proprio comportamento con lo smarrimento di cui era rimasto momentaneamente preda dopo aver rovesciato la carrozzina Il Pretore l'ha ora condannato a un mese di arresto, con i benefici e al pagamento delle spese processuali.

Pretore, Tavella; P. M. Civello; canc. Cheni; difesa P. P. Poillucci.

### Sfilano i testi al processo per peculato

E' proseguito ieri in Tribunale per peculato e concussione che vede implicati otto ex dirigenti dell'Ufficio territoriale del Lavoro e dei Corsi di riqualificazione professionale, istituiti sotto la passata amministrazione alleata. Il dibattimento ha visto ieri, e vedrà anche nelle prossime udienze, il susseguirsi delle numerose deposizioni di testi (ne sono fissate in numero di ottanta), ai quali vengono chiesti particolari sulle modalità e le regole in vigore per l'uscita o l'entrata di materiali da costruzione dai singoli cantieri edili alle dipendenze dell'Ufficio del Lavoro.

Di una trentina di testi convocati per ieri mattina, i quali hanno affollato i corridoi del Tribunale in attesa d'essere chiamati a deporre in aula, sono stati ascoltati i signori Sergio Masutti, Giuseppe Arboridanza, Giovanni Sluga, Ermenegildo Scopaz, Giovanni Zearo, Giuseppe Paoletti, Vincenzo Tedeschi, Erminio Sola, Federico Doria, Antonio Moratto e Livio Cadelli, tutti ex dipendenti dei vari cantieri edili dai quali gli attuali imputati avrebbero prelevato sia materiali che manodopera da utilizzare a proprio uso personale. Il processo continua.

Presidente Falchi; P.M. Visalli; canc. Urbani. Difesa avvocati De Marsico, Girometta, C. Poillucci, P. P. Poillucci e Uglessich.

### Sensibilmente ridotta la pena a uno scooterista

Il ventiquattrenne Salvatore Terzi, da Biancavilla, si è opposto al decreto penale con cui veniva condannato alla pena complessiva di 34 mila lire di ammenda, con i benefici: una pattuglia della Stradale l'aveva infatti sorpreso in viale Miramare alla guida del proprio ciclomotore mentre commetteva le seguenti infrazioni: velocità superiore di 5 chilometri a quella consentita (50 chilometri l'ora) per i motocicli, sorpasso in curva e mancato possesso, al momento della contestazione, della carta di circolazione. Il giovane ha respinto gli addebiti dichiarando di non aver superato la velocità di 35-40 kmh., ammettendo di aver effettuato un sorpasso in curva ma in un tratto in cui la carreggiata era divisa da una linea bianca tratteggiata e spiegando di non aver tenuto con sè il documento di circolazione ignorandone l'obbligo.

Il 9 giugno 1960 il Terzi è pertanto comparso davanti al Pretore, che lo ha assolto dall'accusa di eccesso di velocità per non aver commesso il fatto e lo ha invece ritenuto colpevole delle altre due contravvenzioni condannandolo a 25 mila lire di ammenda. L'imputato ha presentato appello anche in ordine a tale sentenza e pertanto è comparso ieri davanti al Tribunale penale. Questa volta è stato assolto anche dall'imputazione di sorpasso in curva, venendo riconosciuto colpevole soltanto del mancato possesso del foglio di circolazione; la pena gli è stata quindi ridotta a 5 mila lire di ammenda.

Presidente, Rosano; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, avv. Sblattero.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Serie Michelangiolesca

In occasione della emissione della serie di francobolli ordinari denominata Michelangiolesca, verrà utilizzato, oltre ai normali bolli obliteratori in uso presso gli sportelli filatelici, un bollo speciale figurato presso lo sportello filatelico di Roma e presso l'Ufficio postale di Caprese Michelangelo (Arezzo). Entro il giorno 10 per ottenere l'obliterazione dei francobolli con detti bolli, coloro che non risiedono a Roma ed a Caprese potranno inviare lettere o cartoline, debitamente affrancate con francobolli celebrativi della serie in parola, all'Ufficio postale di Roma centro C. P. sportello filatelico, oppure all'Ufficio postale di Caprese Michelangelo (Arezzo) incluse in busta, regolarmente affrancate e recante la indicazione: «corrispondenza filatelica». La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto in una unica spedizione, al termine della bollatura di tutte le corrispondenze, oppure mediante la inclusione in busta per coloro che nel chiedere tale servizio abbiano rimesso l'importo delle relative spese postali.

### Bivacco Giuliano Perugini

Giuliano Perugini, Guida alpina e Maestro di sci, scomparso prematuramente lo scorso anno in un'ascensione al Jof Fuart, era un uomo onesto e severo anche con se stesso. Aveva un carattere spigoloso e, perciò, spesse volte difficile. Ai tanti sarebbe sembrato che un invito rivolto agli alpinisti per onorare la memoria di Giuliano, avrebbe potuto cadere tra l'indifferenza dei più. Invece i fatti stanno a dimostrare il contrario; Giuliano, nonostante la durezza e la scontrosità del suo temperamento, ha saputo accattivarsi della duratura simpatia e l'appello rivolto dai promotori per la costruzione di un Bivacco fisso che ne ricordi il caro nome è stato raccolto da una vera moltitudine di alpinisti. Non si è ancora raggiunta la copertura finanziaria dell'opera, ma si può essere certi che nel corso di quest'anno il Bivacco Giuliano Perugini sarà realizzato. Il comitato promotore, commosso per il plebiscito di oblazioni, rivolge ancora un fervido invito agli amici di Giuliano: dare un aiuto, dimostrare la loro simpatia a questa iniziativa. Ecco un elenco di elargitori: Pergami Marcello lire 5000, Lodigiani Mario 1000, Comitato Prov. Fisi - Trieste 5000, Pozzo Balbi Nives e Rita 1000, Bertazzoli Mario 2000, Piemontese Renato 2000, Zalleri Narciso 1000, Cappellari Silvio 1000, Buffon Aldo e Carmina 5000, Vitas dott. Roberto 5000, Pirnetti Emi e Sergio 2000, Kiss dott. Oscar 2000, Accerboni Emilio 1000, Tersalvi Attilio 1000, Suggi dott. Claudio 1000, Suggi Franco 1000, Alzetta Sergio 1000, Benedetti rag. Ezio 1000, Rados Vittorio 1000, Dobrilla Erminio 1000, Ferfoglia Vittorio 1000, Pizzamei Vinicio 1000, Scuola Nazionale Sci del Sestriere 100.000, dott. Bertoglio (Barcellona) 2500, N.N. Sestriere 1800, coniugi Rieckhoff - Sestriere 700, Amodeo avv. Fulvio 2000, Zotter Giuseppe 1800, Ravagna Maria e Bruno 10.000, Sciolis prof. Narciso 1000, Fortuna avv. Marino 1000, Revere - Boschini 5000, Stermin Sergio 5000, Carli Angelo 1000, Bauer Giovanni 2000, Rossi Carmela e Ricciotti 2000, Calligaris dott. Francesco 500, Carra Ernesto 1000, Drioli Luli 3000, Allegretto Giovanni 1000, Eppinger dott. Sergio 1500, Zagolini 2000, Cuccoli Cesare 1000, Pinto Dori e Gianni 1000, Stocchi Aldo 500, Paschi dott. Arturo 2000, Vidorno dott. Cesare 2500, Corradina Stelio 2000, Buffa Mario 3000, famiglia Gattolin 1000, Prelli dott. Ezio 1000, gli amici: Elio, Mario, Pino, Renata, Marianne, Bubi, Sergio ed Ernesto 8175. Totale lire 208.975; raccolte precedentemente lire 698.675; totale complessivo lire 907.650.

### Terremoto nel Pacifico

L'Osservatorio geofisico sperimentale ieri mattina ha registrato, alle 11.30'36" tempo medio Europa centrale, una violenta scossa di terremoto. In base all'analisi dei dati registrati dagli apparecchi, si ritiene che la scossa si sia verificata a 17.800 chilometri da Trieste, nel Pacifico meridionale, probabilmente tra le isole Tonga e la Nuova Zelanda.

### Aiuti ai ciechi

Dalla sede centrale di Roma è arrivata alla Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi una nuova collezione discografica in aggiunta alla già ricca dotazione. Vi sono incisioni comprendenti tutta una gamma di musiche classiche, musiche da riviste, canzoni e ballabili. Inoltre amici della Federazione hanno donato una nutrita serie di ordigni da fabbro e falegname per potenziare la sezione di lavoro. Gli assistiti ringraziano vivamente la presidente dott. Elena Romagnoli per il suo costante interessamento e tutti gli amici vedenti che fraternamente si prodigano con il loro aiuto morale e materiale.

### Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, per sabato 11 corr. con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

### Rassegna della canzone

A seguito di numerose richieste di musicisti la presidenza nazionale dell'ENAL, organizzatrice della Rassegna nazionale della canzone, ha deciso di prorogare il termine di presentazione delle composizioni musicali a tutto il 15 marzo. Gli interessati possono quindi valersi di tale proroga onde inviare, nel suddetto termine, le canzoni partecipanti al concorso, all'Ufficio provinciale ENAL di Venezia. Il bando-regolamento può essere invece richiesto al locale Dopolavoro Provinciale, Galleria del Tergesteo.


### Sì, è vero!

Per sole lire 128.000 una lavatrice completamente automatica. Qualità, garanzia ed assortimento in campo di lavatrici è la nostra prerogativa. *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14. E che rate!

### Terzo Comunicato Guerin

Si comunica alla spettabile clientela che oggi e domani viene effettuata una vendita straordinaria di tutti i prodotti Mira Lanza coi buoni sconto. *Guerin*, via Tarabochia 1.


### Gimcana

La primavera non si annuncia soltanto con le primule, ci sono fioriture meno romantiche: i motociclisti. Ieri alle 22.40 un cittadino che passava per i Portici con la sua vettura s'è visto superare sulla destra, a ottanta all'ora, da un fanatico accompagnato dalla donzella. Dopo una brusca frenata, per evitare la morte sicura di alcuni passanti, il guidatore dell'utilitaria ha voluto identificare colui che aveva compiuto un'impresa così poco consona al nuovo Codice della strada. In breve, si è svolta una gimcana velocissima fra inseguitore e inseguito lungo la via Carducci, via Battisti, via Giulia, Strada per Longera, via Raffaello Sanzio, finchè il motociclista non è stato identificato e denunciato ai carabinieri. Non c'era soltanto eccesso di velocità; ma maleducazione, e incoscienza, soprattutto.

### Estese agli ex a. u. le norme sulle pensioni

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta n. 12) informa tutti gli interessati che la Commissione del Senato ha approvato in sede deliberante l'estensione delle norme contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46, a favore dei superstiti dei pensionati già facenti parte della cessata amministrazione austro-ungarica e della città di Fiume. Il Sindacato sente il dovere di ringraziare vivamente l'on. prof. Narciso Sciolis per la sua valida e intelligente opera che viene a coronare le aspettative di tutti coloro che godranno i benefici dell'applicazione della predetta legge.

### Avvio alla carriera diplomatico-consolare

La «Gazzetta Ufficiale» n. 30 del 4 febbraio 1961 ha pubblicato un bando di concorso per esami a sedici posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare e le tesi dei programmi d'esame.

A tale concorso possono partecipare i giovani muniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze diplomatiche e consolari e in economia e commercio, conseguite presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato, o laurea in scienze coloniali, conseguita presso l'Istituto universitario orientale di Napoli; le domande per la ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri - Direzione generale del personale, ufficio I - entro il 5 aprile 1961.

I colloqui di accertamento dell'attitudine professionale avranno presumibilmente luogo nel prossimo mese di maggio.

Il testo del decreto che indice il concorso è stato distribuito a tutte le Prefetture, le Biblioteche, le Università, ai principali quotidiani ecc. e, all'estero, alle Rappresentanze diplomatiche e consolari e agli istituti italiani di cultura. Presso di questi può quindi essere consultato.

**Da un malore** è stato colto ieri poco dopo le 16, all'altezza del n. 4 della via del Ponte, il settantenne Giovanni Leo, abitante in via della Cave 22. Con un'autoambulanza della CRI è stato avviato all'ospedale.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gite al Nevegal, Sappada e a Tarvisio. Per San Giuseppe due giorni a Cortina. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

### GITA A TARCENTO VILLANOVA RAMANDOLO

La Società Alpina delle Giulie - Sez. di Trieste del CAI organizza per il giorno 12 m.c. una gita sociale con il seguente itinerario: Trieste - Tarcento - Villanova - Ramandolo, con visita alla grotta di Villanova. Partenza da Trieste alle ore 6.45 da piazza S. Giovanni. Direttore di gita: Carlo Finocchiaro. Iscrizioni e informazioni in sede, Largo Pitteri 1, presso la segreteria sociale e presso la segreteria della Commissione Grotta. Tel. 35-240.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

**Cisetta Purini nata Amaranto**

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, le sorelle MARIA ROBIN, GINA DINOS (assente), il fratello VIRGILIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† La nostra cara

**Giovanna Pecchiari**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito GIUSEPPE, la figlia ELVIRA con il marito VIRGILIO, la nuora NERINA, la sorella, i fratelli, i nipoti FRANCA e NEREO unitamente a tutti i parenti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia il mio caro e indimenticabile marito

**Nicolò Giassi**

mi ha lasciato per sempre.

La desolata consorte ANNAMARIA, unitamente ai parenti tutti ne dà il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

**Giuseppe Mian**

d'anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte di

**Paolo Zlobec**

padre e nonno esemplare.

Famiglie VALENCIC - GREGORI


Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 55255, 55955.

Ora è il turno della lettera S

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal. CORTINA giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc. PER REGALI da CILLIA VIA ROMA 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il dott. BRUNO SFARCICH della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI PSICOTERAPIA riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/I - Tel. 35000 Riceve ore 11 - 13 e 17 19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20


# SEGNALAZIONI

«Sono un ex GMA, appartengo alla Divisione prigioni, e vorrei passare nei civili, vista la legge venuta in nostro favore. E' già trascorso diverso tempo e non si sa dove indirizzare le domande. Certi dicono al Commissariato di Governo, ma il Commissariato non le accetta. Cosa devo fare? P. M.».

*La relativa domanda va inoltrata, stesa su carta da bollo di 200 lire e tramite l'Ufficio da cui il richiedente dipende, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per l'inquadramento del personale civile ex GMA - Roma.*

«Vorrei sapere se nel caso di un negozio con il locale in affitto da oltre 30 anni, alla demolizione dello stabile il padrone viene, almeno in parte, indennizzato del danno finanziario per la perdita della clientela. U. L.».

*Il secondo comma dell'art. 10 della legge 23 maggio 1950 n. 253 prorogato ai sensi dell'art. 7 della legge 1 maggio 1955 n. 368 è stato sostituito con l'art. 4 della legge 21 dicembre 1960 n. 1521 con la quale il locatore è tenuto a corrispondere al conduttore, in caso di demolizione dello stabile, 18 mensilità dell'ultimo canone di pigione.*

Riceviamo dal signor E.P.: «Circa un mese fa l'IACP fece affiggere nei portoni delle case di sua proprietà un estratto del regolamento di casa. La comparsa degli estratti del regolamento nelle singole abitazioni ha provocato in alcuni inquilini una certa voglia di fare tutto il contrario di quello che l'IACP si era prefisso di raggiungere, e infatti alcuni inquilini hanno cominciato a gettare per le scale immondizie, carte di giornali, biglietti del tram, mozziconi di sigarette accese. Tengono aperta la radio a tutto volume, anche dopo le ore ventitrè. I portoni delle case si aprono automaticamente dall'interno delle singole abitazioni mediante l'apposito pulsante, ma, purtroppo, alcuni preferiscono aprirli a colpi di spalla, rendendolo così inefficiente. L'amministrazione dopo alcuni giorni li fa accomodare; poi giù nuovamente a colpi di spalla, e così rimane aperto sia di giorno che di notte. Altri inquilini affittano l'appartamento all'insaputa dell'IACP e delle autorità competenti ad altre persone. Ora pertanto io vorrei sapere: i custodi preposti hanno l'obbligo di informare l'IACP di quanto succede nelle case in loro custodia? Sono essi autorizzati di intervenire in casi simili? L'IACP, venuto a conoscenza di simili abusi, ha l'autorizzazione ad intervenire? Quale autorità deve provvedere a vigilare e controllare il comportamento morale e civile degli inquilini?».

*Ultimamente l'IACP ha incaricato un impiegato dell'amministrazione di controllare l'opera delle persone preposte alla custodia delle case di sua proprietà, nonchè di accertarsi sulle condizioni degli stabili. I custodi devono intervenire immediatamente, in casi di assoluta necessità, comunicando alla direzione dell'IACP tutte le eventuali mancanze. L'amministrazione quindi interverrà tempestivamente mediante l'ufficio legale. Comunque sull'educazione degli inquilini nessuna amministrazione è in grado di vigilare continuamente, poichè qualsiasi persona dovrebbe comprendere quali sono le buone norme che informano il vivere civile.*

Scrive la signora M. V. «Questa mattina ho ricevuto la pensione di 15.000 lire, in qualità di vedova di un ufficiale di macchina del Lloyd Triestino. La Camera del lavoro aveva fatto pubblicare ancora in febbraio sul vostro giornale che la categoria F.M. (famiglie marittimi), che non avevano ricevuto l'acconto nel dicembre scorso, avrebbero riscosso già verso la metà di febbraio la pensione con i rispettivi aumenti, ciò che invece non è avvenuto, almeno per me».

*La Federazione italiana lavoratori del mare ha reso noto ultimamente in un comunicato, da noi pubblicato, che dopo l'erogazione dell'anticipo avvenuta lo scorso dicembre nei noti precauzionali limiti da parte della Cassa previdenza marittima si sta procedendo in base al criterio della stretta progressione numerica dei certificati di pensione, a liquidare i trattamenti di riversibilità i cui titolari sono stati esclusi dall'erogazione dell'anticipo: un primo contingente di tali pensioni adeguate è stato pagato assieme ai relativi arretrati nel mese di febbraio e le rimanenti verranno poste in pagamento alla scadenza dei mesi pari, man mano che siano state liquidate.*

## *NAVI IN PORTO*

al 7 marzo 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 11 «Luga (It.); B. 12 «Barberina» (It.); B. 14 «Niksic» (Jug.); B. 22 «Lastovo» (Jug); B. 23 «Irma» (It.); B. 24 «Lasithi» (Gr.); B. 26 «San Marco» (It.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 31 «Toscana» (It.); B. 32 «Estrella» (Pa.); B. 33 «P. Pretorius» (Li.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Novigrad» (Jug.); B. 38 «Altair» (Pa.); B. 39 «Vojvodina» (Jug.); B. 40 «Tritone» (It.); B. 42 «Astra» (It.); B. 43 «Sistiana» (It.); B. 44 «Gianni Zeta» (It.); B. 47 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Vesuvio» (It.); B. 48 «Zrenjanin» (Jug.). Arsenale: «Cassiopea» (It.); «Barletta» (It.); «Silver Prince» (Li.); «Iz» (Jug.). B. 48 «Mimina S.». ILVA: «Rio» (Li.); «Giovanna T.» (It.). San Sabba: «Otis» (It.). Ferszegi: «Mathieson» (It.). San Rocco: «S. Fortune» (Gr.); «Butrinti» (Al.). Diga: «San Giusto (It.); «S. Patriot» (Li.).

MOVIMENTI

7 marzo: «Vojvodina» da B. 39 a mare; «Otis» da San Sabba a mare; «Irma» da B. 23 a mare. 8 marzo: «Lastovo» da B. 22 a mare; «Alcea» dalla rada all'Arsenale: «Sistiana» da B. 43 a mare; «Gianni Z.» da B. 44 a mare; «Rjeka» da B. 22 a mare; «Giovanna T.» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

7 marzo: «R. Maersk» Aquila (Mory It.); «Apulia Primo» Itaic. (D'Adda); «Bernina» B. 20 o 21 (Adriatica); «C. di Messina» B. 16 (Lloyd); «Georgios» B. 9 (Bos). 7 o 8 marzo: «Alceo» rada (Tarabochia). 8 marzo: «Coral» B. 39 (Audoly); «Rjeka» B. 22 (Bortoluzzi); «Slovenjia» B. 36 (Bortoluzzi); «Triena» B. 10 (Degiampietro).


SOPHIA LOREN, NELLA SUA PIU' BRILLANTE INTERPRETAZIONE

# LA MILIARDARIA

Sophia Loren personaggio di Shaw. La pizzaiola, la ciociara, la maliarda resa tragica da Hollywood, la napoletana impetuosa che sarà presto la vaporosa Ximene, innamorata del Cid, non sembrava che potesse mutarsi in uno di quei caratteri volitivi e sottili, sofisticati e tutti malizia in cui il vecchio Shaw era insuperato maestro.

Ecco invece 'La Miliardaria', il film in CinemaScope a colori che il regista Anthony Asquit ha realizzato in Inghilterra sulla scorta della celebre commedia di Shaw «La Milionaria» e che la 20th Century Fox distribuisce ora in Italia. Sophia vi ha la parte della ricchissima erede di uno strambo milionario che, per testamento, l'ha obbligata a sposare solo uno che potesse dimostrare di sapersi guadagnare da vivere. Una prova un po' difficile da attuarsi, ma alla fine lei vince egualmente perchè nulla resiste al suo carattere deciso e intraprendente, al suo fascino, alla sua astuzia imperiosa. Sophia alle prese con questo personaggio ha superato se stessa: è comica più d'una attrice comica, briosa, sentimentale, drammatica, si vale della caricatura, non ha paura della farsa, vince, anzi stravince, sul piano della commedia brillante, con un calore, una schiettezza, una sincerità colorita e festosa che superano, in nitidezza ed efficacia qualsiasi sua prova passata. Che ve la faranno certo ricordare come l'attrice più completa del cinema di oggi. Le dà la replica Peter Sellers, un volto nuovo che sta già conquistando tutta la simpatia del pubblico femminile anglosassone.

Accanto a lui troviamo altri bravi attori, tra i quali il nostro come sempre bravissimo Vittorio De Sica.

*La Miliardaria*

SI PRESENTA DA OGGI

AL GRATTACIELO


IMPREVISTA SVOLTA PER IL «PALAZZACCIO»

# Le centoventotto corone della figlia del calzolaio

## Angela Portaluri e il suo soggiorno a Trieste
## Dieci miliardi creati solo dalla fantasia

(Foto Ceretti)

Angela Portaluri, la bella amica di Mary Fiore, colei che teneva le reti delle «squillo da un milione», è stata, negli ultimi anni, più volte ospite della nostra città. A Trieste vive, difatti, una parente di questa sconcertante ragazza che, per vari motivi, si è venuta a trovare con una certa frequenza alla ribalta della notorietà. Accompagnata dal padre, Angela venne per la prima volta a Trieste nel giugno del 1955: allora, il suo nome era sulla bocca di tutti. Per farsi strada nel mondo del cinema, la disinvolta fanciulla aveva inventato una storia che fece notevole scalpore: l'improvvisa eredità di dieci miliardi di lire.

La Portaluri aveva condito la menzogna con abbondanti particolari: nel 1944, nella natia Faenza, ella ancora bambina, aveva aiutato con slancio fraterno un militare americano, certo Jonathan Warner, lanciatosi con il paracadute nei pressi della sua casa. Il soldato — sempre secondo la ragazza — non aveva dimenticato il nobile gesto e, morendo, l'aveva lasciata unica erede di tutto il suo patrimonio, ammontante a dieci miliardi di lire. La notizia venne ripresa da tutti i giornali sino al giorno in cui fini per rivelarsi qual'era: cioè un espediente pubblicitario. Nel 1956 Angela Portaluri riuscì, finalmente, a spuntarla: venne eletta «Miss Italia» e con questo titolo l'anno successivo giunse a Trieste, e si fece fotografare nei posti più caratteristici della città. Ormai era sulla cresta dell'onda e, oltre alla corona della più bella italiana, ne aveva collezionate altre 127 del genere: era stata un po' la «Miss» di tutte le località grandi e piccole della Penisola.

La figlia del modesto calzolaio di Faenza ha effettivamente percorso una lunga strada dal giorno in cui le venne in mente di imporsi all'attenzione del prossimo con la storiella della clamorosa eredità. Una strada che, magari, ha avuto l'imprevisto di una svolta per il «Palazzaccio»: Angela Portaluri è stata, com'è noto, denunciata all'autorità giudiziaria di Roma in seguito al noto scandalo delle così dette «squillo da un milione».


EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200

GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

### L'INTERPRETAZIONE DI UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO FINANZE

# TRATTAMENTO FISCALE DEI COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI DI SOCIETA'

**Le retribuzioni vengono classificate nella qualità di redditi di lavoro autonomo derivanti da un'attività professionale**

L'art. 108 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, stabilisce, confermando la precedente disposizione dell'art. 4 del D. L. 1.o settembre 1947, n. 892, che i compensi corrisposti agli amministratori non sono ammessi in detrazione dal reddito lordo di cat. B della società. L'Amministrazione aveva mitigato la rigidità della disposizione, dichiarando, con circolare del 28 aprile 1948, n. 302660, che i compensi corrisposti in misura fissa ai consiglieri delegati delle società per azioni ed ai gerenti delle società in accomandita per azioni dovevano essere ammessi in detrazione, al pari delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente, dal momento che i predetti compensi traggono origine da prestazioni di natura diversa da quelle proprie dei membri del Consiglio di Amministrazione, per le quali gli stessi consiglieri delegati e gerenti percepiscono, nella generalità dei casi, altro compenso. Con la successiva circolare del 29 luglio 1948, numero 305060, si dichiararono, invece, indetraibili le remunerazioni corrisposte in misura fissa al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ai componenti del Comitato esecutivo delle società, nella considerazione che le funzioni svolte sia dallo uno che dagli altri non hanno quel carattere di continuità e di particolarità che distinguono quelle dei consiglieri delegati e dei gerenti. Con ministeriale, invece, del 12 aprile 1949, n. 302313, la detraibilità venne ammessa per il compenso corrisposto all'amministratore unico di una società a responsabilità limitata, per la quota relativa all'opera prestata per la direzione dell'azienda sociale.

Con l'entrata in vigore del Testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, il Ministero delle Finanze dichiarò, con circolare n. 84 del 18 dicembre 1959, che debbono intendersi decadute le predette risoluzioni, in quanto non conciliabili con la nuova normativa. A parte il rilievo, infatti, che l'art. 108 del predetto T. U. non consente distinzioni, la classificazione in cat. C/2 compete ora, ai sensi dell'art. 85 del T. U., soltanto ai redditi di lavoro subordinato. La predetta classifica, pertanto, può essere consentita soltanto quando sia accertata l'esistenza di un regolare rapporto di lavoro subordinato e nei limiti delle retribuzioni correnti per le funzioni esercitate. Le soluzioni adottate dall'Amministrazione erano possibili, anteriormente all'entrata in vigore del T. U. del 1958, in quanto l'art. 1 del R. D. L. 16 ottobre 1924, numero 1613 — ora sostituito dal citato art. 85 — comprendeva nella cat. C/2 i redditi di lavoro di carattere fisso, senza richiedere la condizione della subordinazione.

E' da rilevare che la possibilità della coesistenza delle funzioni di amministratore con quelle di dipendente della società è stata recentemente ammessa in linea teorica dalla giurisprudenza, a meno che non si accerti, in concreto, che i diritti ed i doveri del rapporto di impiego siano incompatibili con le funzioni di amministratore.

Il Ministero delle Finanze ribadisce ora, con circolare n. 350460 del 18 febbraio c. a., la interpretazione data all'art. 108 del T. U. del 1958, precisando che non può definirsi rapporto di lavoro subordinato quello che intercorre fra le società ed i soggetti chiamati a svolgere le funzioni di amministratori.

Resterebbe da considerare se sia possibile, esclusa la classifica in cat. C/2, configurare, da parte degli amministratori, lo svolgimento separato di prestazioni professionali, con la conseguente classificazione in cat. C/1 dei relativi compensi, come è stato recentemente osservato.

Per conto nostro riteniamo che ciò non sia possibile, dal momento che anche le funzioni degli amministratori hanno carattere professionale e, quindi, non sarebbe consentito e, forse, non sarebbe neanche possibile, nella maggior parte dei casi, distinguere tra le varie specie di prestazioni.

Con la citata circolare del 18 febbraio, il Ministero ha dichiarato, altresì, che al pari delle retribuzioni degli amministratori, anche quelle dei sindaci non possono, per gli stessi motivi, classificarsi nella cat. C/2 come in passato, e pertanto, considerata la loro natura, vanno classificate nella cat. C/1, quali redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio di un'attività professionale.

**Lelio Zappalà**

### Successo del Convegno invernale del G.A.R.S.

Un lieto successo ha arriso al XXVII Convegno invernale organizzato dal Gruppo alpinistico rocciatori e sciatori della Sezione di Trieste del CAI. I numerosi partecipanti, oltre una quarantina, sono partiti sabato nel pomeriggio con una autocorriera ed alcune macchine, e, dopo aver attraversato la Carnia pittoresca mentre le cime si doravano al sole del tramonto, hanno raggiunto Sappada scendendo quindi a S. Stefano di Cadore, dove si sono fermati per consumare la cena e pernottare. La cena si è protratta a lungo con una lieta appendice durante la quale è stato ripassato tutto il vecchio repertorio corale del Gruppo.

Domenica mattina alle prime luci, saliti di nuovo sugli automezzi, i «garsini» hanno raggiunto il Passo di Monte Croce di Comelico e di là, calzati gli sci, hanno iniziato la lunga ascesa che su estesi campi di neve li ha portati fino sul crinale dove corre il confine italo-austriaco e che divide la valle di Comelico da quella del Gail. Qui vennero lasciati gli sci e con breve ma interessante salita lungo l'esile cresta venne infine raggiunta la cima prescelta per il convegno e cioè la Mutta (m. 2591). Il tempo era quanto di più bello si potesse desiderare, l'atmosfera tersa e serena consentiva di spaziare sulle vicine Dolomiti e specialmente sul gruppo di Popera e di Cima Undici, mentre a Nord si vedeva una sconfinata serie di catene montuose tutte ammantate di neve e che culminavano con le ben note maggiori vette degli Alti Tauri. Radunati tutti i partecipanti in vetta, il capo gruppo rag. Fradeloni dette lettura della lettera di adesione inviata ai «garsini» dal presidente sezionale dott. Timeus,

(«Giornalfoto»)

**Una nota di colore nelle vie cittadine: grazie alle belle giornate di sole, la nostra città è mèta in questi giorni di numerosi visitatori, fra i quali sono state particolarmente notate queste due turiste giunte addirittura dall'India**

### IN RAPIDO ESAME L'ULTIMO DECENNIO

# Costante e notevole regresso dei casi di malattie infettive

**Nella nostra città incide molto la scarlattina Resta soltanto il ricordo della peste e del colera**

Poche sono in Italia le malattie a carattere endemico che presentino una certa pericolosità per la salute e sanità pubblica. In questo ultimo decennio, e cioè a partire dal 1951, si è notata una notevole flessione nel numero dei casi di numerose malattie infettive e diffusive, sebbene non manchino dei casi che destino ancora una certa preoccupazione in alcuni centri più popolosi del territorio nazionale.

Dall'«Annuario statistico italiano» si desume che la mortalità, causata da malattie infettive e parassitarie è discesa, tra noi, dai 120.000 casi circa del 1901, e dai 400.000 casi del 1918, anno della famosa «spagnola», ai 16.000 casi del 1959.

Le affezioni che mostrano una sensibile diminuzione dal 1951 al 1959 sono: la tbc in regresso del 44,6 per cento; le febbri tifoidi e le infezioni da paratifi del 35,9 per cento; del 67,2 per cento la brucellosi; del 26,1 per cento la difterite; del 70,8 per cento le pustole maligne; del 41,5 per cento la tigna e la scabbia; dell'11,5 per cento la gastroenterite infantile e del 21,5 per cento le morsicature da animali rabidi o sospetti.

Non accennano invece a diminuire: le malattie veneree, la scarlattina e il morbillo, la pertosse, la varicella, la parotite epidemica le epatopatie acute primitive e infine la più grave malattia del mondo contemporaneo, la poliomielite, che desta tante preoccupazioni, così che lo Stato ha previsto per i bambini fino a tre anni il siero preventivo che si è dimostrato molto efficace. Infatti, la poliomielite, praticamente quasi sconosciuta fino a quarant'anni fa, ha veduto aumentare progressivamente i suoi indici dall'1,3 per 100 mila del 1921-25 al 10,3 del 1956-59 (16,7 nel 1958; percentuale fortunatamente discesa a 8,5 nel 1959 e a 5,1 annuo per il primo semestre del 1960).

A Trieste incide molto la scarlattina che ha una media di 126,9 per 100.000, superiore a tutte le altre trenta città prese in esame che contano più di centomila abitanti; la difterite che, pur avendo fatto registrare nel 1960 solo 156 casi, inferiori ai 340 del 1957, ai 252 del '58, ai 201 del '59, tuttavia come indice di morbosità, rispetto al territorio nazionale, presenta ancora un livello superiore se si calcola che in Italia si hanno in media 13 casi per ogni centomila abitanti; così la pertosse presenta 108,1 dei casi denunciati per ogni centomila abitanti; la varicella 260,1

In notevole diminuzione sono nel nostro territorio: la polio che in tutto il 1960 ha fatto registrare 18 casi contro i 33 dell'anno precedente con una media del 5,1 per ogni centomila abitanti; il tifo che ha fatto denunciare l'anno scorso solo 71 casi con una notevole diminuzione di 4 mila casi rispetto al '59; la tbc che presentò 530 denunce nel '57, 412 nel '58, 461 nel '59 e 398 nel '60.

Sono scomparsi invece da tutto il territorio nazionale i morbi un tempo micidiali quali la peste, il colera, il tifo petecchiale; pochissimi i casi di lebbra, di pellagra, di enterite coleriforme, di infezione puerperale; la meningite cerebrospinale epidemica, in aumento dal 1951 al 1953, è poi gradualmente ridiscesa negli anni successivi; ed infine l'influenza, soggetta a variazioni massime di anno in anno, dopo aver raggiunto una punta altissima nell'epidemia di «asiatica» nell'inverno 1957-58, si è ridotta in seguito a cifre rassicuranti e quest'anno non si è addirittura più presentata. Anche la malaria, si può affermare, è del tutto scomparsa quando un tempo era tanto diffusa nel nostro Paese.

Inoltre è da rilevare che, nonostante il numero delle morsicature sia tuttora notevole (18.000 nel 1959 e più di 8.000 nel primo semestre del 1960), tuttavia i casi di rabbia, in seguito alla tempestività delle cure e più ancora alla diffusione delle vaccinazioni preventive, sono stati estremamente rari (cinque nel 1959 ed uno soltanto nel periodo di gennaio-giugno del 1960).

A Trieste sono del tutto sconosciute le morsicature da animali rabidi o sospetti, mentre il primato è detenuto da Cagliari (196,4), Bologna (161,7), Roma e La Spezia (145).

### Ammissione alla scuola militare di Napoli

Il Distretto militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha indetto i seguenti concorsi per esami per l'ammissione di 105 giovani ai licei ammessi alla Scuola militare di Napoli, così ripartiti: 60 al 1.o anno del Liceo classico, 45 al 2.o anno del Liceo scientifico.

I corsi avranno inizio il 2 ottobre 1961 ed ai corsi potranno partecipare i cittadini italiani che: a) abbiano, al 31 dicembre 1961, compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 18.o, se aspiranti alla ammissione al 1.o anno del Liceo classico, oppure abbiano, alla stessa data, compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 17.o, se aspiranti all'ammissione al 2.o anno del Liceo scientifico b) siano in possesso del titolo di ammissione alla 1.a classe del Liceo classico e alla 2.o del Liceo scientifico, o siano in grado di conseguirlo nella sessione autunnale d'esami dell'anno scolastico 1960-61; c) siano di sana e robusta costituzione fisica.

Le domande, in carta bollata da lire 100, dovranno essere indirizzate al Comando della Scuola militare di Napoli e presentate al Distretto militare di Trieste presso la sezione reclutamento, dove gli aspiranti potranno richiedere ulteriori chiarimenti.

### PROBLEMI, INFORMAZIONI, CURIOSITA'

# LA NOSTRA AGRICOLTURA

***Attesa per il verdetto sulla mostra dei vini muggesani «Carta dei suoli d'Italia» - Materassi per le mucche***

(B. Natti) *Il concetto di produttività — acquisito ormai da tempo nel mondo dell'industria — sta entrando anche nelle campagne con la forza generosa di una volontà di ripresa che consenta alla nostra agricoltura di avviarsi fiduciosamente sulla strada della rinascita; con questa decisione migliaia di aziende in ogni provincia del nostro Paese hanno partecipato alle gare annuali provinciali per la lavorazione del terreno e l'adeguamento delle attrezzature con particolare riguardo alla meccanizzazione aziendale. I risultati sono notevoli sia sul piano tecnico che su quello economico ma soprattutto importante è l'affermazione di uno spirito di rinnovamento che sta mutando la psicologia della gente dei campi. Negli intendimenti del Ministero dell'Agricoltura l'esaltazione di questo fervore di operosità deve essere consacrata con una premiazione dei vincitori in un clima di particolare solennità.*

*Ed è perciò che domenica, come in tutti i capoluoghi di provincia d'Italia, ha avuto luogo anche a Trieste, Gorizia ed Udine il conferimento dei premi agli agricoltori meritevoli, ai lavoratori della terra che guardano con fiducia all'avvenire della nostra agricoltura.*

## Gli avvenimenti

In occasione del Carnevale ha avuto luogo a Muggia una mostra dei vini tipici dei colli muggesani. Dodici i concorrenti che hanno presentato dei campioni di caratteristiche organolettiche superiori sia per i tipi bianchi che per quelli rossi. La giuria emetterà il verdetto la prossima settimana.

* * *

Per il miglioramento della produzione qualitativa e quantitativa del latte, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, tramite l'ufficio staccato specializzato di caseificio, ha indetto una serie di corsi di aggiornamento per i produttori di latte, socie e dipendenti delle latterie sociali. I corsi si sono conclusi lunedì a Tarcento.

* * *

In seguito a taluni quesiti posti circa la misura delle quote annuali di iscrizione, rimborso spese stampati e verifica, per alcuni tipi di macchine agricole, l'U.M.A. — (Ente assistenziale utenti motori agricoli) — ha precisato che la quota di 500 lire è in vigore per tutti i trattori, le derivate, le moto-agricole, le autotrebbie, le autosgranatrici, le motofalciatrici, le motoseminatrici, i motocoltivatori, le macchine similari semoventi in genere, che gli utenti dichiareranno in attività per il 1961. Le quote minori di 200 e 100 lire sono valide invece soltanto per i motori fissi o semifissi rispettivamente di oltre 3 HP e fino a 3 HP, quando non ricorra l'esenzione, per gli essicatoi di prodotti agricoli e per i possessori di sole incubatrici o allevatrici di pollame.

* * *

Allo scopo di diffondere la coltivazione dell'orzo distico per la fabbricazione della birra, è prevista la corresponsione di lire 3.500 per ogni quintale di semente che verrà acquistata durante la corrente campagna agraria. Per godere di tale agevolazione disposta dall'Ispettorato dell'agricoltura di Udine gli agricoltori potranno presentare regolare domanda.

* * *

Il 31 marzo scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle gare per il concorso per l'aumento della produttività nell'annata agraria 1960-61. Le gare sono suddivise in due categorie; la prima per aziende agrarie prevede una competizione a premi per la sistemazione idraulica del terreno, la seconda, riservata alla gioventù rurale, prevede la tecnica della meccanizzazione e dell'irrigazione per il settore maschile e l'ortofrutticoltura familiare e gli allevamenti avicunicoli per quello femminile. Le domande devono essere compilate sugli appositi moduli ed inoltrate agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura o agli uffici staccati.

* * *

Il Sindaco di Paluzza ha annunciato che la terza mostra della policoniglicoltura della Carnia e delle macchine agricole e boschive avrà luogo nei giorni 25 e 26 luglio.

* * *

Prosegue da parte della Camera di commercio, industria ed agricoltura di Udine la raccolta dei dati e degli indici atti a sintetizzare l'attuale situazione economica della provincia in relazione alla stesura di un programma di sviluppo agricolo; tale piano dovrà accertare le possibilità del settore della produzione, delle forze di lavoro ed individuare gli interventi necessari per favorire il potenziamento dell'economia friulana anche nel settore dell'agricoltura.

## Scaffale rustico

E' uscita in questi giorni la «Carta dei suoli d'Italia» a cura del prof. Fiorenzo Mancini; tutti i terreni italiani, dai podzoli alpini alle terre brune mediterranee, sono visti in questa pregiata opera attraverso uno smisurato «grandangolo» con la nitidezza e la precisione di un buon obiettivo fotografico.

La «Carta dei suoli d'Italia» viene anche a colmare una lacuna; infatti mentre nel nostro Paese sono abbastanza numerose le carte dei suoli delle province e regioni, lo studio più recente su scala nazionale risale al 1943. La pubblicazione rappresenta anzi l'apporto italiano alla preparazione di una grande ed aggiornata «Carta dei suoli d'Europa», un lavoro fondamentale al quale prendono parte insigni studiosi di tutti i paesi aderenti alla FAO. A questo proposito va ricordato che il compilatore della «Carta dei suoli d'Italia», il prof. Fiorenzo Mancini, direttore dell'Istituto di geologia presso la Università di Firenze, è membro del Comitato coordinatore della carta dei terreni europei. Il testo che accompagna la carta è diviso in tre capitoli: una rapida storia delle varie edizioni della «Carta dei suoli d'Italia», gli scopi ed i limiti della carta ed una descrizione dei vari tipi di terreni. Stampata con estrema nitidezza dalla Società geografica di Firenze, la carta, su scala 1:1.500.000 è a dodici colori. Particolarmente abbondante, a testimonianza dell'enorme lavoro compiuto del compilatore, la biografia di consultazione che comprende opere di pedologia, geomorfologia, geologia, geobotanica, silvicoltura, agronomia dei più insigni studiosi italiani. La «Carta dei suoli d'Italia», compilata a cura del prof. Fiorenzo Mancini per conto dell'Istituto tecnico e di propaganda agraria, è edita da «Edagricole», Bologna, ed è posta in vendita al prezzo di lire 1000.

## Fiere e mercati

Ecco l'elenco delle località regionali in cui durante la settimana avranno luogo mercati agricoli e di bestiame: oggi mercoledì a Latisana, Mortegliano, Ronchi dei Legionari, San Daniele del Friuli, Tarcento, Tarvisio e Udine; giovedì a Udine, Travesio, Sacile, Cervignano del Friuli; venerdì a Cormons, Castions di Strada, Gemona del Friuli, Palazzolo dello Stella, Pasiano di Pordenone, Pontebba, San Vito al Tagliamento, Tarcento, Tarvisio e Udine; sabato a Cividale, Pontebba, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tarvisio, Udine e Gradisca; domenica a Clauzetto e Torviscosa; lunedì a Azzano Decimo, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tarvisio, Udine, Tolmezzo, Nimis e Sagrado; martedì a Staranzano, Aviano, Codroipo, Marano Lagunare, Udine e Tarvisio.

## Novità

Un'industria nazionale inizierà fra breve la produzione in serie di un materasso di tipo del tutto speciale in materiale plastico spugnoso, espressamente sviluppato per essere usato dalle mucche. I fabbricanti sostengono che, oltre ad eliminare la paglia riducendo di conseguenza la manodopera, il materasso plastico favorirà un aumento della produzione del latte; infatti, quanta parte del calore naturale dell'animale viene assorbita dal suolo, l'energia prodotta dagli alimenti e ciò porta ad una maggiore produzione.

## CONFERENZE

**Per la Scuola medica ospedaliera**, il prof. dott. D'Agnolo terrà oggi, alle ore 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore una lezione di clinica medica avente per argomento: «Emorragie meningee».

**Questa sera**, alle ore 20.45, il signor Livio Rugliano presenterà alla Società Alpina delle Giulie un complesso di fotografie a colori dal titolo: «Ascoltando una sinfonia delle Alpi». La proiezione avrà un accompagnamento musicale appropriato al soggetto delle diapositive.

**Ricorre quest'anno**, com'è noto, il primo centenario della nascita di Italo Svevo. Per celebrare tale ricorrenza, sotto gli auspici dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste, il prof. Bruno Maier parlerà su «Genesi e svolgimento dell'opera sveviana». Nella conferenza, che sarà tenuta domani, giovedì, alle ore 21 nella sede dell'A.L.U.T. di via dell'Università 5, il prof. Maier esaminerà i tre romanzi (Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno) in relazione allo svolgimento della personalità e del mondo umano e morale dello scrittore, facendo vedere come alla base dell'attività artistica sveviana vengano a collocarsi, variamente utilizzate e rielaborate in dimensione narrativa, molteplici esperienze biografiche e culturali e un'assidua riflessione sulla vita e sui suoi problemi.

**Convegni M. Cristina.** Venerdì alle ore 16.30 all'Albergo Excelsior, alle aderenti ai Convegni M. Cristina, parlerà il prof. don Emilio Bonomi in una conferenza dal tema: «L'assurdo dell'autosufficienza». Il prof. Bonomi, salesiano di Venezia è il valente ed apprezzato autore di una trentina di pubblicazioni narrative - drammatico - pedagogiche. La sua profonda ed eclettica cultura trova nella parola scritta e parlata il mezzo per fare del bene alle anime. La conferenza che doveva aver luogo oggi, è rimandata per forza maggiore ad altra data da destinarsi.

**Venerdì** avrà luogo alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante», una conferenza del prof. Remigio Marini della nostra Università degli Studi su: «Un pittore moderno: Bernard Buffet». Siccome a Trieste non si sono veduti dei quadri di questo artista che tanto ha fatto parlare di sè, la «Dante» ha desiderato di farlo conoscere ai suoi ascoltatori affinchè potessero farsene un giudizio.

## SPETTACOLI

# Appuntamento con Goldoni prossimamente al Teatro Nuovo

### Sulla scena la Compagnia di Cesco Baseggio

Come annunciato, la prima di «Antigone» di Vittorio Alfieri è stata rinviata a martedì 28 marzo. Dal 14 sino a domenica 19 il Teatro Nuovo ospiterà la Compagnia di Cesco Baseggio che presenterà

**Cesco Baseggio**

due commedie di Carlo Goldoni: «Zelinda e Lindoro» e «Sior Nicoletto mezza camisa».

L'annuale appuntamento con Goldoni e il suo ultimo, grande interprete è una gradita abitudine per il nostro pubblico. Le due commedie in programma interesseranno, indubbiamente, anche per un fatto di cultura, in quanto sono opere del commediografo veneto che da anni non venivano rappresentate. Il debutto della Compagnia Baseggio avverrà martedì 14 c.m. con «Zelinda e Lindoro».

### Domani al Verdi «I quattro rusteghi»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Alfredo Simonetto. Si inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti. In allestimento «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

### Film documentari

Oggi alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà verranno proiettati i seguenti films documentari, concessi dall'USIS: «Lo Stato di New York» la gente, l'agricoltura, l'industria, la sua vita culturale e le sue bellezze naturali; «Il favoloso decennio», film prodotto dall'Ente autonomo del porto di New York: gli incredibili sviluppi e ampliamenti del più grande porto americano nel corso degli ultimi dieci anni. Entrambi i documentari sono a colori.

**Rassegna d'arte all'A.S.C.A.** Anche quest'anno, seguendo una bellissima tradizione, verrà allestita nelle sale del Dopolavoro ACEGAT (via Roma 15) la IV rassegna di pittura e scultura. Il termine utile per la presentazione delle opere è stato fissato per il giorno 12. La mostra verrà inaugurata il 18 c. m.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione de: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Direttore il m.o Alfredo Simonetto. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
**ARCOBALENO, 15:** Yul Brynner nel suo più grande capolavoro: «I magnifici sette». Un film straordinario, entusiasmante, magnifico, in cinemascope colore De Luxe, con Eli Wallach Horst Buchholz.
**EXCELSIOR. 16:** «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
**FENICE. 15:** «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens. Vietato ai minori.
**FILODRAMMATICO. 16.** A grande richiesta, ultimo definitivo giorno: «Pugni, pupe e pepite», con John Wayne, Stewart Granger e Capucine. Il più grande successo della stagione.
**GRATTACIELO. 16.** Sofia Loren, Vittorio De Sica e Peter Sellers, in un film magnifico, allegro elegante: «La miliardaria». E' un cinemascope Fox, colore De Luxe
**SUPERCINEMA. 16:** «Gli incensurati». Il film più spassoso dell'anno, con Tognazzi, Vianello, De Sica e P. De Filippo. Domani: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», in technicolor.
**ALABARDA. 16.** Ultimo giorno: «David e Golia», spettacolare colorscope, con Eleonora Rossi Drago, Orson Welles e Pierre Cressoy.

AL GRATTACIELO
«LA MILIARDARIA»
SOPHIA LOREN
PETER SELLERS
e
VITTORIO DE SICA

**AURORA. 16.30.** Per due soli giorni, 3.o programma delle meravigliose avventure animate di: «Silvestro, gatto maldestro», di Gonzales il topo e dei loro straordinari amici. Technicolor.
**CRISTALLO. 16.30.** Un film che ha ottenuto l'incondizionato favore della critica e del pubblico: «Il grattacielo del delitto», con L. Palmer, O. E. Hasse e P. Van Eyk. Vietato ai minori.
**CAPITOL. 16.30:** «La ragazza con la valigia», il capolavoro di Zurlini e la grande affermazione di Claudia Cardinale. E' l'appassionante vicenda di un amore impossibile. Ultimo giorno.
**GARIBALDI. 15.30:** «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma, scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena d'umanità. Vietato ai minori. A grande richiesta, ultimo definitivo giorno.
**IMPERO. 16.30:** «La moglie sconosciuta», divertentissimo cinemascope in technicolor, con C. Carere e S. Mineo.
**ITALIA. 16:** «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi», comicità irresistibile nel più spassoso film della stagione, con Totò, Fabrizi e Christine Kaufmann.
**MASSIMO. 15.30.** Ultimo giorno: «Kapò». Eccezionale capolavoro di G. Pontecorvo, proposto per il premio Oscar 1960, interpretato da S. Strasberg, L. Terzieff ed E. Riva. Proibito ai minori.
**MODERNO. 16:** «Tavole separate», con Rita Hayworth, Deborah Kerr e David Niven.
**VIALE. 16:** Steve Reeves in uno spettacolare e grandioso film di amore e d'avventura, in technicolor cinemascope: «Morgan il pirata», con Chelo Alonso. Ult. giorno.
**VITT. VENETO. 16, 18, 20 e 22.** L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock: «Psyco», con Anthony Perkins, Jane Legh, Vera Miles e J. Gavin. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Viet. ai minori.

**ALCIONE** (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). **16.** Cinemascope technicolor: «Un re per quattro regine». Clark Gable ed Eleanor Parker.
**ALDEBARAN. 16:** «X 3 operazione dinamite», avvincente, drammatico cinemascope, con Peter Van Eyk, Raymond Pellegrin e C. Vanel.
**ARISTON. 16:** «La guida indiana», grandioso technicolor d'azione e di amore, negli infiniti domini dei sioux, con Clint Walker, E. Byrnes e J. Russell.
**ASTORIA. 16:** «Agli ordini del re», technicolor, con Jean Marais, Na. Tiller ed E. Rossi Drago.
**ASTRA. 16.** Ancora oggi, a richiesta: «Ulisse», con Kirk Douglas.
**IDEALE. 16:** «Decisione al tramonto», una spietata avventura in technicolor, con Randolph Scott, John Carrol e Karen Steele.
**MARCONI. 16:** «I 39 scalini». Kenneth More e Taina Elg, in un technicolor di grande successo.
**NOVO CINE. 16:** «La ragazza che ho lasciato». Splendido capolavoro, con Natalie Wood e Tab Hunter.
**RADIO.** Oggi chiuso.
**SAVONA. 16:** «Lulù tra gli uomini», brillantissimo technicolor, con Zizi, Jeanmaire, D. Gelin, H. Vidal.

**LUMIERE. 17:** «Lo specchio della vita», tecnicolor, con Lane Turner e John Gavin.
**ODEON. 16:** «I piaceri dello scapolo», con Sylva Koscina. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**
**VERDI.** «La maschera del demonio», con B. Steele e J. Richardson.

### Corsi di inglese al MFE

Nei prossimi giorni al MFE riprenderanno i tradizionali corsi di lingue straniere con una classe intermedia di inglese, riservata a coloro che già possiedano qualche elemento della lingua. Il corso è bisettimanale, e comprenderà 30 lezioni serali tenute dalla signorina L. Iasbez, diplomata alla locale Università e interprete di inglese presso l'ONU. Informazioni e iscrizioni mercoledì e sabato dopo le 18 nella sede di piazza San Giovanni 1, tel. 37-117.

**Sotto gli auspici della Gioventù liberale italiana** si svolgerà domani alle ore 18.30, nella sede di corso Italia n. 27, II p., una conversazione del prof. Giacomo Furlani sul tema «Il memorandum d'intesa e le minoranze etniche». Seguirà un dibattito.


All' Arcobaleno
GRANDE SUCCESSO DI UN FILM ENTUSIASMANTE

ULTIMI GIORNI



# Oggi al Grattacielo

SOPHIA LOREN, bella, affascinante, elegante, smaliziata, in un film divertente, nel quale ha superato se stessa

LA MILIARDARIA

ALASTAIR SIM · DENNIS PRICE · GARY RAYMOND e VITTORIO DE SICA
PRODOTTO DA PIERRE ROUVE · DIRETTO DA ANTHONY ASQUITH · SCENEGGIATURA DI WOLF MANKOWITZ
TRATTO DAL LAVORO TEATRALE DI BERNARD SHAW
UNA PRODUZIONE DIMITRI DE GRUNWALD

I modelli indossati da SOPHIA LOREN sono stati creati da BALMAIN

*Ecco alcune critiche inglesi e americane:*

«...Finalmente abbiamo un'erede di Greta Garbo... Vestita nel più affascinante dei modi, Sophia in questo film si mostra donna al cento per cento, oltre che brava attrice...». THE EVENING NEWS AND STAR

«...Il film sprizza allegria... Sophia spicca per la sua audace vivacità... Ella indossa anche una collezione di vestiti del sarto Balmain, che farà fremere d'invidia tutte le donne, e dei capi di biancheria intima che faranno accelerare le pulsazioni agli uomini...». DAILY MIRROR

«...La Loren non è mai stata così brava... Le donne rimarranno senza fiato nel vedere i suoi abiti...». EXPRESS

«...Sophia Loren appare più che mai seducente...». THE NEW YORK TIMES

«...Uno spettacolo che appaga la vista... Sophia vi appare nella sua forma migliore...». NEW YORK HERALD TRIBUNE



# DOMANI AL Supercinema Principe

# PROSSIMAMENTE

CARY GRANT DEBORAH KERR ROBERT MITCHUM JEAN SIMMONS

L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE

Universal International

TECHNICOLOR · TECHNIRAMA


# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 15.15: Conversazioni per la Quaresima - 15.30: Corso di tedesco - 16: Per i piccoli - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport 21: Concerto del pianista Sanson François - 21.35: Il convegno dei cinque - 22.15: In collegamento col teatro Comunale di Treviso, secondo atto di «Sansone e Dalila» - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

### SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta S. Bruni - Ricordi in celluloide - Orchestre di casa nostra - 10: La signora pronto pronto - 11: Musica per voi che lavorate - Risorgimento minore - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi in copertina - 14.30: Giornale - Gioco e fuori gioco - 15: Vetrina vis radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.40: Parata di successi - 16: Per sola orchestra: Berlino - Quello di «Mack the Knife» Bobby Darin - La musica di Nino Rota - 17: Microfono oltre oceano - 17.30: Tutto Vianello - 18.30: Giornale - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera 20.30: Più rosa che giallo - 21.30: Radionotte - 21.45: Concerti - 22.45: Notizie di fine giornata.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Musica di compositori contemporanei greci 10.45: Concerto sinfonico - 12.30: Musica da camera - 12.45: Balletti da opere - 13. Pagine scelte - 13.30: Musiche di Vivaldi e Sibelius - 14.30: Composizioni brevi - 14.45: L'impressionismo musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

### TERZO PROGRAMMA

17: Concerto - 18.30: Panorama delle idee - 18.50: Il «primitivo» nella musica contemporanea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: «Tutto per amore», ovvero «Un uomo perduto», tragedia.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'amico dei fiori - 14.30: «La vita per la zar» (Ivan Sussanin), melodramma in 4 atti - 15.05: Lettere triestine di A. Spaini: «1909: «Dimostrazione per Francisco Ferrer». 15.40: Conversazioni per la Quaresima - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli».

### TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Don Gil dalle calze verdi» - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Tempo di musica - 22.30: Arti e scienze - 22.50: I viaggi del Telegiornale: Canadà: 23.20: Telegiornale.

*Sul Secondo programma andrà in onda stasera, alle ore 20.30, «Più rosa che giallo», la nuova trasmissione che si propone di offrire settimanalmente ai radioascoltatori un'ora di suspence o, meglio ancora di thrilling, il tutto condito da un pizzico di malizia e di umorismo. Un racconto giallo, in definitiva, che si svolge in una chiave tutta particolare, facendo posto anche alle situazioni comiche. I protagonisti di queste avventure poliziesche sono Valeria Valeri (nella foto), Gianrico Tedeschi e Tino Scotti. Il commento musicale porta la firma di Bruno Canfora.*

### HA RISPOSTO IN PIENO ALL'APPELLO DEI «COLPEVOLISTI» L'INAPPUNTABILE RAGIONIERE

# SENZA ESITAZIONI EGIDIO SACCHI RIPETE LE SUE IMPLACABILI ACCUSE CONTRO IL FENAROLI

## «E' stato lui», afferma il testimone - La «prova generale» del delitto e la giornata conclusiva «C'è anche il Padreterno!» - La telefonata trabocchetto - Ghiani? Quello lì è capace di tutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 7

E finalmente, Egidio Sacchi. Un'aula gremita fino all'inverosimile, e grande ressa e animazione anche nelle adiacenze, nell'atrio, nei corridoi. Tutti vogliono assistere all'incandescente «Sacchi show», curiosi di sapere come se la potrà cavare il «ragionier d'accusa», ora: ora che è venuto anche per lui il momento di scendere in campo aperto e di affrontare risolutamente — lui «serpe», lui anguilla — l'ira terribile degli avversari.

Ma non succede niente. Niente di niente. Emozionato un poco, ma abbastanza sicuro di sè, Sacchi ripete la lunga e allucinante storia, quella che tutti voi sapete. Deve ripeterla, e definirla in tutti i suoi dettagli, anche perchè, a rigor di legge, le «rivelazioni» da lui fatte in veste d'imputato dopo la incriminazione per «palese reticenza» (tutta la seconda parte del suo carnet istruttorio) non hanno nessun peso, qui, in questo processo dove lui è «richiamato» a far da testimone.

Un interminabile monologo, dunque, che egli dipana diligentemente, parlando adagio adagio, senza alterarsi, senza sbandare, sempre sul medesimo tono, privo di coloriture, caratterizzato solo da una sconcertante mitezza, tale da far pensare che egli accusi, sì, ma con rassegnazione, perchè oramai non ne può proprio fare a meno. Del resto non c'è proprio nulla nei suoi modi, nella sua voce, che possa suggerir l'idea di una requisitoria. Si direbbe piuttosto che egli stia eseguendo una relazione, o che so, un inventario.

Certo, con tutta codesta sua mitezza, sono davvero spaventose le cose che riferisce il ragioniere. Roba da far venire i brividi e il sudore freddo. Una storia da incubo. Una storia da pazzi. Una storia d'una moglie fastidiosa da trasformare in salma vantaggiosa, redditizia. Un funebre colpetto d'ala, una macabra trovata per rimettere in sesto gli affari di una azienda giunta sull'estremo limite del crack, dell'altrimenti irrimediabile dissesto.

Ma lui, scusate (è la solita vecchia domanda che riaffiora), ma lui che ci faceva lì, sopra la scena, col suo sobrio doppiopetto grigio, le sue scarpe lustre, impeccabili, in mezzo a tanto fervore, in mezzo a tanta ferocia di preparativi? Non si rendeva conto che un cadavere non è un titolo di borsa? Forse non aveva presente, se non quell'articolo di legge, quel comandamento che tassativamente vieta di ammazzare?

Il ragioniere Egidio Sacchi, a questa contestazione — che anche se non gli viene rivolta brutalmente data la sua qualità di testimone, è nell'aria — si stringe nelle spalle. E la sua risposta la dissemina lungo la deposizione, affidandola a una parola, «assurdo», ripetuta due, tre volte in ogni frase, come dire: «Sì, c'ero anch'io, precisamente. Parlavo, ascoltavo, andavo e venivo, eseguivo, ma ogni volta dovevo stare lì a domandarmi se per caso sognavo o se ero desto».

Probabilmente qualcuno andrà a citare Kafka, coi suoi processi, coi suoi castelli, coi suoi risvegli angosciosi. E dirà che anche il diligente impiegato d'amministrazione ragionier Egidio Sacchi una bella mattina si risvegliò trasformato in un insetto nero, prigioniero di una storia che non era sua, ma incapace di muoversi di lì, inchiodato nel fondo di una cella che non lo riguardava, o riguardava solo le zone più remote, incontrollabili della sua coscienza.

Ma il ragioniere Egidio Sacchi non appare affatto il tipo da smarrirsi in dedali mentali di codesto tipo. La sua mente difatti non è accesa, nè sembra molto adatta ad incendiarsi. Non che sia torbida; tutt'altro. Molto spesso anzi, specie durante le chiacchiere in privato, ne vengon fuori acutezze fuori del comune. E anche uno spirito che non è quello classico del Monsù Travet.

E allora? Allora bisogna cercar di scavare più dentro e in altro senso, e diciamo «bisogna» perchè ci pare inutile pesare le parole registrate sui verbali intitolati a Sacchi se prima non si tenta di capire un po' l'enigma Sacchi: che è un uomo, ecco, di una straordinaria, incommensurabile pigrizia morale. Una pigrizia che non è forma di inerzia, di passività, ma piuttosto una attiva difesa psicologica rispetto alla aggressività del mondo in genere, ma soprattutto dell'aggressività, o quanto meno dell'esagitazione che caratterizzava «quel» particolare ristretto mondo d'impiegato dove lui viveva all'insegna della «Fenarolimpresa».

Proprio questa pigrizia è forse in fondo l'elemento che impedì a Egidio Sacchi d'impelagarsi in considerazioni d'ordine morale (e penale), nonchè quella stessa che induce oggi a pronunciarsi su dei «fatti», su dei «ricordi», senza scendere in apprezzamenti che non siano quello rituale, evasivo, che si diceva sopra, «assurdo», che è evidentemente, per il teste Sacchi, un termine che equivale ad «impossibile»: di conseguenza da non prendere in considerazione.

Infatti, nel dimesso, uniforme monologo svolto questa mattina sul tema «Fenaroli e C.», non si riusciva a ravvisare ombra di astio, di rancore. Sacchi non pretendeva di giudicare i tre uomini da lui inguaiati. Li illustrava. Anzi, «li raccontava». E questo perchè l'impegno di giudicarli non spettava a lui, ma alla Corte d'Assise.

E' il contegno dell'uomo che ha una sua, forse non eccellente, concezione filosofica, che consiste principalmente nel lasciar correre, nel non formulare pareri, perchè formulare dei pareri sulla gente vuol dire farsi dei nemici, e avere dei nemici, oltre che poco profittevole, è indubbiamente impegnativo, faticoso. Non ci sono, proprio per questo, i bei proverbi cinesi? Sacchi ne conosce parecchi, tanti, che usa come una specie di breviario. Quello che più ricorre sopra le sue labbra, dice in questo modo: «Attendi sulla soglia della tua casa e vedrai passare la bara del tuo nemico».

Comunque, quando proprio non può fare a meno di rilasciare un'opinione, si esprime in termini serafici, eterei: da «saggio cinese» appunto. Prima le crudezze, poi il correttivo.

Il suo giudizio su Ghiani, per esempio: «Raoul Ghiani? Un robot. Sì, un ragazzo senz'anima, che ha commesso così candidamente, un delitto a credito. Non è vero che Ghiani abbia ucciso per un milione; forse ben altra doveva essere la ricompensa. E' un giovane, ingenuo, un povero sventurato».

E ora in aula? In aula, come si è detto, viene fuori da Sacchi questo raccontino lineare, un po' opaco, senza la minima coloritura: dato che qualunque pennellata estrosa, oltre che contravvenire ai suoi principi d'ordine cinese, potrebbe spingere la «relazione» oltre a limiti pericolosi anche per lui. La preoccupazione di non aggravare, con ditate maldestre, il già spinoso quadro reso del suo personaggio dal giudice istruttore, è continua e palese. Cambiare ancora una volta la sua qualifica processuale, e di conseguenza il posto in aula, sarebbe davvero seccantissimo per lui: tanto più che ora, con l'arietta che tira, non sarebbe solo «reticenza» il titolo della incriminazione, ma qualcosa di più grave: una specie di «collaborazionismo» d'ambito penale, e d'un grado non molto più distante da quello attribuito al «collaborazionista» Inzolia.

Sicchè cautela, circospezione, piedi di piombo. E soprattutto, ogni due o tre frasi, pronunciare con sbigottimento la parola «assurdo!».

Qual'è stata dunque la prima «assurdità» riscontrata dal ragioniere Egidio Sacchi nel contegno del commendatore Giovanni Fenaroli? La prima fu un progetto di suicidio.

«Sì, il Fenaroli — dice il teste rivolto al Presidente — visto che gli affari andavano male, e non sapendo più in che modo rimediare, a un certo punto si mise in testa di sistemare tutto con il suicidio: assicurato, naturalmente, e naturalmente organizzato in maniera che potesse sembrare una disgrazia. Con l'assicurazione, mi disse, Fenaroli, si appianava ogni cosa: i debiti dell'azienda, la situazione economica della moglie. Tutto. Ricordo anzi che voleva nominare me, l'avvocato Basili, e un altro, beneficiari di una parte della polizza, perchè provvedessimo noi ai problemi amministrativi della Fenarolimpresa, in base alle istruzioni che lui ci avrebbe lasciato».

«E con quali modalità pensava di organizzare la finta disgrazia?».

«Macchina. Un incidente di macchina. Lui andava spesso su e giù tra Roma e Caserta, dove aveva degli affari, ed era là che lui pensava di «liquidare» la faccenda. Poco fuori Roma infatti, nella zona delle paludi prosciugate, c'è un rettilineo lunghissimo, interminabile, chiamato la fettuccia di Terracina, al fianco del quale scorre un canale. Le sciagure qui non sono rare, data la monotonia della strada sempre eguale. A volte qualcuno si addormenta e finisce giù, nell'acqua: come esattamente voleva fare lui, e me ne parlava con insistenza. Io però gli dicevo sempre: «Ma via, è assurdo, ma come fa solamente a pensare una cosa di codesto genere? Eppoi, la ditta non è in una situazione proprio irrimediabile». E lui allora per un po' non ne parlo più.

«Di quale epoca lei sta parlando?».

«Aprile maggio '58, su per giù in quel periodo lì».

Fenaroli porge i polsi ai carabinieri per farsi togliere le manette prima dell'udienza

### L'OPERAZIONE MARTIRANO: COME NACQUE E COME FINI'

# Poteva esser lui l'artefice di un delitto quasi perfetto

## Ma si rifiutò sempre di assecondare nell'idea l'ex principale - «Era tutto assurdo» dice, convinto

«Ricorda chi era la terza persona oltre lei e l'avvocato Basili, che avrebbe dovuto beneficiare della finta sciagura per provvedere alle cose della azienda?».

«Sì, era l'ingegner Stretti».

«Ma lei pensa che Fenaroli progettasse sul serio una soluzione simile?».

«Non saprei. Dall'aria, sembrava non scherzasse affatto. Inoltre rammento che lo vidi preparare delle lettere che contenevano, egli diceva, le disposizioni in caso di sua morte...».

«Dopo di che?».

«Dopo di che, dopo qualche tempo, tornò su a riparlarmi dell'incidente della fettuccia di Terracina. Mi disse: Sai che? Ci ho ripensato: invece di ammazzarmi e di far ricca mia moglie con questi trecento milioni di assicurazione, tutto sommato mi sembra meglio che a riscuotere sia io, e a finire nel canale, lei».

«E lei cosa obiettò?».

«Dissi che era una cosa che non stava nè in cielo nè in terra, una faccenda assurda e basta».

«E Feneroli?».

«Smise di parlarne. Ma dopo un poco, eccolo di nuovo ad affrontare il medesimo argomento. Questa volta era per un consiglio: «Tu cosa pensi — mi disse — è meglio io o mia moglie?». E io: «Ma la smetta una buona volta con queste follie!». E lui: «No, no, parlo sul serio». E aggiunse che a ben guardare lo convinceva più la seconda soluzione, quella della moglie. Diceva che era semplice: una volta sopra il rettilineo, lui avrebbe mandato la macchina fuori strada e si sarebbe gettato giù dallo sportello. «Magari potresti venire anche tu», mi disse.

«Quando fu scartato codesto progetto?».

«Fu quella l'ultima volta che sentii parlare dell'incidente stradale: perchè poi, passato del tempo il progetto cambiò. In un pomeriggio di giugno, ricordo che era sabato, mi chiese di accompagnarlo all'aeroporto della Malpensa: egli veniva in aereo da Roma e mi disse di non dire a nessuno che era partito dalla Malpensa».

«Dica tutto, la prego: per ordine con tutti i dettagli, e con maggiore precisione».

«Sì, il fatto si svolse così: passammo prima dall'agenzia «Alitalia». Eravamo insieme davanti alla agenzia; egli scese per acquistare il biglietto...».

«A chi era intestato il biglietto? Dica tutto, ripeto».

«Bene, signorsì. Dunque quando alla Malpensa Fenaroli consegnò il biglietto di viaggio vidi che il biglietto era intestato a mio nome: trascorse qualche attimo, egli partì e io tornai a casa e in quel momento considerati i discorsi precedentemente fatti, ebbi il sospetto che egli stesse compiendo un atto...».

«Che atto?».

«L'atto di uccidere la moglie».

«Prosegua, prosegua».

«Il giorno dopo allora, quando ritornò a Milano, gli domandai per quale motivo avesse intestato il suo biglietto di viaggio a mio nome. Lui mi rispose che era andato a Roma col fermo proposito di uccidere sua moglie ma che al momento di compiere l'assassinio gli era mancato il coraggio. Mi disse che intestando il biglietto a nome mio non ci sarebbero stati sospetti su di lui e da altra parte non ci sarebbero stati neppure su di me dato che avrei potuto dimostrare in qualsiasi momento che mi trovavo a Milano in quel giorno. Ma non era ancora finita: alcuni giorni dopo Fenaroli mi disse che avrei potuto accompagnarlo a Roma perchè sua moglie mi conosceva, si fidava di me, mi avrebbe ricevuto in casa».

«Cioè a dire?».

«Io insomma avrei dovuto aiutarlo ad uccidere Maria Martirano. Fenaroli mi disse che io avrei dovuto vibrare a sua moglie un colpo fermo alla teste e poi lui avrebbe pensato al resto... A finirla insomma. «Dopodichè — aggiunse — lei Sacchi se ne torna tranquillo a casa sua, e io, via subito a Milano». Io dissi: «Ma è una richiesta pazza oltre che assurda. Lei deve smettere di fare in mia presenza questi discorsi».

«Il Fenaroli ritornò sull'argomento?».

«Ritornò sull'argomento chiedendomi ancora cosa pensassi delle sue proposte. Io risposi sempre che le sue proposte erano assurde e che doveva smettere di avanzarmele».

«E quale fu l'atteggiamento di Fenaroli?».

«Fenaroli mi disse: "Ma io ho bisogno assoluto di risolvere il mio problema e non c'è che un unico modo per risolverlo: uccidere mia moglie e incassare la polizza". Ed è così che di lì a poco cominciò la storia con il dott. Savi, che incontravamo spesso, in uno o nell'altro dei due ristoranti dove andavamo a mangiare di abitudine quando si usciva dall'ufficio, a Milano. Uno era il Ristorante "Berti", l'altro il Ristorante "Alle Assi"».

«Bene, bene, ci dica del dott. Savi».

«Il dott. Savi, sanitario del reparto ginecologico dell'Ospedale Maggiore di Milano, era da tempo amico della famiglia Fenaroli. E' stato medico curante della signora Maria, come pure dell'Amalia Inzolia prima che morisse. Bene, ricordo che il discorso, la prima volta che ci incontrammo al tavolo del ristorante, cominciò a proposito della signora Maria. Il Fenaroli disse che non andava affatto d'accordo con la moglie, che aveva un carattere insopportabile, e che questo carattere andava peggiorando ogni giorno di più. Poi, in tono semiserio, disse di avere deciso come fare: sopprimerla.

«E il dott. Savi?».

«Si mise a ridere, naturalmente. Ma il Fenaroli continuò pregandolo di andare insieme a lui a Roma, dove avrebbero potuto liquidare la faccenda in quattro e quattr'otto: bastava che il dottore, disse, facesse alla signora un'iniezione, un veleno, o anche qualcosa che la addormentasse, e poi lui avrebbe concluso: o gettando la moglie da una scala per far pensare a una caduta, oppure mettendo il corpo immerso nella vasca da bagno per simulare l'annegamento. Io, secondo il Fenaroli, avrei dovuto procurare un alibi sia a lui sia al Savi».

«Il dottore continuò a pensare che si trattasse di uno scherzo e, dandomi ogni tanto degli sguardi d'intesa, resse il gioco fingendo di credere alle proposte del Fenaroli. Nei giorni immediatamente successivi Fenaroli e io ci incontrammo ancora un paio di volte al ristorante con il Savi, e il Fenaroli tornò ancora sull'argomento. E il Savi, sempre sicuro che fosse ancora tutto quanto una burla, anche al secondo incontro seguitò a dare spago, fingendo di rimanere d'accordo con lui, di partire in aereo con lui un giorno qualsiasi, a scelta del Fenaroli, il quale Fenaroli sapeva quali erano i giorni in cui avrebbe potuto incontrare il Savi al ristorante, perchè andava lì a giorni fissi. Sta di fatto, dunque, che prima di incontrarci per la terza volta, il Fenaroli telefonò all',,Alitalia" prenotando due posti aerei per Roma; per quella sera stessa e — se ben ricordo — alle 19.35: al nome, mi pare di certo Galimberti, anzi dei fratelli Galimberti, indicando per recapito l'Hôtel Continentale».

«E come finirono questi biglietti?».

«Naturalmente non vennero usati. Ma a quanto pare, Fenaroli credeva veramente che Savi gli avesse dato il suo consenso. Quel giorno comunque ci incontrammo di nuovo col dottore, e ricordo anzi che prima di muoverci per il ristorante io dissi a Fenaroli che mi sembrava assurdo, impossibile che il Savi si prestasse ad una azione del genere. Egli mi rispose: «E' un medico ed i medici non hanno scrupoli». Quando ci incontrammo al ristorante, con il Savi il Fenaroli gli disse di aver prenotato i biglietti aerei per Roma. Il Savi allora, cominciando forse a rendersi conto che il Fenaroli non scherzava affatto rispose che quella sera non poteva. Più tardi; essendo il Fenaroli tornato sull'argomento, il Savi gli disse esplicitamente che, essendo un professionista ed avendo una famiglia da mantenere, non si sarebbe immischiato in affari del genere. Debbo a questo punto precisare che, nel corso del secondo incontro con il Savi, il Fenaroli aveva accennato alla polizza di assicurazione a nome della moglie, dicendo che il capitale assicurato era di cinquanta milioni, dei quali 35 li avrebbe trattenuti per sè e 15 li avrebbe dati al Savi come ricompensa.

«E così fu chiuso, col dottor Savi?».

«Eh, sì. Tanto che Fenaroli, qualche tempo dopo, nella seconda metà di luglio se non ricordo male, mi disse che siccome il Savi non ci stava, io non ci stavo, aveva deciso di rivolgersi all'Inzolia, facendomi capire che lui, l'Inzolia, non era un tipo da fare tante storie. Passato qualche giorno ancora, Fenaroli mi disse: «Ci ho parlato, va bene. Che ti dicevo?». E mi spiegò che l'Inzolia aveva trovato subito l'uomo che faceva al caso, che era poi Raoul, il Ghiani, vecchio amico dell'Inzolia».

«E lei?».

«Io naturalmente trasecolavo. Dicevo che la smettesse con questa cosa pazza, con questa assurdità. Ma lui disse che aveva già fatto tutto il piano. E questo piano consisteva nell'andare una volta a Roma insieme al Ghiani, e poi uscire di casa la mattina presto, lasciando la porta socchiusa in modo da permettere al Ghiani di infilarsi dentro. Lui intanto sarebbe andato subito al caffè, e poi all'ufficio, e tra la gente del caffè e quella dell'ufficio avrebbe trovato i testimoni per l'alibi. Io dissi ancora che eran cose da non credersi, che non mi sembrava assolutamente possibile che uno accettasse di uccidere per incarico, come se si trattasse di un lavoro qualsiasi. E lui: «Io invece credo proprio che Raoul sia capace di questo ed altro». Poi aggiunse che comunque questa era la sua ultima carta, e che se non riusciva sarebbe tornato sulla vecchia decisione e si sarebbe ucciso lui stesso».

Il Sacchi prende successivamente a parlare di altri, vulcanici, e sempre più perfezionati piani dell'«operazione Martirano». L'agguato mattutino, infatti, ad un riesame, non era più sembrato tanto snello e facile. Ci voleva dell'altro. Ci voleva, cioè, che invece del Ghiani fosse lui ancora, lui Sacchi ad aiutare il principale a sistemare la faccenda: dato che, ripeteva il principale, per la moglie Ghiani era uno sconosciuto, mentre lui ragioniere era di casa; e perciò la moglie si sarebbe comportata senza diffidenza. Ma il Sacchi: «No, no, no, mamma mia, che proposte assurde sono mai queste». E il Fenaroli: «Beh, ho capito: lei non ha proprio un briciolo di coraggio».

Quindi, dopo aver trattato il capitolo della cosiddetta «prova generale» (l'episodio del 7 settembre), il teste passa alla giornata conclusiva: cioè al biglietto prenotato a nome Rossi («Mi sembra Luigi», dice) per un aereo che partiva dalla Malpensa per Roma e poi su su, fino all'approssimarsi dell'ora fatale. Lui naturalmente a insistere che era una enormità, una cosa da non credere, e il Fenaroli a replicare: «Ne ammazzano tanta di gente a questo mondo e poi non si riesce mai a scoprire chi è stato». E Sacchi: «Ma c'è anche il Padreterno!». E Fenaroli: «Vada, vada, non dica fesserie».

Poi la telefonata-trabocchetto della sera («Maria, verrà da te un tale, fidato, sì, è un cugino del Traversi, ti porterà dei documenti da nascondere, roba mia, importante, che il Fisco non deve rintracciare. Questo amico ti telefonerà, tu buttagli la chiave, se non vuoi scendere giù»).

Ghiani, arrivato a Roma — dice ancora il Sacchi —, aveva telefonato alla Martirano dicendole che doveva consegnarle una busta. Egli giunto in via Monaci, avrebbe fatto un segno convenzionale. Raoul andò all'appuntamento; la donna stava ad attenderlo alla finestra, quando lo vide scese portando con sè un macchina da scrivere; quindi ritirò la busta che il giovane le aveva porto.

Ma Raoul, per poter consumare il delitto, disse alla poveretta che doveva ritirare a sua volta certi documenti e convinse così la Martirano a farlo entrare in casa per telefonare a Milano e chiedere spiegazioni a Fenaroli. Una volta in casa il giovane strangolò la povera signora trafugando quindi i gioielli.

Per concludere, quindi, ecco il famoso «inghippo» del milione. Fu un'idea del Fenaroli, questa del milione. Fenaroli disse infatti alla polizia che dalla casa della moglie era sparito, oltre i gioielli, anche un milione, ma siccome poi la provenienza della somma non risultava chiara, affatto chiara, Fenaroli per trarsi d'impaccio disse alla polizia: «Rivolgetevi al mio ragioniere. Chi tiene i miei conti è lui. E lui potrà, vi potrà spiegare».

Spiegare? E in che modo? Lui Sacchi, interrogato intorno all'inesistente milione, fece del suo meglio per farlo apparire esistente, attribuendogli non una ma tre origini diverse. E fu qui che il povero ragioniere s'invischiò, e venne incriminato, e fu mandato al fresco lui solo, lui per primo, con la previsione di restarci fino a chissà quando, o per lo meno fino a che non gli si fossero schiarite un po' le idee.

Ecco dunque come nacquero i verbali «rivelatori». Lui Sacchi, per il principale, aveva fatto anche troppo. Ma la galera no, no davvero. Questa cambiale no, questa non gliela pagava al principale. Lui aveva pur bene della gente a casa che lo aspettava. La moglie, il bambino... insomma basta.

Quanto a Fenaroli, il geometra ha interloquito una sola volta, e solo per dichiarare: «Scusi signor Presidente, ma vorrei chiarire questo: e cioè tutto quello che ha detto in queste ore il signor Sacchi è "non vero"». E Carnelutti ha spiegato poi di avere lui stesso consigliato a Fenaroli di ricorrere sempre a espressioni caute come questa del «non vero», per evitare quelle denunce per «oltraggio a teste» che l'uso di apprezzamenti più espliciti e diretti potrebbe comportare.

Oggi prima di Sacchi è stata udita la signorina Lidia Iotto, un'amica di Reana Trentini, con la quale divideva un appartamento in via Ernesto Monaci 21 all'epoca del delitto. La deposizione della Iotto si è esaurita in breve. Il Presidente ha chiesto alla teste se confermasse le dichiarazioni rese in istruttoria.

Ad una risposta affermativa della Iotto il Presidente ha chiesto alla teste di voler ricordare alla Corte le parole dette da Reana Trentini quando il giorno successivo all'arresto di Raoul Ghiani, vide sui giornali la foto dell'elettrotecnico.

Iotto: Disse: «Mi sembra proprio che sia lui, però per esserne certa dovrei vederlo di persona». La Trentini mi aveva raccontato di aver visto la sera del delitto un giovane vestito di blu incontrarsi nello atrio del portone con Maria Martirano.

Il Presidente ha licenziato quindi la teste.

L'ufficiale giudiziario ha quindi chiamato a voce alta il nome di Sacchi per introdurlo in aula. A questo punto, però, lo avv. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, si è alzato ed ha fatto presente alla Corte di aver preparato una dichiarazione scritta, firmata dagli altri colleghi della difesa di Inzolia, avv. Filippo Ungaro e avv. Adamo Degli Occhi, dichiarazione con la quale la difesa del cosiddetto «terzo uomo» si oppone alla escussione in qualità di teste del rag. Sacchi, richiamandosi così ad un incidente di procedura avanzato già in apertura del processo. I difensori di Carlo Inzolia sostengono l'inattendibilità di Egidio Sacchi quale testimone, ritenendolo troppo interessato da vicino alla vicenda, e, in base all'art. 465 del Codice di procedura penale chiedono alla Corte di voler revocare la testimonianza dell'ex braccio destro di Fenaroli.

Il Presidente ha chiesto alle altre parti di volersi pronunciare in merito. La Parte civile e il P. M. si sono rimessi alla decisione della Corte, cosa che ha fatto anche il prof. Carnelutti difensore di Fenaroli, l'avv. Madia del Collegio difensivo di Raul Ghiani ha detto invece che la difesa dell'elettrotecnico, pur accogliendo sotto il profilo giuridico la tesi dell'avv. Degli Occhi, non si associa all'istanza, ritenendo che il rag. Sacchi debba essere escusso e possa rendere le sue dichiarazioni così che la Corte possa rendersi conto della posizione di Raul Ghiani: «Proprio attraverso la deposizione di Sacchi noi intendiamo dimostrare l'innocenza di Raul Ghiani», — ha concluso quindi l'avv. Madia.

Dopo dieci minuti di camera di consiglio, la Corte ha respinto l'istanza avanzata dai difensori di Inzolia.

Sacchi ha parlato quasi cinque ore, e quasi senza sosta. Rarissime interruzioni, qualche inevitabile battibecco (inevitabilmente suscitato dall'avv. Cesare Degli Occhi, che rifiutandosi categoricamente di chiamare il Sacchi «teste», prima lo aveva qualificato «il deponente», e poi addirittura «l'imputato», affrettandosi a spiegare subito dopo che si trattava di un lapsus, e che intendeva dire «ex imputato») nonchè alcune contestazioni finali.

«Finali», comunque, per modo di dire. Perchè domani mattina si ricomincia. Protagonista, ovviamente, sempre il «rag.».

Il quale aveva assunto un impegno in modo molto preciso, e con estrema decisione l'ha mantenuto. Anzichè attendere l'offensiva degli avversari, l'ha prevenuta e, completamente trasformato da quell'impacciato, timido ragioniere che la notte del 24 novembre 1958, non appena venne incriminato per falsa testimonianza, sentì affiorare alla sua memoria tutti i ricordi, tutti i particolari che sapeva, ha assunto l'iniziativa confermando tutte le sue accuse. Lo aveva detto alla vigilia del processo; lo aveva ripetuto quando Francesco Carnelutti lo aveva definito «una serpe e un vile»; lo aveva annunciato ieri notte, allorchè è disceso dall'aereo: «Confermerò tutto ciò che ho dichiarato in istruttoria». Ebbene: sino a quando gli è stato possibile, non è venuto meno a questa sua decisione. Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia hanno dovuto amaramente prendere atto di essere costretti a battersi con un avversario niente affatto facile.

**Mario Cartoni**

### EGIDIO SACCHI, L'UOMO CHE CONDANNA

# La voce della verità ha un tallone d'Achille

## Dopo le sue «requisitorie», al grande testimone è stata fatta una domanda semplice ma pericolosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Il ragionier Egidio Sacchi

*Si sono guardati in faccia e si sono messi a ridere. E' durato un attimo ed è successo di straforo. Non erano sguardi e sorrisi destinati a impressionare i giudici, era una specie di intesa, uno scoppio di repressa ilarità tra Fenaroli e Ghiani. Non ne troverete traccia nella cronaca giudiziaria della seduta di stamane; si è verificato quando il Presidente ha riletto una dichiarazione che il Sacchi rese in istruttoria: «...il Fenaroli mi raccontò tutto per filo e per segno come erano andate le cose. E io dissi: Possibile che un uomo possa arrivare a tanto? Il Fenaroli mi rispose: Ghiani è capace di questo e di altro!».*

*Egidio Sacchi: lui, io non so di cosa possa essere capace. State a vedere: Arriva sulla pedana dei testimoni alle 9.45 precise, si ferma di fianco al cancelliere, fa un breve inchino e si siede appena il Presidente gli dà il permesso. Ha il colore di cedro, le scarpe nere, i calzini blu, il vestito grigio scuro, un gilè bigio chiaro, due mani grasse, il doppiomento, la faccia di uno che per respirare attende disposizioni. E' brutto, no? Ma all'opinione pubblica, che è femmina, non interessa di quest'uomo la semplice apparenza esteriore. O meglio, le interessa perchè sente che questo Egidio Sacchi epidermico è uguale in tutto e per tutto all'altro Sacchi, quello interiore. Immaginiamo allora un'anima color di cedro, che poi vuol dire giallo-limone con leggere striature di verde; un'anima col doppio mento e le mani grasse e agitate; un'anima coi calzini blu sotto i pantaloni grigi che son sotto un gilèino bigio chiaro; immaginiamo una brutta anima: è quella del Sacchi che, se è vero quello che racconta, ha lasciato assassinare una donna. E' l'anima di Egidio Sacchi che, ansiosamente atteso, ha deposto stamane.*

*L'aula del processo Fenaroli non era mai stata così affollata. I Martirano, Luigi e Gaetano più i due figlioli, sedevano accanto ad Anna Magnani. Dietro l'attrice Luciano Ghiani, dietro Luciano il pubblico trattenuto dalla balaustra. Dove fino ad oggi erano entrate duecento persone se ne affollavano quattrocento. A lasciar fare alla gente sarebbero state anche di più. Il corridoio che passa in mezzo a questi due cuscini di folla, destinato al transito degli avvocati, era pieno, fino alla porta. Fuori della porta un piccolo spazio libero, poi le transenne. Altre mille persone dietro le transenne ad attendere senza la minima speranza d'entrare. E dietro questo muro di folla un altro sbarramento, formato dai carabinieri che si tenevano per mano. Al di là dei carabinieri un mare di donnette, signore, operai, studenti, professionisti. E tutti loro avrebbero considerato un privilegio inaudito poter arrivare, dal loro posto dal quale non si vedeva nulla, a quell'altro spazio delimitato dalle transenne, dal quale non si vedeva nulla. E quelli delle transenne avrebbero dato un occhio per arrivare nel recinto dentro l'aula, per stare lì in punta di piedi, voltati con le spalle alla Corte, con uno specchietto in mano e la mano alta a guardare, dentro lo specchietto, l'immagine riflessa, confusa e lontana del Sacchi che veniva interrogato.*

*Tutti, quelli dentro e quelli fuori, i giornalisti e gli avvocati avrebbero poi pagato un occhio per capire tutte le parole del Sacchi. Ma il ragioniere, la «voce della verità», parlava con un tono bassissimo e aveva paura. Non aveva paura che qualcuno gli saltasse addosso, temeva se stesso e si vergognava di quello che aveva dichiarato e stava per dire.*

*E' stata una mattinata pesante, piena di elettricità, una elettricità che non ha trovato il modo di scaricarsi. Le tre difese di Fenaroli, Ghiani e Inzolia avevano studiato un piano che si è rivelato ottimo. Convinte come sono che Sacchi menta avevano deciso di lasciarlo parlare finchè avesse voluto, senza interromperlo, perchè chi dice bugie si da da solo la zappa sui piedi. E così è stato. Egidio Sacchi ha tenuto banco, senza che nessuno gli togliesse la parola, fino alla fine dell'udienza. Cioè, fin quasi alla fine, quando si è alzato in piedi l'avvocato Strina, il giovane sostituto del prof. Carnelutti.*

*Ha tenuto banco, il Sacchi, e ha narrato quello che ha voluto. E' stata una specie di narrazione fantascientifica: letteratura orrida e surrealismo si fondevano amabilmente per darci un quadro di una certa situazione venuta a stabilirsi a Milano nella calda estate del '58, quando si studiavano i piani — almeno così si dice — per sopprimere una povera signora romana: Maria Martirano. Li vedete, il Sacchi e il Fenaroli a fumar sigarette attorno ad una scrivania, tra un contratto e una cambiale, a pensare e ripensare come sanare una situazione deficitaria? Il Fenaroli diceva che poteva uccidersi, così con i soldi dell'assicurazione avrebbero saldato ogni debito. Sacchi rispondeva che simili pensieri non si fanno e cercava di dissuadere lui — l'uomo che non avrebbe mosso un dito per salvare Maria Martirano — il Fenaroli, dal suo triste proposito. Fenaroli non aveva bisogno d'essere convinto troppo. Abituato come era a trovarsi sempre in procinto d'affondare ma, in realtà, inaffondabile, Giovanni Fenaroli cambiava idea (così ha detto Sacchi in istruttoria e così ha riconfermato stamani) e cominciava a considerare l'ipotesi dell'assassinio della moglie. Potevano andare lui Fenaroli, il Sacchi, la signora Maria e l'autista a fare una bella gita sulla fettuccia di Terracina. Poi sbattere la macchina a tutta velocità dentro il canale, salvarsi in tre e far morire la donna. Sembra di sentire il vecchio colonnello che racconta la sua avventura di caccia grossa in Africa: vidi sei leoni e sparai, li uccisi tutti e sei con una sola pallottola.*

*Anche quell'incidente stradale, così organizzato, sembrava pericoloso e incredibile. Come si fa a essere sicuri di salvarsi? Sacchi non lo dice, non dice nemmeno che trovò qualcosa da obiettare, tutto secondo lui correva logico, come poteva sembrare logico il suo modo di raccontare stamani, favoloso e immaginifico.*

*E' andato avanti così, il supertestimone di queste incredibili cose, fino alle 14 del pomeriggio. Siccome aveva finito e credeva di potersene andare s'è alzato. L'avvocato Strina, con due appunti in mano, ha detto: «Come mai il teste ha reso due dichiarazioni contrastanti sulla mattina dell'11, la mattina dopo il delitto? Una volta ha detto che Fenaroli arrivò in ufficio alle 8.30, una seconda volta ha detto che Fenaroli arrivò alle 9». Era nulla e era tutto. Chissà dove voleva arrivare Strina con quella precisazione. Certo è che si è visto Egidio Sacchi dondolare sulla sedia, cambiare colore di faccia e atteggiamento. E si è capito che quella specie di Achille non ha solo un tallone vulnerabile ma può essere toccato e ferito in molti punti.*

*Si è solo intuito. Perchè poi l'udienza è finita lì. Tutto è rimasto nell'aria. Parole non dette, accuse non gridate, contestazioni roventi. Battibecchi si accendevano in aula, qua e là, tra gli avvocati, tra gli avvocati e il Pubblico Ministero, come se una scintilla fosse caduta in una fabbrica di fuochi d'artificio. Lo incendio non è stato spento, domani sentiremo i «botti». Perchè domani il Sacchi dovrà rispondere a chi non la pensa come lui. A chi eccepisce. E sono tanti. Siamo tanti.*

**Luciano Doddoli**

# CRONACHE SPORTIVE

*SVOLTA DECISIVA NEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASKET?*

## L'Ignis verso lo scudetto dopo la sconfitta della Virtus

***Il campo della Ginnastica Triestina è stato violato dalle ragazze dell'Hausbrandt - La Safog toglie ogni speranza al Don Bosco***

A Varese sono cominciati i preparativi per i festeggiamenti da tributare ai cestisti dell'Ignis futuri campioni d'Italia. E l'iniziativa non deve considerarsi prematura, in quanto, salvo improbabili «cataclismi», i pupilli di Garbosi arriveranno nettamente primi al traguardo dopo aver superato gli avversari di Milano e Bologna nel «rush» finale.

Non si azzarda molto facendo un tale pronostico, dato che lo stesso trova piena giustificazione nei fatti registrati domenica nelle palestre di Livorno, Milano e Roma. Sulla riva del Tirreno la Virtus, che divideva con l'Ignis il primo posto della classifica, è stata nettamente superata da una Libertas trascendentale che, partita a mille, non ha diminuito di un sol giro durante tutti i quaranta minuti di giuoco l'altissimo regime della sua macchina fabbricapunti. Orzali, Cosmelli, Posar, Bufalini, e tutti gli altri bravissimi ragazzi labronici, hanno messo letteralmente in ginocchio i prestigiosi avversari che, con tutta probabilità, sono incorsi in un eccesso di presunzione, così come già era avvenuto a Roma contro la Stella Azzurra. Anche questa volta molte colpe sono addebitate all'allenatore Kucharski, reo di aver lasciato in panchina uomini come Gambini, che avrebbero forse potuto raddrizzare la barca.

A questo punto, tenuto conto che i bolognesi dovranno recarsi in visita a Varese, la situazione della Virtus, agli effetti della conquista del titolo, deve considerarsi gravemente compromessa, così come quella della Simmenthal, a stento vincitrice di un Lanco privo di Bertini. Ma i milanesi hanno ancora la carta Riminucci da giocare. Il biondo pesarese, da tempo lontano dai campi di gioco, ha ripreso proprio in questi giorni la preparazione e Rubini confida di poterlo presentare in buone condizioni domenica prossima a Varese per l'incontro che per la squadra milanese sarà assolutamente decisivo. Per il momento soltanto il goriziano Vittori sembra essere in grandi condizioni, mentre Pieri non riesce a ritrovare l'estro di un tempo, pur cavandosela sempre brillantemente grazie alla sua indiscutibile classe.

Al contrario delle sue dirette avversarie, l'Ignis ha dato domenica, a Roma contro la Lazio, una nuova dimostrazione della sua grande potenza realizzatrice. Gavagnin, Zorzi e Vianello costituiscono un trio travolgente che nessuna difesa è riuscita fino ad oggi a frenare. Inoltre tutta la squadra s'impegna sempre al massimo, qualunque sia il suo avversario, ed è più difficile pertanto che incappi in disavventure come quelle capitate alla Virtus. Per tale sua continuità di rendimento, oltrechè per la innegabile capacità dei suoi assi, l'Ignis merita di aggiudicarsi il torneo e con esso il maggior titolo nazionale.

Nella zona di coda della classifica, in evidenza la vittoria ottenuta dal Gira nei tempi supplementari, grazie ad un eccezionale spirito agonistico, nei confronti del più tecnico Petrarca. Tale risultato lascia nelle peste la Lazio, che con tutta probabilità farà compagnia alla Ginnastica sulla via della retrocessione. Da segnalare infine il successo ottenuto dalla Fonte Levissima contro la Libertas di Biella, alla quale si è affiancata al quarto posto della classifica, unitamente al Lanco di Pesaro.

Per quanto riguarda i biancocelesti non c'è molto da aggiungere a quanto già scritto in sede di cronaca dell'incontro con la Stella Azzurra. A nostro parere, non condiviso da tutti i presenti all'incontro, i giuocatori, salvo forse una sola eccezione, si sono impegnati al massimo per contenere in termini onorevoli la inevitabile sconfitta. Vogliamo piuttosto mettere in rilievo la incredibile imprecisione di tiro di tutta la squadra, che più volte, essendo arrivata a distanza giusta, ha sciupato palloni facilissimi. Si tratta di una carenza già osservata altre volte e che certo costituisce uno dei punti deboli della attuale Ginnastica.

Un grosso ed inaspettato dispiacere hanno arrecato le ragazze biancocelesti ai loro dirigenti, uscendo sconfitte dal campo ad opera di una Hausbrandt che pur non può essere considerata squadra di eccelso valore. Le ragazze del signor Bergamini hanno più che meritato il successo, per l'ardore con il quale si sono battute e per l'entusiasmo profuso nella lotta. La vittoria serve quale iniezione di fiducia per la Baitz e le sue compagne, che domenica prossima dovranno incontrarsi con il Circolo Marina in una partita decisiva per la salvezza.

Seguitando nell'altalena dei risultati positivi e negativi, la Julia ha perduto malamente contro la modesta formazione vicentina al termine di un incontro che è stato il più povero fra quanti visti negli ultimi tempi nella palestra di via della Valle. Gli ingranaggi principali della squadra — Longo e Rotta — si sono inceppati nella ripresa, ed il motore s'è ingrippato. Poco prima, nella stessa palestra, le campionesse della Udinese hanno dato un'altra dimostrazione della loro potenza giocando i primi dieci minuti della ripresa in maniera veramente superlativa, il che ci induce a favorevoli pronostici anche per la fase finale del campionato.

Al termine di una arroventata tenzone la Goriziana è riuscita a violare la palestra udinese. Ci sono voluti i tempi supplementari per l'assegnazione della posta e Maschio certamente sta ancora disperandosi per il «tiro libero» mancato all'ultimo secondo della ripresa. I friulani sono stati sempre in vantaggio, per cui tanto più amara risulta oggi la loro sconfitta.

Mentre la Goriziana conquistava con molta pena la indispensabile vittoria, il Don Bosco perdeva sul campo della Safog le sue ultime speranze per la conquista del primato del girone. Gli isontini hanno dominato letteralmente i ragazzi di Pistrin, mettendo in evidenza gli ultimi prodotti del vivaio locale pur già tanto devastato dai saccheggi delle squadre maggiori.

M. V.

### Sfumato il match Nobile-Lamperti

**Roma, 7**

La Itos, che aveva annunciato per il 24 marzo il campionato europeo dei piuma tra il francese Gracieux Lamperti, detentore del titolo, e l'italiano Raimondo Nobile, ha ricevuto questa mattina un telegramma del procuratore di Nobile, Bellini, con cui questi annuncia che il suo amministrato ha bisogno di 20 giorni di riposo, precisando che il certificato medico è stato depositato alla Federazione di pugilato.

Rino Tommasi, esponente della Itos, ha inviato a sua volta un telegramma a Henry Barba, procuratore di Lamperti, per comunicargli la notizia. Quanto prima, Tommasi invierà alla F.P.I. un esposto sull'intera questione.

E' comunque confermato per il 24 marzo la riunione pugilistica della Itos al Palazzo dello Sport di Roma. Entro domani sarà annunciato il combattimento principale.

*ANQUETIL AL TROFEO TENDICOLLO*

## «BALDINI È L'UNICO AVVERSARIO DA TEMERE»

***Il campione francese sta allenandosi per la Parigi-Nizza ma pensa alla corsa italiana***

**Parigi, 7**

Rientrato a Parigi dopo la conclusione del Giro di Sardegna e la disputa della Genova-Nizza, Jacques Anquetil sta attualmente allenandosi in vista della Parigi-Nizza che — come noto — s'inizierà venerdì prossimo e nella quale il campione normanno conta di perfezionare ulteriormente la sua forma in vista dei maggiori impegni che lo aspettano nella primavera prossima. Il campione della «Fynsec», intrattenendosi stamane con alcuni giornalisti, ha tracciato un sintetico programma della sua attività ed ha messo in rilievo che nel mese di aprile due competizioni particolarmente lo interessano da vicino: la Parigi-Roubaix il 9, ed il Trofeo Tendicollo Universal il 23. A proposito della manifestazione a cronometro di Forlì, Anquetil ha dichiarato: «So benissimo che anche quest'anno il percorso del Tendicollo non è di quelli che si addicono alle mie specifiche attitudini, dato che si tratta di un circuito piatto, mentre io preferisco i tracciati più accidentati e difficili. Lo scorso anno riuscii comunque a vincere, sia pure per soli 14" davanti a Baldini, e sono convinto di poter bissare la vittoria il 23 aprile poichè in quel periodo dovrei essere in forma ideale».

A proposito degli avversari, Anquetil ha dichiarato: «Quando in una prova a cronometro è in gara anche Baldini per me non vi sono altri avversari temibili. Temo soltanto Ercole, poichè il percorso è fatto per lui».

Anquetil ha poi precisato che da Tolone, dove il 16 aprile prenderà parte alla cronoscalata del Monte Faron, si trasferirà in Italia e raggiungerà Forlì il 20 aprile per completare sul posto la sua preparazione in vista del Trofeo Universal.

### L'Inter a Belgrado
### Pessimisti i commenti della stampa jugoslava

**Belgrado, 7**

Sono giunti a Belgrado i giuocatori dell'Inter che domani pomeriggio, mercoledì, si incontreranno con la rappresentativa locale per la partita di ritorno della «Coppa delle Fiere». Nessuna indicazione ufficiale è stata fatta da Herrera per la formazione nerazzurra. Pare comunque che lo schieramento sarà lo stesso dell'incontro di andata disputato a San Siro.

Mitic, il direttore tecnico della rappresentativa jugoslava, ha invece comunicato la formazione dei belgradesi che sarà composta da: Soskic; Jusuti, Sijakovic; Kaloperolic, Durkovic, Melic; Skoblar, Antic, Galic, Koltic, Mihailovic. Cinque nomi nuovi risultano inseriti nella squadra rispetto al precedente incontro con i nerazzurri.

Molto spazio dedica la stampa belgradese alla prossima partita di calcio, ma i commenti non son molto ottimisti.

L'Inter dispone dei seguenti giuocatori: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarnieri, Balleri; Bicicli, Angelillo, Firmani, Masiero, Corso, Morbello. Riserve: Lindskog, Fongaro e Da Pozzo.

Secondo l'allenatore Bobek, il vantaggio degli italiani sta nel fatto di essere in migliori condizioni fisiche.

**La rientrante Triora ha colto un bel successo nel Premio delle Storie a Montebello. Qui l'irresistibile «finish» dell'allieva di Candotti, che si impone davanti a Canton, Illuso e Finca**

GLI ALLENAMENTI DELLA TRIESTINA A VALMAURA

## Ritorna Mantovani nei ranghi alabardati

**Oggi pomeriggio avrà luogo la partita con il Padova valevole per il campionato riserve - I giocatori convocati**

Gli alabardati hanno incominciato ieri pomeriggio la loro preparazione in vista della partita di domenica prossima, che li vedrà impegnati contro il Venezia. Sedici giuocatori, agli ordini dell'allenatore Buffalo, hanno preso parte a questa prima seduta di allenamento. Si sono rivisti sul terreno di giuoco il portiere Luison, il terzino Brach e l'attaccante Cazzaniga, i quali avevano dovuto rinunciare alla trasferta a Messina per infortunio. Alla «rosa» dei titolari è stata tenuta una lezione teorica; successivamente i giuocatori hanno svolto degli esercizi ginnici e del «footing».

Il programma per la giornata odierna prevede, nella mattinata, un allenamento più intenso; i titolari verranno divisi in due gruppi e svolgeranno la preparazione con temi diversi. Nel pomeriggio assisteranno alla partita valevole per il campionato delle riserve. Per giovedì è in programma una passeggiata sull'altopiano.

Per l'incontro di oggi pomeriggio tra le riserve della Triestina e quelle del Padova sono stati convocati quattordici giuocatori, e precisamente: Miniussi, Bertoli, De Grassi, Cossar, Marangon, Bizai, Mantovani, Domenia, Secchi, Sauer, Colaussi, Restivo, Modolo e Viviani. Questi ultimi tre giuocatori verranno inclusi nella formazione nel secondo tempo. L'incontro avrà inizio alle ore 15 e si giuocherà allo stadio di Valmaura.

Nella lista dei convocati figura l'attaccante Mantovani, che sino a oggi non era stato utilizzato in quanto il giuocatore era in servizio militare. Terminato il periodo di leva, Mantovani si è messo a disposizione della società, per la quale era vincolato. La vertenza economica, a suo tempo sorta tra la Triestina e Mantovani è stata ora risolta, e pertanto il giuocatore disputerà questo pomeriggio la sua prima partita in maglia rossoalabardata in questa stagione calcistica.

Nel corso dell'odierna gara dei «cadetti» saranno particolarmente tenuti d'occhi, oltre al Mantovani, i giocatori Secchi, Marangon, Bizai e De Grassi, che potrebbero venir utilizzati nella prima squadra per la partita di domenica contro il Venezia.

**LA CLASSIFICA delle riserve**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vicenza | 15 | 9 | 6 | 0 | 38 | 15 | 24 |
| Udinese | 15 | 10 | 4 | 1 | 28 | 7 | 24 |
| Venezia | 15 | 7 | 7 | 1 | 30 | 16 | 21 |
| Marzotto | 16 | 7 | 5 | 4 | 29 | 22 | 19 |
| Verona | 16 | 7 | 5 | 4 | 28 | 17 | 19 |
| Padova | 16 | 8 | 2 | 6 | 30 | 21 | 18 |
| Mantova | 16 | 4 | 6 | 6 | 12 | 15 | 14 |
| CRDA M. | 15 | 5 | 3 | 7 | 12 | 23 | 13 |
| Triestina | 15 | 4 | 4 | 7 | 14 | 21 | 12 |
| Treviso | 15 | 3 | 2 | 10 | 11 | 34 | 8 |
| Pordenone | 16 | 2 | 3 | 11 | 11 | 37 | 7 |
| Mestrina | 16 | 2 | 3 | 11 | 16 | 32 | 7 |

Programma odierno: Marzotto-Udinese, Pordenone-Verona, Treviso-Vicenza, Mestrina-CRDA Monfalcone, Ozo Mantova-Venezia, Triestina-Padova.

### Primato d'incasso per Milan-Juve?

**Milano, 7**

Agli ordini di Viani e Todeschini i rossoneri del Milan continuano la preparazione in vista dell'impegnativo confronto di San Siro contro la Juventus. E' in previsione un primato d'incasso, che dovrebbe superare quello di 102 milioni realizzato per il confronto fra Milan e Inter durante il girone di andata dell'attuale campionato. Infatti, a sole 48 ore dalla messa in vendita dei biglietti, si sono esauriti i biglietti popolari (36.000) mentre si vanno esaurendo i 34.000 posti distinti. Compresi gli abbonamenti, che sono oltre 10.000, si calcola che a San Siro domenica saranno presenti oltre 90.000 spettatori.

### Stasera si riunisce il comitato FIPB

Questa sera alle ore 18.30, nella sede di via del Teatro Romano 2, si riunirà per la prima volta il nuovo Comitato regionale della Federazione italiana palla base. Come noto, la assemblea delle società tenutasi domenica scorsa ha eletto a presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia il dott. Silvio Gentile, un personaggio già noto negli ambienti sportivi cittadini per essere stato uno dei promotori dell'Associazione Sportiva Libertas e presidente del Comitato provinciale del Centro Sportivo Italiano. Il cav. Umberto Magris che non ha riproposto la propria candidatura, ha abbandonato il seggio presidenziale dopo sei anni di attività.

Nel corso della riunione di questa sera verranno nominati la nuova commissione tecnica regionale arbitrale, e l'incarico per l'attività giovanile. Verranno anche gettate le basi per la prossima attività.

### Una corsa campestre organizzata dall'Enal

Indetta dall'ENAL provinciale, con l'approvazione della FIDAL, si disputerà domenica prossima una gara di corsa campestre nei dintorni di Cattinara. La gara si svolgerà su di un percorso di km. 2,500 circa; ad essa potranno prendere parte tutti gli atleti che abbiano compiuto il 16.o anno di età e che non risultino tesserati alla FIDAL negli ultimi tre anni.

I concorrenti, la cui iscrizione è gratuita, dovranno trovarsi presso la trattoria Spetich, vicino alla chiesa di Cattinara alle ore 9.45 a disposizione della giuria. Il «via» sarà dato alle ore 10.30. L'ENAL mette in palio una coppa per la società che avrà totalizzato il miglior punteggio sui primi venti arrivati e medaglie per i concorrenti.

*PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI*

## Già all'inizio il campionato di trotto sbandiera un grande nome: Tornese

***Il formidabile sauro è pronto per il Criterium de Vitesse***
***Due puledri in vetrina - Generoso Aut Aut a Montebello***

Quello che passerà alla storia come il quarto campionato di trotto... vinto da Tornese, ha mosso il primo passo domenica all'ippodromo di San Siro. Vincitore della «Coppa d'Oro» negli anni 1958, '59, '60, il sauro dell'allevamento del Portichetto non faticherà molto per aggiudicarsi il quarto successo consecutivo, al quale, non è difficile essere profeti in questa occasione, ne aggiungerà un altro nel 1962, anno in cui il biondo campione concluderà la sua trionfale carriera in pista. Saremmo indelicati non ricordando che le prove di campionato, sotto il profilo spettacolare (non è sufficiente ammirare Tornese...), nella maggioranza delle volte possono annoiare per l'assoluta mancanza di lotta.

Si è già tanto parlato sull'opportunità di rivedere la formula delle prove di campionato, che vengono disputate alla pari sul miglio (per Tornese si tratta di inviti a nozze) e che vedono i cavalli americani render venti metri sulle distanze superiori ai duemila ai cavalli indigeni. Citiamo un esempio: Double Scotch dovrebbe rendere venti metri a Tornese, quando ne potrebbe... comodamente ricevere trenta e perdere con sicurezza.

Pensiamo che per suscitare un po' d'interesse, spettacolare o tecnico che sia, per queste prove di Campionato, nelle quali Tornese si permette di ridicolizzare gli avversari e d'incamerare (e anche questo non ci sembra giusto) milioncini «facili facili», bisognerebbe «inventare» una penalità per il fuoriclasse di «casa» Manzoni. E questa penalità non dovrebbe esser tanto difficile da improvvisare; duecentocinquanta milioni di lire vinti nella carriera stanno a giustificare, secondo noi, quei venti metri di penalità con i quali Tornese renderebbe... accettabili (perchè l'allievo di Brighenti continuerebbe a vincere lo stesso) i suoi successi nelle prove di campionato.

Ma intanto si continua così, e Tornese può permettersi il lusso di giuocare, come il gatto con i topi, con i suoi modesti avversari; i quali, per l'appunto, nel Premio Milano di domenica scorsa, hanno fatto perdere anche il minimo briciolo di interesse per la competizione. Ma c'è di più. Tornese, balzato subito in testa, si è permesso il lusso di rimorchiare a casa il compagno d'allenamento Murier, il quale, rimasto vittima di un lungo errore al «via» (aveva perso una ventina di metri), poteva poi, grazie all'andatura... turistica impressa da Tornese alla corsa, ricuperare lo svantaggio, accostarsi al gruppo e piegare poi nel finale Adriana, che aveva «platonicamente» corso al largo di Tornese, Bagiobbe e Fenicio (anche l'«ex triestino» alla pari di Tornese...) per il secondo posto.

Sui 2500 metri del Premio Milano, percorsi dal sauro del Portichetto sul piede di 1.21.6 al km., Tornese ha così compiuto un salutare «lavoro» in vista del Grand Criterium de Vitesse di domenica a Cagnes sur Mer.

Di certo domenica prossima il figlio di Tabac Blond non avrà la vita comoda, e dovrà impegnarsi al massimo delle possibilità perchè avrà da vedersela con la «reginetta di Vincennes», quella Masina che ha trionfato nell'ultimo «Prix d'Amerique».

Tornese, che pur non impegnandosi nel Premio Milano, ha fatto vedere di essere in ottima forma, cercherà sulla pista nizzarda la rivincita nei confronti della prestigiosa giumenta di Henry Levesque. Lo scorso anno furono Hairos II (e che aveva vinto l'«Amerique») e il «campione del mondo» Jamin a conoscere lo stupefacente scatto di Tornese sul miglio; domenica potrebbe essere la volta di «cappuccetto giallo...»

Nel convegno milanese, molto attese erano le «poules» dei puledri di tre anni. Tra i maschi l'atteso «match» fra l'imbattuto «mongelliano» Incitato e Alfredo, che a «due anni» aveva segnato velocità rilevanti a Bologna, si risolveva in favore del secondo. Manfredi portava il suo allievo ad un traguardo di prestigio nel tempo di 1.20. al km. Alfredo è un sauro figlio dell'americano Mighty Ned e Barriera.

Fra le femmine, era la portacolori della scuderia Valsassina, Nancy, ad imporsi nel tempo più modesto di 1.22.5, mentre dietro l'allievo di Peppino Nogara, che è figlia di Mighty Fine e Giovila si piazzava la non meno brava Silene.

I più bei nomi dell'ippica triestina erano di scena a Montebello nella Totip Premio delle Muse.

Pur non essendo al massimo della condizione, Aut Aut risultava il vincitore dell'interessante competizione, che confermava la potenza di questo straordinario figlio di Faà da Bruno; Aut Aut è un cavallo di mezzi notevolissimi, giunto al suo ultimo anno di attività con ancora molte energie da spendere.

Un arto un po' in disordine aveva avuto il potere di rendere scettico Piratti sulle possibilità del suo allievo alla vigilia della corsa. Ma in gara Aut Aut ha dimenticato gli acciacchi, ed ha corso in maniera esemplare, ben condotto dal suo guidatore, il quale lo ha impiegato con molta avvedutezza, raccogliendo poi i frutti della felice regia.

Oro del Reno, un altro anziano di valore, ha cercato inutilmente di sottrarsi all'attacco finale di Aut Aut; per il validissimo allievo di Belladonna, partito favorito a 3 quinti, non c'è stato nulla da fare. Alla distanza, Aut Aut ha fatto valere la sua superiore potenza, e per Oro del Reno la vittoria è così sfumata.

Se Aut Aut, che pur menomato vince e strappa applausi, ha corso con grande generosità sorprendendo il suo stesso guidatore per la prova di carattere offerta, e se Oro del Reno si prodiga con l'entusiasmo di un giovane e con la classe che non gli difetta, pure Rinviato, giunto terzo dopo i due «senatori» si merita un plauso per le sue continue prestazioni di rilievo.

Nel convegno triestino, Candotti ha ripresentato Triora in condizioni brillanti e la figlia di Cargalla si è imposta con bella sicurezza su Canton e Illuso in una prova di velocità dove la penalizzata Finca non poteva essere che quarta. Una nota interessante forniva ancora il «tre anni» Lindoro, prodottosi in un magnifico «a solo» che gli permetteva di vincere la «riserva» Totip nel suo nuovo limite di 1'23"9. Il puledro di Branchini si conferma in tal modo, il migliore «tre anni» di stanza a Montebello.

Ger.

**LE SQUADRE GIULIANE NEL CAMPIONATO DI SERIE «D»**

## Nessuno ha saputo approfittare dell'esitazione del Vittorio Veneto

*Si fa di tutto per voler dare al Vittorio Veneto il successo finale nel campionato di Serie D. Consideriamo attentamente i fatti di domenica scorsa e confrontiamoli coi precedenti avvenimenti accaduti via via che il campionato procedeva nella sua corsa. Tutte le volte — nessuna esclusa — che il battistrada si è fermato, la marcia delle squadre inseguitrici si è arenata. Nessun avversario diretto del Vittorio Veneto ha mai saputo approfittare in pieno delle debolezze della compagine di Salar che così ha potuto mantenere il comando con relativa facilità.*

*Domenica scorsa vi è stato come un tacito accordo tra le aspiranti alla prima poltrona. Si sapeva che il Vittorio Veneto avrebbe incontrato grandi difficoltà sul campo di Moglia; ebbene, CRDA e Miranese hanno fatto il gioco dei «leaders». Costretto a dividere la posta sul campo del Moglia, ove una folla in gran numero ha tribolato per la propria squadra che poteva anche cogliere il successo pieno, il Vittorio Veneto ha avuta alleata la sorte, perchè nè la Miranese, nè il CRDA hanno saputo fare meglio. Infatti i monfalconesi non sono andati oltre al risultato di parità, e i lagunari hanno addirittura pagato a caro prezzo la loro trasferta a Cervia, su un campo che sta diventando una vera polveriera. Nessuno riesce a passare a Cervia, e il duro pedaggio del fattore campo questa volta è stato pagato dalla Miranese che, dopo aver resistito per oltre settantacinque minuti, è crollata sotto la fiondata del goleador Orazi.*

*Delle tre squadre di testa, peraltro tutte e tre impegnate in trasferta, soltanto il Vittorio Veneto ed il CRDA hanno saputo tenere alto il loro prestigio, mentre la Miranese è crollata. Persa l'occasione di raccorciare la distanza dal Vittorio Veneto, la Miranese si vede ora minacciata da vicino dal tandem CRDA-Moglia. Del Moglia abbiamo già parlato; resta da commentare la prova sostenuta dal CRDA, che si trovava impegnato nella dura trasferta di Portogruaro.*

*Al «Mecchia» il duello si è chiuso con le reti in bianco. Una marcatura si è avuta ad opera di Ballacci, ma la rete dell'anziano giuocatore è stata annullata per un fuori giuoco che alla maggior parte del pubblico (tutto per i... portogruaresi) è parso discutibile. Il Portogruaro, che per l'occasione aveva rivoluzionato la propria formazione, ha cercato più volte la via del successo, ma il dispositivo della retroguardia monfalconese ha retto il confronto con autorità, dimostrando ancora una volta la sua robustezza e la sua funzionalità eccellente specie nelle gare giocate in trasferta. Il confronto tra i granata di Ballacci e gli azzurri di Zelesnik, tutto sommato non ha offerto un grande spettacolo in sede tecnica, anche se talune azioni hanno strappato l'applauso. Numerose peraltro sono state le occasioni da rete mancate sia da una parte che dall'altra. Il verdetto di parità torna comunque a tutto vantaggio dell'undici cantierino, che conserva intatta la possibilità di puntare verso l'alto e cercare una soluzione di forza, la sola che possa permettere ai giuliani il raggiungimento del traguardo. Quattro punti di scarto nei confronti dei capofila non sono poi molti...*

*A San Donà si sono spente le speranze dei goriziani di risalire decisamente la classifica. Affidata alle cure del nuovo direttore tecnico, l'ex nazionale Tognon, la squadra del Piave, ha rispettato la tradizione secondo cui il cambiamento dell'allenatore comporta un immediato successo. La partita è stata giuocata all'insegna della mediocrità, e le azioni del San Donà si sono sviluppate attraverso trame alquanto caotiche. Il risultato ha dato però ragione ai padroni di casa, facendo così subire alla Pro Gorizia una sconfitta di stretta misura.*

*La squadra goriziana ha battuto in questa occasione tutti i record. Essa ha infatti subito la prima sconfitta del girone di ritorno e contemporaneamente accusata la prima rete al passivo, sempre in relazione alle prime cinque giornate del girone discendente. La sconfitta goriziana non ha arrecato gravi danni in classifica alla compagine di Tacchini. Le dirette concorrenti alla salvezza, Mogliano e Libertas Correggio, non hanno fatto meglio dei giuliani, perdendo con lo stesso punteggio di uno a zero le rispettive trasferte di Schio e Mirandola.*

*La lotta per evitare la retrocessione sta assumendo toni eccezionali. La Pro Gorizia si trova nel pieno della mischia, nella quale sono coinvolte per lo meno sei squadre. La danza frenetica dei saliscendi si deve ancora iniziare; il campionato, sia in coda che in vetta, ha ancora molte cose da dire.*

B. I.

### *I marcatori*

**16 reti:** Pasquina (Trento);
**14 reti:** Padovani (Vitt. Veneto);
**11 reti:** Gurian (Portogruaro), Minato II (Miranese);
**9 reti:** Mazzotti (Imolese);
**8 reti:** Cozzoli (San Donà), Rossi (Moglia), Manzardo e Collazzuol (Vittorio Veneto);
**7 reti:** Zessar (Crda), Orazi (Cervia), Baldo (Vittorio Veneto), Casagrande (Belluno), Brollo (San Donà) e Manica (Merano);

Campionato C.S.I.

### Ipoteca del Don Bosco sul successo finale

Il campionato provinciale di calcio del Centro sportivo italiano ha vissuto domenica scorsa la quarta giornata del girone di ritorno. Terminando alla pari il difficile incontro che lo vedeva opposto al Villaggio del Fanciullo, il Don Bosco ha posto una seria ipoteca sul successo finale. I bianconeri hanno un margine di due punti dalle immediate inseguitrici che sono la Virtus e il Villaggio del Fanciullo. Gli altri due incontri hanno registrato il netto successo della Virtus sull'Audace per 5 a 0 e la vittoria di stretta misura della Pellicana sul fanalino di coda Olimpia di Gretta.

GLI ORGANIZZATORI RIFIUTANO LA SQUADRA PEUGEOT

## SENZA I FRANCESI LA MILANO-SANREMO?

**Parigi, 7**

La Milano-Sanremo del 18 marzo prossimo si correrà senza corridori francesi?

E' una domanda che ci si pone oggi nei circoli sportivi parigini, dopo la presa di posizione dell'Associazione francese dei costruttori e associati sportivi, che minaccia di astenersi, per solidarietà con la Peugeot, dalla «classicissima» italiana.

Causa di questa presa di posizione è il rifiuto degli organizzatori della Milano-Sanremo di prendere in considerazione la richiesta di iscrizione formulata dalla Peugeot il 20 febbraio scorso. A questa domanda, gli organizzatori italiani — che, precisa l'A.F.C.A.S., non hanno neppure domandato ai dirigenti della Peugeot quali corridori la squadra avrebbe allineato — hanno risposto che «essendo il loro bilancio in deficit» essi non potevano dar seguito alla domanda. Gli organizzatori, tuttavia, avrebbero accettato la presenza di sei corridori della squadra Peugeot, ma senza assumersene le spese.

Alcuni componenti l'A.F.C.A.S. sarebbero per un'astensione totale. Tuttavia le trattative proseguono e, secondo un influente membro dell'Associazione, esistono serie speranze di raggiungere un accordo.

Dal canto loro, gli organizzatori della prova precisano che la iscrizione della squadra Peugeot è giunta loro allorchè «il quadro dei partecipanti aveva già raggiunto il limite massimo consentito, fino ad assorbire il già eccezionale boudget previsto per questa edizione-record della Milano-Sanremo. Essi aggiungono di avere comunque esteso l'invito alla Casa Peugeot limitandolo a sei corridori fra i più qualificati, e precisamente a Cerami, Schoubben, Colette, Ruby, Le Menne, Valdois e Rohrbach.

«L'affermazione della Casa Peugeot di vedersi impedita a difendere la sua "chance" nella Coppa del Mondo — rilevano gli organizzatori — deve quindi ritenersi del tutto arbitraria, così come è del tutto gratuita l'affermazione che definisce deficitaria l'amministrazione organizzativa».

### Calderwood sconfitto dall'americano Clay

**Londra, 7**

Il peso mediomassimo americano Von Clay, di Filadelfia, ha battuto questa sera ai punti, in un incontro sulla lunghezza delle dieci riprese, il campione britannico Chic Calderwood.

Calderwood, considerato dalla rivista americana «Ring» il pretendente «numero uno» al titolo mondiale detenuto da Harold Johnson, ha terminato il combattimento perdendo abbondantemente sangue dal naso.

Clay, che non figura nella classifica mondiale, aveva iniziato a mettere in difficoltà Calderwood con un gancio alla prima ripresa, che aveva fatto sanguinare il naso del campione britannico.

### Lo judoista Stradi promosso «cintura blu»

Sabato e domenica scorsi si sono svolti a Modena i campionati nazionali di judo ai quali ha presenziato la cintura verde peso medio Riccardo Stradi, della neo costituita sezione della Ginnastica Triestina. Il piazzamento di questo ventunenne atleta del sodalizio locale è stato eccellente, specie se rapportato al grande numero di concorrenti. Egli infatti si è classificato al secondo posto, al termine di un girone eliminatorio che ha visto in lizza 70 judoisti. Nella finale è stato sconfitto da un concorrente romano. A seguito del piazzamento conseguito Riccardo Stradi è stato promosso cintura blu.

L'INCONTRO TRIESTE-CREMONA DI PUGILATO

## *RIVEDREMO SUL RING IL COMBATTIVO GALLI*

E' stato definito il programma della riunione pugilistica che avrà luogo venerdì sera al nostro Palazzo dello Sport. La società «Negroni Boxe» di Cremona ha comunicato i nominativi dei dilettanti che daranno la replica ai giuliani reduci dai campionati italiani di Bologna. Si tratta di un complesso che comprende i più bei nomi del dilettantismo lombardo; fra i pugili ospiti sono anche dei reduci dalla manifestazione bolognese.

Il programma dilettantistico della serata comprende nove combattimenti. Vi sono dei nomi noti in campo nazionale, sia da una parte che dall'altra. Fra i lombardi, oltre al Pilotti che sarà avversario dell'azzurro Carbi, da segnalare il peso welter Galli, che i triestini hanno avuto occasione di vedere a Trieste di fronte a Calligaris in occasione della preolimpionica svoltasi lo scorso anno al nostro Palazzo dello Sport. La due avevano disputato un combattimento entusiasmante, vinto per un soffio dal Calligaris.

Questa volta il longilineo Galli avrà di fronte l'udinese Battistutta, perchè Calligaris è passato a militare nella categoria superiore. Battistutta (lo ha dimostrato sia ai recenti campionati regionali che ai nazionali, dove è stato eliminato più dal verdetto che dall'avversario), è in splendenti condizioni di forma, e il suo combattimento con il quotato Galli si presenta come un pezzo pregiato del programma.

Franco Calligaris, per nulla smontato dalla disavventura bolognese, intende rifarsi alla svelta, perchè sa di far parte della ristretta rosa dei papabili per i prossimi allenamenti collegiali. Lo abbiamo visto ieri sera in palestra, insieme agli altri protagonisti della riunione di venerdì, svolgere un intenso lavoro di cultura fisica, perchè i guanti sono stati fatti a Bologna nel corso dei campionati, e per i reduci non ve n'è bisogno, almeno per questa riunione.

Ecco il programma completo della riunione:

Dilettanti. Pesi gallo: Carbi (Società Pugilistica Triestina) c. Pilotti (Negroni Boxe); welter leggeri: Benvegnù (SPT) c. Zucchini (NB); welter: Galli (NB) c. Battistutta (Pugilistica Udinese); welter pesanti: Romano (APT) c. Ronchi (NB); Calligaris (APT) c Mondani (NB); Bacchetti (P. Udinese) c. Barini (NB); mediomassimi: Vit (SPT) c. Bellavista (NB); Confin (Olimpia Cormons) c. Ce' (NB); welter leggeri: Massaruto (Fiamma Monfalcone) c. Omaccini (B.C.).

Professionisti. Pesi mosca: Chioppa (Taranto) c. Paganelli (Cremona), combattimento in sei riprese.

I biglietti sono già in vendita presso la Biglietteria Centrale in galleria Protti, e per evitare gli affollamenti alle biglietterie del Palazzo, come si è verificato nelle ultime riunioni, sarà meglio approfittare della prevendita.

**I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare valevoli per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1960-61, in calendario oggi: Bari-Sampdoria: Leita; Roma-Bologna: Francescon.**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DIFFICILE STRADA DEI NEGOZIATI PER LA PACE

## Smentita da Parigi la voce di un armistizio in Algeria

**Ferhat Abbas tornato a Tunisi ha detto: «Le cose cominciano a svegliarsi» - Continuano i combattimenti al confine con il Marocco**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Un portavoce ufficiale della Presidenza del Consiglio francese ha questa sera formalmente smentito la notizia diramata da una agenzia di stampa circa la avvenuta conclusione di un armistizio in Algeria. Il comunicato ufficiale dice: «La notizia diramata da un'agenzia d'informazione straniera e secondo la quale un armistizio sarebbe stato raggiunto in Algeria, è assolutamente priva di fondamento. La notizia è stata distribuita questa sera da una agenzia d'informazione britannica».

Il Ministro dell'Informazione tunisino Masmoudi, il quale ha organizzato il recente incontro De Gaulle-Burghiba, sulla questione algerina. ha dichiarato ai giornalisti, alla partenza per Tunisi, che la fase dei contatti segreti è superata ed è giunto il momento di negoziati pubblici tra la Francia e i nazionalisti algerini. «Il treno algerino è ora sui binari, egli ha detto. Speriamo che giunga alla stazione giusta. E' necessario andare in fretta, perchè questo è nell'interesse di tutti». Il Ministro tunisino ha quindi accennato ad «ambienti autorizzati» («i quali, ha detto, sono cosa diversa, a quanto ho imparato, dagli ambienti ufficiali») che «hanno creduto di poter avanzare pregiudiziali», per cui «si è cominciato a parlare di contatti segreti».

«Dai colloqui avuti ieri sera con il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, ha proseguito Masmoudi, ho tratto però il convincimento che «lo spirito di Rambouillet (a Rambouillet si è svolto l'incontro De Gaulle-Burghiba) non è mutato. Non devono essere poste pregiudiziali, nè da una parte nè dall'altra, e si afferma che non ne saranno poste».

Rispondendo a una domanda in merito alla diversità di tendenze in seno al Governo provvisorio della Repubblica algerina Masmoudi ha dichiarato: «Credo che la Francia non abbia interesse a un gioco di tendenze. In questo paese si è troppo democratici per non ammettere che possano esistere tendenze diverse. Esse esistono per lo più in tempo di guerra. Scompariranno una volta che sarà tornata la pace».

Il Primo Ministro algerino in esilio Ferhat Abbas è tornato oggi a Tunisi. Sceso all'aeroporto tunisino da un apparecchio dell'Alitalia Ferhat Abbas non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti ma rivolto al Ministro degli Interni tunisino che si era recato ad accoglierlo ha detto: «Le cose cominciano a svegliarsi». La dichiarazione è stata interpretata come un riferimento ai contatti segreti a basso livello fra la Francia e i ribelli algerini per preparare il terreno a negoziati concreti. Abbas proveniva da Rabat. Ha seguito la rotta Madrid-Roma per evitare di sorvolare il territorio francese. Si prevede che fra due o tre giorni convocherà una riunione plenaria del suo Governo per discutere i risultati degli ultimi contatti con la Francia e valutare quali siano le possibilità di iniziare i negoziati formali.

I combattimenti nella zona di confine tra Algeria e Marocco sono tuttora in corso. Il generale Gambiez, comandante delle forze francesi in Algeria, si trova da stamane nella zona dello «sbarramento occidentale». Come reso noto nella notte dal 3 al 4 marzo una formazione nazionalista ha cercato di varcare il confine. La formazione sarebbe accerchiata ed avrebbe già avuto cinquanta morti e quindici prigionieri. Le forze francesi locali sono state rinforzate con elementi del Corpo d'Armata di Orano. Gli insorti sarebbero dotati di armi tedesche a tiro rapido.

La polizia ha sequestrato stamane le copie del quotidiano comunista «l'Humanité»: il provvedimento è stato determinato da un articolo in cui si parlava di maltrattamenti inflitti da agenti ausiliari musulmani ai danni di operai algerini residenti a Parigi.

U. R.

### Ripresi i contatti cino-americani

Varsavia, 7

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia Jacob D. Beam ha avuto oggi un colloquio con l'Ambasciatore della Cina popolare Wang Ping-nan, per la prima volta dopo tre mesi e per la prima volta dopo l'insediamento del Presidente Kennedy. La serie degli incontri tra i rappresentanti diplomatici dei due Paesi a Varsavia incominciò a Ginevra, nel 1955.

L'Ambasciatore cinese è rientrato ieri da Pechino dopo lunghe consultazioni col suo Governo proprio in relazione alla ripresa di contatti con il rappresentante americano all'indomani dell'insediamento del Presidente Kennedy. Si ha ragione di ritenere che il rappresentante di Pechino porterà sul tappeto la questione di una eventuale partecipazione della Cina comunista alla Commissione di controllo per il Laos alla quale sovietici ed americani sono particolarmente interessati e che finora non si è potuta riunire perchè la Cina insisterebbe per venervi ammessa. Non è escluso d'altro canto che l'Ambasciatore cinese abbia ricevuto istruzioni dal suo Governo di trattare la questione del rilascio dei cinque piloti americani tuttora in stato di detenzione nella Cina popolare.

13 morti in un paese

### SANGUINOSA BATTAGLIA fra due famiglie messicane

Città del Messico, 7

Tredici morti sono il bilancio di un regolamento dei conti tra due famiglie di contadini rivali svoltosi domenica nel piccolo villaggio messicano di Tamarindo, nei pressi di Acapulco. Per 24 ore i membri delle due famiglie hanno combattuto tra le case e le viuzze del villaggio. Quando la Polizia è arrivata a Tamarindo, ha trovato solamente tredici cadaveri abbandonati nelle strade. Gli abitanti si erano dati tutta alla fuga sulle colline vicine.

Tra le due famiglie rivali, che risiedevano nei due villaggi vicini di Tamarindo ed Aguazarca, regnava un odio mortale a causa di una controversia sulla proprietà di un terreno che si trascinava da moltissimi anni. Domenica quelli di Aguazarca decisero che era ora di risolvere col sangue la controversia; armatisi, si diressero verso Tamarindo, mentre la famiglia rivale prendeva a sua volta le armi e si preparava a difendersi. Gli altri abitanti si affrettavano ad abbandonare le loro case.

Per un giorno ed una notte i colpi di fucile e di pistola sono echeggiati nelle vie del villaggio. Quando la Polizia, avvertita dagli abitanti, ha raggiunto il villaggio, la sparatoria era cessata da poco.

### 12 MORTI E 40 FERITI per un ciclone in India

Calcutta, 7

Un ciclone si è abbattuto oggi su due città dello Stato dell'Assam, nell'India orientale. Il bilancio del ciclone è di dodici morti, una quarantina di feriti, trecento case distrutte. Le comunicazioni con la zona colpita sono interrotte. Le autorità governative hanno provveduto all'invio di soccorsi per le popolazioni sinistrate.

UN CONTRORDINE E' GIUNTO DA WASHINGTON

## Non vanno più al Congo le quattro navi americane

**Gizenga non avrebbe intenzione di recarsi a Tananarive per la «Tavola rotonda»**

Leopoldville, 7

Oggi hanno nuovamente voltato la prora (per un contrordine giunto da Washington) le navi americane che da ieri si stavano dirigendo verso Matadi. Contemporaneamente l'esercito congolese ha ricevuto istruzioni di «vietare l'accesso al porto di Matadi e a quello di Banana a qualsiasi nave non congolese, in attesa delle decisioni che il Governo di Leopoldville prenderà sul problema delle condizioni per l'eventuale ritorno di truppe delle Nazioni Unite». L'annuncio sul richiamo delle navi da guerra americane è giunto nel primo pomeriggio.

Questa sera si è appreso che nel Katanga un forte contingente — da due a tremila militari di parte lumumbista — sta assediando la cittadina di Bendera, a 225 chilometri a Nord di Albertville. Lo ha denunciato, il Ministero degli Interni del Katanga, il quale afferma che i lumumbisti sono giunti dalla provincia di Kivu.

A Tananarive intanto è stato reso noto che l'inizio ufficiale della conferenza congolese è stato fissato per domani mattina. Antoine Gizenga, Primo Ministro della Provincia orientale del Congo, non avrebbe intenzione di recarsi a Tananarive ha annunciato la «National Broadcasting Company» una delle più importanti catene radiotelevisive degli Stati Uniti.

Una manifestazione di protesta a Londra contro la presenza del Primo Ministro sudafricano Verwoerd, giunto nella capitale inglese per partecipare alla conferenza del Commonwealth. Verwoerd è uno dei più decisi sostenitori della politica di «apartheid» nei confronti dei negri

DOPO UNDICI MESI DI «DOLCE VITA» SI PROFILA UNA CONDANNA A VENT'ANNI

## «Ho rapito Eric Peugeot assieme a Rolland per bisogno di soldi, ispirandomi a un romanzo nero»

**Il padre del piccolo avrebbe riconosciuto l'uomo che gli strappò la borsa con i 50 milioni «Miss Danimarca» estranea al giallo? - Larcher spese in una notte a Mégève 600 mila franchi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

*Dopo un'interrogatorio durato 36 ore, al termine di un confronto drammatico in cui si sono scagliati l'uno contro l'altro, i rapitori di Eric Peugeot hanno confessato. Sono Pierre Larcher di 38 anni, conosciuto come «Beau Serge», ricercato dalla polizia per ricatto e violenze, e Raymond Rolland, di 30 anni, sedicente visconte di Beaufort. Si tratta di due delle sei persone arrestate domenica a Mégève, nell'Alta Savoia, e a Saint Triviers-de-Coutes, nell'Ain. Al commissario Denis, che l'ha interrogato nela sede della Gendarmeria di Annecy, Rolland ha detto: «Sì, sono stato io a strappare in Avenue des Ternes la borsa tenuta da Roland Peugeot, con i cinquanta milioni di franchi. L'organizzatore del colpo, però, è stato Pierre Larcher».*

*Messo a confronto con il complice il Larcher, un «duro» della malavita che nel '50 aveva attirato in un tranello, percosso a sangue e ricattato un invalido di guerra, suo concorrente in un affare di appalto di «juke-boxes», ha resistito fino all'alba, poi è crollato. Guardando con odio Rolland, che era ridotto a uno straccio per un attacco di malaria, ha vuotato il sacco. «Ho rapito Eric Peugeot insieme a Rolland. Avevo bisogno di soldi. Mi sono ispirato a un romanzo della «serie nera». Il romanzo si intitola «Rapt», il suo autore è Lionel Withe. E' un libro che avevo in casa da cinque anni. Prima di agire ho studiato bene le abitudini dei Peugeot. In questa storia entriamo solo noi due, gli altri sono innocenti».*

*Alle 10 di stamane, un uomo e una donna scendevano da una Peugeot 404 davanti alla Gendarmeria di Annecy. Erano i coniugi Peugeot, chiamati per un confronto con i rapitori. Eric non era con loro: non si sa per il momento se si intende risparmiargli un altro «choc», oppure se la piccola vittima (che ha ormai dimenticato la tremenda avventura, e gioca felice sulla neve di una stazione invernale dell'Alta Savoia) sarà condotta davanti ai suoi rapitori più tardi, quando saranno giunti a Parigi. Roland Peugeot, che ha definito «stupefacente» l'operazione condotta a termine dalla polizia, avrebbe riconosciuto nel Rolland l'uomo che gli strappò la borsa con i cinquanta milioni del ricatto. Anche la signora Peugeot avrebbe riconosciuto nel falso visconte di Beaufort un «generico» presentatole tempo fa, durante la lavorazione di un film. A quell'epoca, nella zona in cui era accampata la «troupe», la polizia aveva trovato delle banconotte del «kidnapping».*

*Resta da vedere adesso la posizione degli altri quattro fermati: il giovane medico Jean Rothmann, di 23 anni; la «stripteaseuse» euroasiatica Mitsouko, che si accompagnava a lui; la bionda Lise Bodin, «Miss Danimarca», indossatrice e amica di Rolland e la donna di cui ieri erano sconosciute le generalità e che risulta essere Yolande Grossé, anch'essa «stripteaseuse» e amante del Larcher. La posizione di quest'ultima è aggravata, mentre «Miss Danimarca» avrebbe potuto dimostrare che il giorno del rapimento (12 aprile 1960) si trovava a Copenaghen. Se è così «Miss Danimarca» potrà cavarsela per il rotto della cuffia, mentre i sospetti si appuntano sull'amante del Larcher. Ex «mannequin», lavorante presso uno fra i più noti «coiffeurs» di Parigi, Yolande Grossé figura attualmente come una bellezza bruna, ma poichè usa tingersi i capelli potrebbe ben essere la «signora bionda» che il piccolo Peugeot vide nella casa in cui fu tenuto fino alla notte del 15 aprile, quando venne portato in macchina in Avenue Poincaré e lasciato piangente davanti a un bar.*

*Soltanto nei prossimi giorni potremo sapere con precisione se Yolande Grossé è veramente la «donna bionda» che sorvegliò Eric, se «Miss Danimarca» è davvero estranea alla vicenda, se l'esotica Mitsouko che faceva strage di cuori nei «cabarets» di Mégève è soltanto una compagna occasionale dei banditi. E il dott. Rothmann: innocente? Il medico è un personaggio enigmatico, strano. Fa pratica in un ospedale parigino, che gli passa il vitto e 15 mila vecchi franchi al mese. I superiori hanno stima di lui, la sua portinaia lo descrive come un giovane timido, rispettoso, riservato. Il padre, medico, lasciò la famiglia per convivere con un'altra donna. Quando morì la madre di Jean, si risposò e andò a vivere in un piccolo centro del Giura. Veniva a trovare il figlio una volta al mese. Quel giovanotto timido, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, aveva una doppia personalità. La sera, quando lasciava il camice bianco del medico, frequentava le «boites» dove aveva una cerchia di amicizie pericolose. E quando Larcher ebbe delle noie con la polizia, Jean lo tenne nascosto nella sua casa.*

*Un giornalista amico di Rothmann, che come tale ha trascorso una settimana allo «chalet» di Mégève dove le tre coppie sono vissute fino al momento del fermo, ha fornito stasera particolari interessanti sui personaggi di questo «giallo». Il giornalista si chiama Michel Bernard; per queste «amicizie pericolose» è stato trattenuto un giorno alla gendarmeria di Annecy. Racconta il Bernard che nello «chalet» le tre coppie conducevano una vita da miliardari, che il Larcher aveva un tavolo prenotato in permanenza in tutti i «nights» di Mégève, che in una notte aveva speso 600 mila franchi. Racconta ancora che «Miss Danimarca» (ma il titolo sembra falso, come quello di visconte del suo amante) si vantava di poter disporre di quanto denaro volesse; che il Rolland teneva in «garage» tre «fuoriserie» e, quando Lise era a Copenaghen, la raggiungeva in aereo per il «week-end».*

*Un «duro» del «milieu» e un falso visconte, una «miss» da copertina e due «strip-teaseuses» ormai sul «viale del tramonto», un medico che forse aveva fatto di Georges Rapin un suo idolo segreto: ecco i personaggi di questa «dolce vita» conquistata a prezzo del crimine più vergognoso, il rapimento di un bimbo. Sono personaggi così convenzionali da apparire falsi, irreali. Belle donne, «fuoriserie» americane, vacanze sulla neve, tavoli riservati nei «night clubs». Hanno rapito un bimbo per questo e questo li ha perduti. Dei cinquanta milioni di vecchi franchi, quarantatrè sono stati spesi in undici mesi di «dolce vita». Era tempo di pensare ad un altro colpo. Ancora contro la famiglia Peugeot? Può darsi: i Peugeot, non dimentichiamolo, erano in vacanza a pochi chilometri dallo «chalet» dei rapitori di Eric. Una circostanza che fa rabbrividire.*

*Su Pierre Larcher e Raymond Rolland i commissari Pierangeli e Denis avevano già raccolto gravi indizi. Si era notato che «Beau Serge» — il quale era fuggito a Roma dopo avere ricattato l'invalido di guerra — era tornato a Parigi al tempo dell'«affare Peugeot». Poi si era scoperto che «Beau Serge» era amico del Rolland, che questi conduceva insieme a Lise Bodin in una vita assai dispendiosa. Bisognava trovare però, le prove: bisognava evitare che i due, insospettiti, si mettessero sulla difensiva. Fu soltanto il primo marzo scorso che si ottenne una prova di capitale importanza. Si seppe che la moglie del Rolland, divorziata, aveva avuto una macchina per scrivere del tipo «Hermes 2000». Con la stessa macchina erano state scritte le due lettere inviate a Roland Peugeot: quella lasciata al campo di golf di Saint Cloud e quella spedita due giorni dopo.*

*Si dice che la polizia sia riuscita a districare la matassa grazie a un «informatore». E' stata forse l'ex moglie del Rolland a chiarire il mistero della macchina per scrivere, precisando che questa era rimasta nelle mani dell'uomo? E' stata lei, forse per spirito di vendetta, forse per gelosia, a rivelare la strana vita che l'ex marito conduceva al fianco della bella Lise Bodin? Lo sapremo fra poco; intanto è confermato che il falso visconte di Beaufort è crollato proprio quando è venuta in discussione la faccenda della macchina per scrivere. «Sì, ho avuto quella macchina fino ai primi di aprile del '60», ha detto. Era il principio della confessione. Poco dopo ammetteva che quella stessa macchina era servita per scrivere le due lettere, e che è stata quindi distrutta. Il resto è noto.*

*Per chiunque rapisca un bambino di età inferiore ai quindici anni, l'articolo 355 del Codice penale prevede l'ergastolo, ma «nel caso in cui il bambino sia stato ritrovato vivo prima dell'arresto dei responsabili» la condanna massima è a venti anni di reclusione. E' la pena che rischiano Larcher e Rolland. L'inchiesta Peugeot, durava 329 giorni, ha richiesto 80 mila ore di lavoro da parte dei funzionari della polizia, 10 mila operazioni di controllo e l'interrogatorio di 1500 persone.*

*Il capo della «Surête Nationale», Jean Verdier, avrebbe vinto una scommessa con il suo collega americano Edgar Hoover, capo dell'FBI fatta sul rapimento del piccolo Eric Peugeot. Mentre Verdier si trovava negli Stati Uniti lo scorso anno per preparare la visita del Presidente De Gaulle si incontrò con Hoover. In tale occasione, secondo quanto si apprende negli ambienti della polizia parigina, i due uomini discussero il caso Peugeot e le difficoltà che la cattura dei rapitori comportava. «Sarà molto difficile — aveva affermato Hoover —. Dubito che riuscirete». Dal canto suo Verdier aveva risposto: «Troveremo i rapitori prima che sia passato un anno. Sono disposto a scommettere con voi». Sembra che Verdier ed Hoover abbiano scommesso del denaro.*

Ugo Ronfani

SETTE MEDICI SI ALTERNANO AL CAPEZZALE DELL'ATTRICE

## Accenni di miglioramento nelle condizioni della Taylor

**Soffre molto e non le possono essere somministrati sedativi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Un altro dottore, che fa sette, è stato chiamato questa mattina a visitare Elizabeth Taylor, sempre grave. E' il dott. Beaver, specialista delle vie respiratorie del «London Chest Hospital». L'ammalata aveva avuto in precedenza una nuova crisi, dopo una notte quasi insonne, tormentata dalla febbre alta. Alla fine di un consulto fra il nuovo medico e il dott. Middleton Price, lo specialista arrivato con il polmone d'acciaio, che da allora ha preso diretta cura dell'inferma, è stato emesso un comunicato non ancora rassicurante, in cui si dice tuttavia che «le sue condizioni stanno evidentemente migliorando ed essa respira quietamente, anche se la situazione generale rimane grave». Poco diverso un bollettino di stasera: «Sta evidentemente riprendendosi, ma è ancora in condizioni critiche».

Il segretario dell'attrice, Hanley, ha dichiarato che «i medici sembrano un po' scoraggiati dal fatto che non si sia avuto in queste ultime ore un sostanziale ulteriore miglioramento». Sembra, comunque, che l'attrice abbia superato la fase più critica del suo male. Soffre molto, ma non le possono essere somministrati sedativi. E' stato chiesto ad Hanley se ella abbia perso la conoscenza, «solo a tratti — ha risposto — ma è quasi sempre sopita».

Molti amici, tra cui il regista Mankiewicz e l'indossatrice Bettina si sono recati oggi in clinica, ma non sono stati ammessi nella stanza della malata. I sette medici che la curano non hanno permesso che al suo capezzale vi fossero altre persone che il marito. Elizabeth Taylor ha chiesto però di vedere la madre. Lo ha chiesto vergando qualche parola su un foglio di carta, in quanto non è in condizione di parlare. Una grande folla attende notizie davanti alla «London Clinic». Fiori e telegrammi di auguri stanno arrivando da ogni parte del mondo.

All'ultima ora si apprende che Elizabeth Taylor era stanotte in condizioni sensibilmente migliorate, ma non ancora fuori pericolo. L'ultimo bollettino medico diceva: «Nelle ultime 24 ore il quadro generale è grandemente migliorato, sebbene le condizioni della signora Fisher diano ancora luogo a considerevoli preoccupazioni».

E. G.

### Fallito attentato al Premier libanese

Beirut, 7

Un pacco contenente 105 bastoni di dinamite è stato scoperto la notte scorsa nel quartiere musulmano di Mousseitbe, a Beirut, non lontano dalla residenza del Primo Ministro Saeb Salam. Lo annuncia il giornale «Le Soir», precisando che l'esplosivo è stato scoperto da un guardiano notturno del Ramadan, incaricato di annunciare l'ora del risveglio a coloro che devono digiunare dopo l'alba.

Secondo il giornale, al momento della scoperta del pacco una miccia accesa bruciava collegata a un detonatore fissato nelle cariche di dinamite. La miccia è stata spenta in tempo.

DUE TERRORISTI FUCILATI NEL CARCERE DELL'AVANA

## Castro riprende gli attacchi agli Stati Uniti e alla Chiesa

**Il dittatore cubano chiede al Governo inglese la consegna di un «aereo pirata» - Fuoco in una raffineria nazionalizzata**

L'Avana, 7

Fidel Castro ha annunciato che Cuba chiederà alla Granbretagna la consegna di un «aereo pirata» che è atterrato sabato a Montego Bay (Giamaica) e del suo equipaggio. Il Primo Ministro cubano ha rivelato che l'aereo, un «DC-4», aveva sorvolato sabato mattina la provicia di Pinar del Rio allo scopo di paracadutare armi ai controrivoluzionari. Colpito dal fuoco dell'artiglieria controaerea cubata, l'aereo era stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna a Montego Bay. Castro ha affermato che l'aereo proveniva dal Guatemala. Il Primo Ministro cubano ha aggiunto che l'incidente sarà portato davanti alle Nazioni Unite.

Castro che parlava in occasione della sessione di chiusura del «congresso dei lavoratori latino-americani delle piantagioni» ha aggiunto: «Il ruolo svolto dagli Stati Uniti è ridicolo. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, vanno di disastro in disastro e noi di trionfo in trionfo. Essi sanno che la storia e il tempo sono contro di loro mentre noi sappiamo che la storia e il tempo sono con noi. Quale formula magica Kennedy offrirà all'America Latina?», si è quindi chiesto Castro, che ha così proseguito: «Quando gli operai e i contadini sfruttati dall'America Latina sapranno che a Cuba le caserme sono state trasformate in scuole, che è stata organizzata una campagna contro l'analfabetismo e che sono state soppresse le grandi proprietà rurali, essi diranno che ciò è quello che è necessario nei loro paesi. Gli imperialisti nordamericani sanno che saranno vinti tra breve e proprio da ciò deriva il loro bellicismo».

Riprendendo quindi i suoi attacchi contro la chiesa il primo Ministro cubano ha esclamato: «Se i colonialisti, gli imperialisti e i ricchi vanno in cielo noi non vogliamo andarci». In una rivista quindicinale pubblicata dall'Ordine francescano, il Vescovo coadiutore dell'Avana, monsignor Eduardo Boza Masvidal, scrive: «Cuba vive momenti di intensa lotta ideologica e il popolo cubano, nel quale sono profondamente radicati il cristianesimo e l'amore per la libertà, rifiuta di lasciarsi asservire dal comunismo materialista e totalitario».

La radio cubana ha annunciato che due terroristi sono stati fucilati al carcere della Avana. I due, Rigoberto Hernandez Estevez e Rolando Tamargo Gutierrez, erano stati accusati di detenere armi ed esplosivi «forniti da un'organizzazione spionistica». Si apprende che un'autocisterna è esplosa la notte scorsa in una raffineria di petrolio nazionalizzata dell'Avana che apparteneva in precedenza alla Compagnia «Esso», provocando a sua volta l'esplosione di un deposito di carburante e un incendio. Il Presidente Dorticos si è immediatamente recato sul posto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DULOX

è un prodotto DUCO Montecatini

il famoso smalto sintetico

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

## A Off. pers. servizio L. 10

**DONNA** fidata offresi pomeriggio piccola famiglia, 3 o 4 ore escluso lavare e domenica. Telefonare 26576 dopo le ore 13. 42325 A

**DONNA** capace, con referenze, offresi per pomeriggio ore da combinarsi. Telefono 91061 dalle ore 16-18. 42336 A

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile, 30-35 anni, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Telef. 37895. 21631 B

**DOMESTICA** stabile cercasi; buon trattamento. Tel. 96394. 21664 B

**DOMESTICA** stabile, capace, tuttofare, 25.000 mensili, buon trattamento, cerca piccola famiglia. Telef. 24225. 42317 B

**DOMESTICA** fidatissima, referenziata, cerco per lavori tardo pomeriggio offrendo camera luminosa, centralissima, riscaldamento, doccia annessa, cena, eventuale compenso. Telefonare 93683 ore 8.30-10. 42326 B

**DONNA** servizio cercasi per solo mattinata. Presentarsi Persi, viale D'Annunzio 42, I p., dalle 15 alle 18. 21667 B

**PRESTASERVIZI** giovane, per famiglia con bambini, cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 42313 B, UPI.

**RAGAZZA** stabile, capace, referenziata, stipendio alto, cercasi prontamente. Telef. 26659. 62010 B

**TUTTOFARE** stabile, mediaetà referenze, cerca sola. Telefonare 72052 ore 10-12. 42320 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**DATTILOGRAFA** pratica ufficio legale, macchina propria, offresi per ufficio o lavoro da sbrigare a casa. Cassetta 42307 C, UPI.

**MURATORE** capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 27817. 42076 C

**MURATORE** offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 40692. 21635 C

**PIASTRELLISTA**, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 42156 C

**PITTORE** capace qualsiasi lavoro prontamente offresi. Telefono 41565. 21659 C

**38ENNE** offresi pomeriggi compagnia persona anziana o sorveglianza bambino-a. Telefonare 55434. 21655 C

## CC Artigianato L. 20

**PARCHETTISTA**, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni. Posa, riparazioni. Telefono 44101. 62048 CC

**L'ARTIGIANA** Parchetti, specializzata in raschiatura meccanica, riparazioni e applicazione resine. Dieci anni di esperienza. Interpellateci. Telef. 73345. 42339 CC

## D Off. d'impiego L. 25

**AIUTO** commessa pratica per panificio cercasi immediatamente. Bonazza, via Carducci 32. 42335 D

**AIUTO** commessa, massimo 17 anni, cercasi per botteghino frutta e verdura. Piccardi 56, telefono 73320. 42323 D

**APPRENDISTA** 14-15.enne cerca alimentari, via Marconi 16. 61809 D

**APPRENDISTA** banconiera bella presenza cerca prontamente Bar Europa, Battisti 25. 859 D

**APPRENDISTA** stiratrice cercasi. Tel. 61339. 21638 D

**APPRENDISTA** banconiera cerca Bar Capitol, telef. 90608. 42324 D

**APPRENDISTA**, ragazza bella presenza, turno diurno, cerca bar. Telef. 23964. 42341 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Emy, via F. Severo 69. 21662 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Via Nordio 14. 21668 D

**APPRENDISTA** cercasi. Tintoria, via Ponziana 7. 21672 D

**APPRENDISTI** 14-15 anni per macelleria cercansi. Via Udine n. 59. 21678 D

**CAMERIERA** per albergo cercasi, disposta trasferirsi in Toscana per sola stagione estiva. Scrivere Cassetta 83 A, SPI, Venezia. 5526 D

**GIOVANE** aiuto commessa lavandaia, stiratrice, cerca Tintoria Angelo, via dell'Istria 212. 42322 D

**IMPORTANTE** azienda triestina assume: un chimico laureato, età massima 33 anni, assolti obblighi militari, anche primo impiego, per laboratorio ricerche. Due giovani da avviare alla carriera di tecnici da laboratorio, preferibilmente diplomati periti chimici o industriali, anche primo impiego. Una stenodattilografa per ufficio commerciale. Inviare offerte manoscritte allegando curriculum dattiloscritto, precisando età, eventuali precedenti impieghi, titoli di studio e referenze. Cassetta 10958 D, UPI.

**LAVORANTE** o mezzalavorante pratica cerca sartoria. Telefonare 38038. 42309 D

**MEZZOLAVORANTE**, apprendisti meccanici, cercansi, Via Maiolica 18. 42308 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera pratica cerca Salone. Telefonare 50529. 21657 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante capace, posto stabile, cercasi. Salone Riviera, tel. 29383. 21623 D

**RAGAZZA** volonterosa imparare confezioni biancheria signora. Presentarsi Valdirivo 11-II. 42319 D

**RAGAZZO** 15enne cercasi per macelleria. Via Cavana 22, Visintini. 21654 D

**RAGAZZO** 14-16enne cercasi per panetteria. Galileo 8. 21658 D

**RAGAZZO** aiuto banconiere cercasi. Bar Ragno d'Oro, via Oriani 1. Presentarsi ore 12-14. 21667 D

**RAGAZZO** 14 anni per salumeria cercasi. Via Udine 33. 21680 D

**STIRATRICE** a mano cercasi. Buona paga. Tintoria S. Vito 3 Telefono 37911. 42327 D

## F. Off. camere e pens. L. 25

**CAMERETTA** e vitto offro contro cambio piccoli servizi. Valdirivo 40, III, sinistra. 42306 F

**GRANDE**, bagno, bene arredata, affittasi a distinto o due amici, presso non mestieranti. Telefonare 91123. 42321 F

**INGRESSO** libero mobiliato, presso sola, 1 o 2 persone con o senza comodo cucina, affittasi. Telef. 92027. 42318 F

**INGRESSO** scale, matrimoniale, telefono, modicissima, distinto. Via Maiolica 14, III. 42314 F

**MOBILIATA** centrale soleggiata affittasi persona sola 8500 mensili. Tel. 31672. 21660 F

**MOBILIATA** centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 21665 F

**STANZA** vuota nuova affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 12.30-15. 42316 F

**STANZA** mobiliata affittasi a signorina. Tel. 40571. 62049 F

## G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

**DIPLOMATA** dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 43144. 42332 G

**FRANCESE** lezioni, conversazione, impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 42310 G

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

**GASPERI** . Palazzo Modernissimo
**DUE TORRI** . via Rizzoli
**CABURAZZI** . via U. Bassi
**BRICCOLI** . via Indipendenza
**CREMONINI** . via S. Vitale
**BOSCHI** . via Marconi
**FERRI** . via Vittorio Veneto
**GAMBERINI** . via Pietramellata

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BRACCIALETTO** d'oro smarrito 2 marzo sera tratto Salita di Gretta, corriera «Sergas», piazza Oberdan, via Galatti. Caro ricordo. Tel. 64205. 42312 H

**ORECCHINO** a vite con perla smarrito venerdì. Mancia telefonando 26296. 42328 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A.A.A. AFFITTASI** vano 70 mq., 3 fori, centralissimo, adatto diversi usi, ufficio, banca, mercerie, plastica, casalinghi ecc. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 3-II, telefono 50323. 1901 I

**A.A.A.A.A. AFFITTASI** appartamento lusso I p. città, vista mare, 4 camere, camerino, cucina, termo autonomo, doppi servizi, Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 3-II. 1902 I

**A.A.A.A. AFFITTASI** appartamento centro, 3 camere, camerino, WC, cucina, II p. 23.000 affitto. Pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 1903 I

**A. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, prontingresso, nuovo tristanze, tinello, bagno, ascensore, centralnafta, soleggiatissimo. D'ANNUNZIO, VII piano, ascensore, riscaldamento, 2 stanze, cucina, bagno, 25 mila. ZONA VALMAURA, nuovo, prontingresso, soleggiato, zona verde, 2 stanze, bagno, poggiolo, 22.000. ROSSETTI (Viale) ammezzato, tristanze, bagno, riscaldamento, rimesso nuovo, 28.000. ZONA STAZIONE, rimesso nuovo, signorile 5 stanze, bagno, riscaldamento, 35.000. ZONA BOSCHETTO 2 stanze, tinello, bagno, poggiolo, 22.000 (prelievo 190.000 arredamento completo). REVOLTELLA, palazzina recente costruzione, soleggiatissimo, vista mare, 2 stanze, bagno, poggiolo, 24.000. ZONA POSTA, seminuovo, V piano, ascensore, riscaldamento, 2 stanze, bagno, cucina, poggiolo. 10905 I

**APPARTAMENTINO** 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, rinnovato, molto sole, 20.000. Altro bistanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, ascensore, elegante. Giulia, 25.000 mensili, spese. Telef. 37703. 150 I

**APPARTAMENTINO** nuovo, lussuosamente mobiliato, tutti comforts moderni, affittasi prelevando mobilio. Telef. 37419. 42329 I

**APPARTAMENTO** via Belpoggio 4, quattro stanze, due stanzini, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 62021 I

**APPARTAMENTO** in villa, 5 stanze, doppi servizi, termonafta, 2 ingressi, giardino, terrazza, Barcola, affittasi. Telefonare 38638. 21648 I

**APPARTAMENTO** stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Sangiacomo, 22 mila mensili, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

**APPARTAMENTO** zona Rossetti tristanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4.

**APPARTAMENTO** via d'Alviano, bistanze, stanzino, cucina, bagno, 20.000; altro zona Revoltella nuovo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, 22.000 affittasi. Torrebianca 14. 42330 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, bagno, calefazione, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 21674 I

**APPARTAMENTO** mobiliato, 5 camere, cameretta, bagno installato, centralissimo, cedesi affitto. Orfei, Roma 18. 42337 I

**CAMERA** cucina, acqua, luce, gabinetto, casetta prossimità Università, affittasi 8000 mensili, piccole spese restauro. Scrivere cassetta 21652 I, UPI.

**CAMERA** cucina affitto 10.000 spese 40.000. Via Valdirivo 35, III p., sin. Visitare 13 alle 15. 21656 I

**CAMERA** cucina soffitta affittasi 7 mila mensili prelievo mobili. Via Machiavelli 7, ore 9.30-11.30, 15.30-18, calzolaio. Escluso mediatori. 21676 I

**CAMERA** cucina mobiliate affittansi a coniugi. Telef. 33520. 21679 I

**LOCALI** liberi centro 30, 70, 80 mq. grandi vetrine, adatti negozi, esercizi, agenzie, cedonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 191 I

**MONFALCONE** affittasi appartamento villa, tre stanze, soggiorno, accessori. Telefonare mattinata 72658. 620 I

**QUARTIERE** camera cucina, senza spese, affittasi 11.000. Martiri Libertà 13, portineria, ore 10-13. 42333 I

**STANZE**, quartieretto, appartamento splendido, villetta, 20 mila. Palma, Goldoni 9, I p. 21677 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** stanza, stanzetta, cucina, coniugi marittimi cercano. Telefonare al 30077. 21674 L

**APPARTAMENTO** stanza stanzetta cucina, 10.000, anche 5 mesi affitto anticipato, paraggi S. Giacomo. Tel. 34509, ore 11-15.

**APPARTAMENTO** 2 camere, cucina e bagno, cercano affitto coniugi soli. Telefonare 50698 dalle 13.30-15. 42315 L

**APPARTAMENTO** centralissimo, signorile, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore cercasi in affitto. Telefonare 55492. 1805 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze, cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 42330 L

**CERCASI** appartamento affitto 2-3 stanze, servizi. Telefonare 50401, 13-16. 2175 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifere ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

**DISCHI** prezzi mai visti tutte le celebrità sconto dal 40 all'80%. Vendita per realizzo. La merce esposta al pubblico senza obbligo d'acquisto. Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. 42064 M

**BILANCE**, banchi, carretto magazzino, pressa ferro per carta stracci, vendesi Giulia 55. 42319 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

**SINGER** 14.000; nuova 25.000, zig-zag occasionissima. Assortimento mobiletti, «Gramaccini», Largo Barriera 10. 21663 M

**MACCHINE** cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 62029 M

## N Acquisti d'occas L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, cineserie, salotti antichi, mobili in genere, cucine. Telefonare 61591, 31037. 21669 N

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** cineserie, quadri, salotti antichi, porcellane, camere letto, mobili ufficio, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 21653 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 21671 N

**A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 21666 N

**CARTA**, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42160 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A. ATTACCAPANNI** lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62037 NN

**CAMERA** da pranzo in rovere massiccio composta da un tavolo 6 sedie un mobile metri 2.50 e una parete da rivestimento. Telefonare al 23298 dalle 10 alle 13. 42340 NN

**MATRIMONIALE** bellissima 95.000; altre assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher.

**PIANINO**, completo garantito perfetto, piastra vendesi occasione. Carducci 32/II. 423 NN

**PIANOFORTE** nero cortissimo m. 1.60 vendesi non rivenditore. Telefonare 95551 dalle 10-17. 21670 NN

**STANZA** pranzo nuova, modernissima, occasione vende privato a privato. Passo Goldoni 2 VII, ore 15-17. 42331 NN

## O Commerciali L. 35

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

## P Rappr. piazzisti L. 25

**PIAZZISTA** introdottissimo droghieri, cerca azienda. Ottimo trattamento. Offerte cassetta 42311 P, UPI.

**SERIA** industria torinese elettrodomestici cerca rappresentante veramente introdotto Trieste e provincia, con o senza deposito. Telefonare: Trinchero, Albergo Posta, piazza Oberdan. 1235 P

**SOCIETA'** commerciale in Milano cerca per Trieste e provincia agente esperto metrologia residente in luogo proprietario automezzo, introdotto industrie per vendita utensili lavorazione metalli, strumenti controllo e misura, abrasivi flessibili, utensili aria compressa, escluso acquisti in proprio e vendita a rivenditori. Manoscrivere referenze, pretese. Scrivere Casella 158 C, SPI Milano. 5518 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A.A.A. AUTOSALONE** Duplica S. Nicolò 12, telefono 24130. 1800, Giulietta T.I., 1100-103 H '59, Appia II, 1400, 1100-103 Familiare, 600 '58, '57, '56, '60, 1100-103 '55, '58, Simca Aronde, 500 N, 500 N Giardiniera, Giulietta '57, 1100-103 TV Spider, 600 Multipla, Opel Rekord, 1200 '60, Simca Monthlery. Cambi. Garanzia per tutte le vetture di occasione. 21673 Q

**APPIA**, 103 '58, '57, TV, 600, 1400, 1900 Super, Aurelia. Bosco 20. 62059 Q

**FIAT** 103 '56 ottimo stato vendo scambio 500 N - 600, facilitazioni pagamento. Feriali Bar Rastello 38, Gorizia. 617 Q

**FUORIBORDO** Garelli, prodigioso motore marino. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A GRADO** vendesi o affittasi grande locale negozio centrale. Inviare offerte a Cassetta 854 R, UPI Trieste.

**CEDESI** magazzino angolo con licenza ed arredamento posizione centrale. Orfei, Roma 18. 42337 R

**DROGHERIA** 850.000 vendesi. Indirizzo UPI. 21651 R

**NEGOZIO** manifatture, abbigliamento e mercerie, unico in zona da quarant'anni, vendesi. Cassetta 21650 R, UPI.

**PICCOLI** prestiti impiegati operai concede Fidim. S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 216 R

**PRESTITI**, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 62035 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A. APPARTAMENTI** duetre-quattro stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, zona panoramica, Sara Davis-Commerciale. Vende Impresa prezzi convenientissimi. S. Francesco 9, II p. 42338 S

**A. APPARTAMENTO** centrale 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 21675 S

**A.A. FLUMIANI**, palazzina, una, due, tristanze, ogni comfort, ampie terrazze, zona verde, tranquillissima. Altri appartamenti una a cinque stanze nelle seguenti zone: Goldoni, Besenghi, Fabiosevero, Udine, Porta, Valmaura, Veruda, Roiano, Montebello, Sanluigi, Maddalena. Nessuna spesa di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. 115 S

**APPARTAMENTI** occupati occasione: camera camerino 680 mila; bistanze 2 stanzette 1 milione 350.000, Toti; bistanze stanzetta 1.680.000, Boccaccio, Giulia, Fabbri; tristanze 1 milione 900.000, Fabbri. Amministrazione, Galleria Rossoni, pianoterra. 42294/2 S

**APPARTAMENTI** nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. CARLI, S. Maurizio 4. 1807 S

**APPARTAMENTI** occasione, libero 3 stanze, stanzetta, stanzino, gabinetto, cucina 2.980.000 Altri occupati 2 stanze accessori vendonsi Cunicoli 13-I. Visitare ore 10-12, 14-16. 42292/1 S

**APPARTAMENTI** liberi con giardino, restaurati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Altri occupati vendonsi. D'Alviano 28, ore 14-16 secondo piano. Massime facilitazioni pagamento. 42292/2 S

**APPARTAMENTI** in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1804 S

**APPARTAMENTO** stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1806 S

**APPARTAMENTO** via Giulia 5 stanze, cucina, bagno, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4.

**APPARTAMENTO** zona P.zza Hortis tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1802 S

**CASETTA** Muggia stanza, cucina, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1810 S

**IMPRESA** «I.C.E.I.G.». 35737. Costruendi 2-3-4-5 stanze, vista mare, centrali, altri varie zone, terreno con spiaggia, villette, prenotansi. Visione progetti, Corso Italia 29-I.

**MAGAZZINO** centrale 240 mq. massime licenze vino, liquori, olii, aceto ecc., vende Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 191 S

**PAVIMENTI**, rivestimenti, forniture ed esecuzioni in opera. Garanzia, prezzi modici «Ceramital», viale D'Annunzio 25, telefono 50445. 21645 S

**QUARTIERE** o casetta acquisterei in condominio. Telefonare 44312. 21047 S

**TENUTA** 20 mila mq. una casa colonica, due casette, vende Pubblicasa, piazza Goldoni 4.

**ULTIMO** appartamento Giardino pubblico soleggiato, camera, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, nuova costruzione, vendesi 2.200.000. CARLI, San Maurizio 4. 1801 S

**VILLE** 5, 3 stanze, cucina bagno, garage, giardino, pronta entrata, vende Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 191 S

**Z. INIZIATA** costruzione, zona Garibaldi, appartamenti da 2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, da 4 milioni in poi, facilitazioni di pagamento, vende «Julia», Imbriani 10. 1507 S

**Z. LUSSUOSO** in zona Severo-Galilei, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, ascensore, piano alto, vende «Julia», Imbriani 10. 1506 S

## U Matrimoniali L. 60

**OPERAIO** 30.enne cerca scopo matrimonio giovane 24-29.enne. Carta identità 3.378.037 Fermoposta Monfalcone. 450 U

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano - Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano - Venzia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi (xxx) |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia - Parigi (letto |
| 17.53 | DD | Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.33 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia (xxx) |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx) |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia (xxx) |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 7.28 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado - Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |

## A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** . piazza Acquaverde
**PAGANETTO** . piazza Principe
**GISELDA** piazza Deferrari
**MORCHIO** portici Accademia
**GRAFFEO** piazzetta Labò
**PATRINI** via XX Settembre Ponte
**TRUSSI** piazza Fontane Marose